



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI VENERDI' 28 APRILE 2017

46.

PRESIEDE IL PRESIDENTE ELISABETTA FOSCHI

INDICE

Interrogazioni ed interpellanze..... p. 3	la zona B17 della TAV. 201.III.B12-Pieve di Cagna – Adozione ai sensi dell’art. 26 della L.R. 341/1992..... p. 80
Approvazione verbali seduta precedente... p. 40	
Approvazione rendiconto della gestione dell’esercizio finanziario 2016..... p. 40	Approvazione Regolamento di funzionamento delle scuole comunali dell’infanzia. Rinvio p. 87
Regolamento per la concessione in uso delle attrezzature di proprietà comunale per manifestazioni – Modifica..... p. 64	Approvazione Carta dei Servizi scuola comunale dell’infanzia “Coccinella” di Pieve di Cagna..... p. 96
Variante parziale al PRG vigente per la zona D’ della TAV.201.III.B15-Ca’ Guerra, per la zona B5.25 della TAV.201.III.B13-Schieti e per	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno..... p. 98

La seduta inizia alle ore 17,30

Il Presidente Elisabetta Foschi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
ROSSI Nicola	presente
ANDREANI Umberto	assente(<i>entra durante la seduta</i>)
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta - <i>Presidente</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	assente giustificato
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente giustificato
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	presente
FORTI EMILIA	presente

Accertato che sono presenti n. 13 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Rossi, Balduini e Forti.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Cioppi Roberto, Guidi Massimo, Magrini Maura e Maffei Giuseppina.

E' presente il Consigliere Aggiunto Xhemal Doka Gianmario.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

PRESIDENTE. Buona sera a tutti, buona sera al pubblico intervenuto. Chi riesce ad accomodarsi faccia pure, forse il posto a sedere per tutti non c'è. Invito i Consiglieri ad accomodarsi e procediamo con l'appello.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

La prima interrogazione è una di quelle rinviate dalla seduta precedente, è a firma del Partito Democratico, interrogazione su "Ufficio IAT", protocollo 5751. Chi illustra? Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Prima di discutere questa interrogazione, ci tenevo a far presente ai colleghi Consiglieri e anche al pubblico presente che il gruppo del PD ha presentato un ordine del giorno in merito alla proposta di ordinanza del Sindaco e della Giunta sulla chiusura paventata dei locali all'una e mezza. Siccome sappiamo che ovviamente è stato fatto un ordine del giorno che andrebbe di norma discusso al termine della discussione del Consiglio Comunale, però senza naturalmente farlo in maniera strumentale ma proprio anche per consentire ai tanti ragazzi che sono in questa sala di poter assistere alla discussione su questo argomento, vi chiediamo di poter discutere questo punto all'ordine del giorno alla fine della discussione delle interrogazioni che abbiamo in questione, anche perché sappiamo esserci dei punti importanti come il bilancio, e quindi probabilmente pensiamo che la discussione del Consiglio Comunale si protragga anche fino a tardi.

Per ciò chiediamo di non ignorare la presenza di tanti che sono interessati a

questo argomento, quindi studenti, operatori e commercianti, per poter anticipare questo punto. Intanto grazie dell'ascolto.

In merito all'interrogazione sull'ufficio IAT...

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci scusi.

FEDERICO SCARAMUCCI. Finivo l'interrogazione e poi dopo...

PRESIDENTE. Prendo la parola come Presidente. Avevamo detto a inizio seduta una cosa diversa.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non mi stupisco che lei cambia idea perché lo fa tradizionalmente e abitudinalmente. Comunque la Presidenza e il Sindaco propongono di discutere subito l'ordine del giorno relativo alla presunta proposta di richiesta della chiusura dei locali all'1.30, perché questa ovviamente non era una seduta che prevedeva questo ordine del giorno. L'ordine del giorno è stato presentato poco prima dell'inizio della seduta.

Onde evitare che questi studenti, mi dice il Consigliere Scaramucci capitati qui casualmente non sapendo che c'era un ordine del giorno, io questo non lo so se loro lo sapessero o non lo sapessero, però ritengo, se il Consiglio è d'accordo, opportuno anticipare anche rispetto alle interrogazioni, quindi discutere immediatamente questo ordine del giorno e non successivamente a tutte le interrogazioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì sì, certo. Se il Consiglio è d'accordo, io provvedo a far fotocopiare l'ordine del giorno e a distribuirlo ai Consiglieri.

Consigliere Scaramucci, se vuole illustrarlo. Intanto facciamo le fotocopie e lo distribuiamo.

Comunico nel frattempo che gli altri ordini del giorno o comunque gli altri documenti chiamati ordini del giorno, ma che non sono di fatto ordini del giorno, depositati successivamente all'invio della convocazione, sempre a firma del Partito Democratico, verranno iscritti nella prossima seduta, perché quelli non sono ordini del giorno.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Mi riferisco a quello sulla disinfezione e ordine del giorno su mostra Rinascimento Segreto, perché chiedo entrambi un impegno all'Amministrazione e, come più volte detto, tutto ciò che chiede un impegno all'Amministrazione è una mozione e non un ordine del giorno.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non c'è dibattito però.

L'ordine del giorno viene distribuito in questo momento. Quindi Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente per aver accolto questa nostra richiesta e grazie anche ai colleghi Consiglieri che hanno accettato di modificare l'ordine del giorno.

Si è molto parlato in questi giorni di questo argomento. Credo perché sia un argomento che va al di là del semplice tecnicismo degli orari dell'apertura o di chiusura dei bar, dei locali di Urbino.

Noi abbiamo appunto appreso dai giornali che il Sindaco e l'Amministrazione avevano questa intenzione di chiudere appunto i locali all'una e mezza di notte, leggiamo proprio testualmente "per evitare che le persone che abitano nei vicoli sentano rumore fino

a notte fonda", e questa cosa è avvenuta a seguito di una riunione pubblica presso il Collegio Raffaello il 20 aprile. Il Sindaco ha segnalato che alcuni abitanti del centro storico hanno protestato rispetto alla presenza degli studenti fuori sede, e poi è stato dichiarato anche che "gli studenti sono presenti da secoli nella nostra città e all'Amministrazione interessa che non diminuiscano, ma la nostra priorità è il turismo" che, io in quanto operatore del turismo, dovrei essere contento di questa priorità. Questa cosa ci sembra quasi come se la dichiarazione volesse ammettere che la presenza degli studenti è un ostacolo al turismo, perché se uno dice "Gli studenti ci interessano ma la nostra priorità è il turismo", tecnicamente se comprendo bene sembrerebbe questo. Però l'Amministrazione dice anche "Sono previsti degli spazi che possono essere utilizzati nel tempo libero senza disturbare i residenti".

Nel nostro ordine del giorno noi riteniamo che gli studenti di Urbino, pur non essendo degli elettori che quando ci sono le elezioni comunali, regionali, politiche, europee, eccetera, votano nella nostra città perché comunque appartengono fuori sede, quindi non votano qua; pur non avendo il diritto di voto in questa città, abbiano - come abbiamo tutti poi sempre detto e tra l'altro è sempre scritto in tutti i programmi politici - il diritto di cittadinanza completo in questa città, perché comunque l'essere studenti in una città come Urbino, dove giustamente esiste l'Università da oltre 500 anni, non è solamente essere iscritto ad un Ateneo, ma è essere studenti in una città che ha purtroppo meno di 15.000 abitanti da un po' di tempo, da qualche tempo, e ha quasi la stessa presenza di studenti rispetto agli abitanti. Questo ormai lo sappiamo tutti.

Quindi è qualcosa di più essere studenti in una città di Urbino rispetto a Milano, o Roma, o Bologna o Palermo.

Quindi noi con questo ordine del giorno in maniera molto palese stigmatizziamo sicuramente il metodo che il Sindaco e l'Amministrazione hanno scelto per fare delle presunte proposte di ordinanza, perché i poteri dei Sindaci sappiamo che sono cambiati anche rispetto a questo Decreto Legge che è stato fatto negli ultimi mesi, quindi il Sindaco ha il potere in questo momento anche di poter decidere di chiudere i locali all'una e mezza o alle due o quando vuole in alcuni casi particolari, però non si possono fare proposte senza prima aver fatto una discussione e una condivisione con gli operatori, con gli studenti, con tutte le parti sociali anche della città rispetto ad un argomento così importante, e onestamente questo è stato un metodo utilizzato più volte da questa Amministrazione, che noi condanniamo fortemente, perché poi probabilmente le discussioni che si svolgono con gli studenti, con i commercianti, portano anche a delle soluzioni che sono anche condivise. Quindi non capiamo il perché non fare prima una discussione per condividere delle proposte.

E infatti abbiamo appreso che nei prossimi giorni ci sarà una riunione con gli studenti per parlare di questo argomento e credo anche di altre cose.

Quindi secondo noi è sbagliato il percorso: prima si devono condividere delle idee e poi eventualmente fare delle proposte, perché comunque un'Amministrazione ha molto potere rispetto a questi argomenti di pubblica sicurezza che riguardano appunto il commercio. E quindi non esprimiamo un parere fortemente negativo rispetto a questa chiusura dei locali, perché secondo noi creerebbe un danno e non porterebbe a nessuna risoluzione del problema.

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci, prego concluda.

FEDERICO SCARAMUCCI. Vado alla conclusione. Voglio fare un accenno sociologico anche rispetto a questa cosa con cui concludo. Quando si dice che "lo studente fa casino e va educato", una parte di urbinati probabilmente forse pensa questo; poi c'è una parte di urbinati che dice "La nostra unica economia sono gli studenti". Allora chi ha ragione su questo? Perché io capisco che un'Amministrazione si trova in difficoltà nel dover fare delle scelte, però è necessaria una premessa, cioè Urbino è una città che è sempre stata in simbiosi con l'Università e con gli studenti; il suo tessuto sociale vede molte persone lavorare nello stesso settore pubblico che ha a che fare con l'Università, l'ERSU, l'ospedale, il Comune e tutte le aziende collegate.

Quindi questa proposta, che secondo noi è populista, che va dietro al concetto "Io sono il Sindaco e comando io", è grave soprattutto per una cosa: per la rottura del dialogo, che gli studenti tra l'altro hanno sempre cercato con l'Amministrazione di questa città...

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci, scusi.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ho finito però sembra che...

PRESIDENTE. Mi richiamate sempre al Regolamento. Sono cinque minuti per la presentazione.

FEDERICO SCARAMUCCI. Vado alla conclusione. Quindi questa cosa è una cosa che noi abbiamo sollevato non per opportunismo elettorale politico, perché sembrerebbe quasi evidente che dice "Ok, tanto non ci interessa visto che non votano. Perché dobbiamo fare scelte anche per loro?". No, ma l'opportunità è quella di poter dare, in un contesto come Urbino, la possibilità ai dei giovani di Urbino e anche fuori sede di vivere

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

insieme e di costruire insieme un percorso di vita e così anche per noi.

Noi ospitiamo tante volte degli stagisti, anche nella mia attività di impresa, e io imparo da loro, non sono solo io che trasferisco qualche cosa a loro. Quindi è una ricchezza enorme, e non si può con una proposta, che poi non so se verrà portata avanti o meno, denigrare la presenza degli studenti in questa città. Per noi è gravissimo perché mina alle radici la società cittadina e la cultura di questa città, che è sempre stata quella dell'accoglienza. Grazie.

PRESIDENTE. Ricordo che per le mozioni e gli ordini del giorno è possibile un intervento per gruppo, quindi un Consigliere per ogni gruppo, per cinque minuti. Per cui a questo punto apro il dibattito. Chi vuole intervenire è pregato di prenotarsi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Doka, prego.

GIANMARIO XHEMAL DOKA. Grazie Presidente. Volevo anch'io dire la mia sulla questione. E' vero che ultimamente questo dialogo tra Amministrazione e studenti sta andando in un'ottica di collaborazione e in un'ottica anche di miglioramento. Rimane il fatto comunque che tra cittadini e studenti c'è sempre stata una discrepanza. Questa discrepanza però può essere minima, può essere accentuata, può essere grande, e secondo noi il lavoro dell'Amministrazione deve essere quello di ridurre al minimo la discrepanza, perché reprimere è facile, educare all'integrazione è più complicato.

Però così facendo si va a costituire una politica di medio e lungo termine; quello che forse è mancato come alternativa alla famosa prima ordinanza.

Quindi vorrei sottolineare questa parte dell'educare all'integrazione. Tutto qua, e non tagliare grosso, non reprimere, anche se immagino che questa nuova proposta sia un po' come provocazione.

Ho saputo adesso che ci sarà un incontro lunedì 8 tra Amministrazione Comunale e studenti, quindi lunedì 8 è stata fissata, e vedremo in questo incontro che cosa ne uscirà fuori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Doka. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Forti. Prego.

EMILIA FORTI. A seguito della prima ordinanza, che era quella che vietava le bottiglie di vetro in piazza, noi avevamo fatto una proposta a nostro parere molto costruttiva. Avevamo stigmatizzato come punitiva l'ordinanza, e proposto invece una via costruttiva, perché sappiamo che si educano i comportamenti: si educano non solo con il divieto e con la forma sanzionatoria ma, come l'educazione in tutta Europa ci insegna, con la modalità rinforzante.

Che cosa avevamo consigliato? Mettiamo dei raccoglitori di vetro, quelli con la tesserina che ti pagano se ci metti il vetro, e creiamo dei comportamento virtuosi che poi restano, e che sono anche a vantaggio, cioè avvantaggiano chi ha il comportamento virtuoso di non lasciare la bottiglia in piazza.

Perché avevamo fatto questa proposta? Perché ci sembrava che andasse ad intervenire sui comportamenti e che non fosse solo un divieto. Allora il Consiglio Comunale l'ha bocciata questa proposta, cioè ha bocciato una modalità che avevo esplicito ancora meglio di adesso che ho due minuti, per continuare sulla modalità sanzionatoria, repressiva in qualche modo, che secondo noi non porta buoni frutti.

Avevamo pronosticato "Allora poi che cosa facciamo quando torna la primavera e gli studenti tornano in piazza e di nuovo torna?", perché allora era ottobre, cominciava l'inverno, e sicuramente i problemi sarebbero diminuiti. Così è stato e così è: adesso è

primavera e i problemi tornano a galla, e ci vuole un'altra misura repressiva.

Allora gli studenti non erano venuti in Consiglio Comunale; erano rimasti in una forma di protesta che comunque avevano fatto però da piazza; oggi portano un invito diverso, cioè entrano nella maglia istituzionale, quindi chiedono una soluzione istituzionale a quello che si individua come problema nella città.

Io, prima di essere urbinata come sono adesso, sono stata studentessa, quindi ho entrambe le visioni, e ricordo anche da studentessa quanto in qualche modo ignoravo la presenza della vita residente e della città cittadina, quindi è un percorso sicuramente di conoscenza delle due modalità, che sono due modalità completamente diverse. Non faccio più la vita che facevo quando ero studentessa. Sono due modalità completamente diverse che è obbligatorio che si integrino e trovino una strada.

La presenza degli studenti oggi in Consiglio Comunale è questo invito: un invito di questo tipo non può essere ignorato riducendo a forme repressive di controllo, che non portano nessun risultato.

Ci sono tantissime strade che si possono fare. Per esempio la Data, che è stata tempo fa luogo di progettazione tra studenti, può essere e può diventare ulteriormente un luogo di progettazione della vivibilità della città in un'integrazione tra studenti e residenti, che può essere un esperimento bellissimo se ci si crede e se si percorre questa strada. E' ovvio che all'interno di qualunque gruppo esiste la frangia facinorosa, ovunque, dallo stadio, agli studenti, alle manifestazioni di piazza, ovunque. Quindi non è possibile intervenire su tutti, punirle uno per educarne cento. Non è questa la modalità.

L'Amministrazione deve avere la possibilità di attuare un sistema di controllo di ciò che esce dal consentito

però, se non ha la possibilità di mettere in atto le misure di controllo, non può riversare su tutta la popolazione studentesca le conseguenze di pochi, perché spesso queste sono le conseguenze di pochi. In parte sono limiti nell'integrazione e nella conoscenza reciproca tra i bisogni di studenti e residenti, in parte sono misure che calano a pioggia su tutti quanti, e che intendono però limitare alcuni comportamenti. Allora lì è l'Amministrazione che deve trovare una soluzione e deve trovare i mezzi per farlo. Dopodiché resterebbe comunque, anche se il controllo limitasse i casi che portano alle proteste, resterebbe comunque il fatto che Urbino, pur avendo da tanti anni una vocazione studentesca, da tanti anni ignora che cosa sia l'integrazione tra studenti e residenti, da tantissimi anni, da sempre praticamente, e questa è una strada che invece bisogna cominciare a percorrere e che può avere - mi devo trovare d'accordo con Scaramucci - anche risultati sorprendenti.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti, anche per essere stata nei tempi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Questo è un tema ricorrente in Urbino e in particolare nell'Amministrazione corrente che, come ricordiamo, quando si insedia, anche per ottemperanza a una serie di impegni preelettorali, ha impresso un giro di vite per quello che riguarda la disciplina del centro storico e l'ordinanza a cui facevano riferimento prima i miei colleghi ne è una testimonianza diretta.

Al di là delle ordinanze e della minaccia di questa ordinanza, che ancora è tutto da vedere se si tradurrà o meno in un'efficacia normativa, rimane secondo me - Sindaco, glielo dico come consiglio - il fatto che comunque le dichiarazioni hanno un peso, e le dichiarazioni da lei rilasciate sono contrastanti e nell'ultimo

caso divisivo, perché nell'ultimo Consiglio Comunale lei proponeva di risolvere o cercare di risolvere il problema del calo demografico in Urbino allargando la cittadinanza e la residenza agli studenti. Poi a distanza di pochi giorni invece dice che gli studenti sono un problema.

Questi messaggi sono dei messaggi che altri Sindaci di città che hanno sedi universitarie, anche se comunque vivono delle realtà magari più circoscritte e diluite perché i centri storici sono più grandi, non consegnano mai alla stampa. Io, per trovare tra i Sindaci di città sedi di Ateneo, delle dichiarazioni che stigmatizzavano il comportamento degli studenti, tanto da arrivare all'esigenza di proporre e formulare delle ordinanze ad hoc, devo andare indietro fino a Guazzaloca, che però aveva un problema sensibile, cioè Bologna non era Urbino a quel tempo.

Poi tutto sommato vedo che la parola che più di tutte informa lo spirito dei Sindaci e delle Amministrazioni di città simili a Urbino è quella della tolleranza. Perché tolleranza? Perché la tolleranza anche verso alcuni sporadici comportamenti fastidiosi è quella che deve ispirare una comunità eterogenea come quella urbinata, dove la prevalenza degli studenti ha atteggiamenti composti, atteggiamenti costruttivi, atteggiamenti generosi verso la città di Urbino perché evidentemente la scelgono tra tante altre opzioni, e contribuiscono in maniera significativa all'economia di questa città, determinandone anche gli orientamenti e i comportamenti, al di là del dirigismo che rimane secondo me disatteso, perché dire che questa Amministrazione fa del turismo il suo cavallo di battaglia, a me sembra che ancora sia al di là di dimostrarlo, nonostante alcune cifre che possono apparire confortanti, e questo è un concetto che diceva Federico.

Ma il concetto è che un Sindaco e un'Amministrazione, pur avendo

l'obbligo di vigilare sui comportamenti scorretti, non devono dare l'idea che la città di Urbino, cioè un Ateneo sia di trasformare in un collegio-convitto, perché una città universitaria non è né un collegio, né un convitto dove esistono delle regole ferree. E' un luogo abitato, vissuto e contaminato con le esperienze che ognuno porta, perché così è, e gli studenti e i giovani portano ricchezza, che non è solo economica: è culturale, è dinamica. E quindi qualunque messaggio che va in una logica che può anche essere interpretata, al di là degli intenti perché non sono nei suoi pensieri ovviamente, ma che possa essere interpretata come divisiva in una città universitaria non ci sta.

Per altro tutte le scelte che un'Amministrazione intende fare con lo strumento dell'ordinanza secondo me, siccome già se ne era discusso, prima di essere fatta nel rispetto dell'autonomia di un Sindaco però andrebbero quanto meno condivise con il Rettore che è il rappresentante di quella comunità, e che in Urbino è anche superiore al numero degli abitanti.

Quindi in sostanza io, al di là del fatto che l'ordinanza venga poi emanata o meno, sono dell'idea che riguardo a questo tema bisogna essere più aperti, bisogna essere meno divisivi, bisogna andare non ad alimentare quell'idea retrograda che hanno alcuni urbinati purtroppo - io sono urbinata - che è quella del diverso. Parliamoci chiaro, è quella di dire "Io voglio affittare, voglio fare i soldi, però voglio anche stare tranquillo". Delle due l'una: in qualche maniera è vero che c'è chi ci rimette nel centro storico, ma chi abita in centro storico sappia ad esempio che i prezzi dei suoi immobili, il valore del suo immobile se confrontato a quello di Urbania è tre volte superiore.

Quindi è vero che ci sono dei disagi, ma ci sono anche dei benefici, e gli urbinati devono cominciare a ragionare

anche in questi termini, e non vanno alimentati in nessun modo questi pensieri che sono divisivi, quando una città come Urbino ha un'unica ricchezza: quella di poter tessere una trama di rapporti virtuosi e stimolarli con quella che è una grandissima ricchezza oggi per il paese, cioè la gioventù. Siamo un paese che, come tutti sanno, sta invecchiando e noi vogliamo fare invecchiare questi ragazzi, che per altro vengono qua, hanno un atteggiamento compostissimo e danno prova di un rigore civico e morale che neanche ci appartiene, perché tante volte noi urliamo.

Quindi questa è la mia idea: una città universitaria non è un convitto.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rossi, prego.

NICOLA ROSSI. Grazie Presidente. Io voglio rilevare un pochino il contrasto che c'è tra gli atteggiamenti che oggi abbiamo già in anticipo ascoltato, in particolare tra l'intervento pacato e condivisibile del Consigliere dei rappresentanti degli studenti, il quale in maniera legittima auspica un miglioramento della situazione e del dialogo, e anzi lo ammette, almeno mi è parso di capire, che lui constata che in questi ultimi tempi il dialogo con l'Amministrazione è migliorato, a prescindere poi dal problema ordinanza o meno che può essere più o meno osteggiato o anche più o meno condiviso da chi abita il centro storico.

Mentre invece ribadisco il contrasto che c'è con gli interventi che ho ascoltato dai Consiglieri di opposizione, soprattutto dal Consigliere Scaramucci, che fra l'altro estrapola piccole parti di un dibattito che quindi, come sempre si sa, può fuorviare un pochettino il significato; non è sufficiente dire "Noi preferiamo il turismo dallo studente". Io di questa ordinanza ne so poco, e questo dimostra che noi ne

abbiamo parlato poco e quindi dimostra che ancora non è stata emessa e non è scontata sotto questo aspetto, quindi io di ordinanza ne so poco, però mi permetto di dire personalmente che solo un pazzo sarebbe in grado di sostenere la tesi enunciata un attimo anche dal Consigliere Sestili del dire "Facciamo invecchiare gli studenti, li mandiamo via". Ma ragazzi, di cosa stiamo parlando? Anzi, il fatto che noi abbiamo assecondato oggi di stravolgere gli ordini del giorno perché qui qualcosa è stato programmato, questo dimostra che la nostra disponibilità è massima. Questo è un ordine del giorno che doveva essere discusso alla fine, qualcuno ha chiesto di farlo prima, ma lo ha chiesto probabilmente perché, non lo so, presentato all'ultimo minuto, gli spettatori qui sono tanti e questo noi lo abbiamo consentito.

Io non credo che ci sia un atteggiamento da parte del Sindaco che istiga a dividere o a fare. Qui si tratta di conciliare delle esigenze che hanno gli abitanti del centro storico, che hanno gli operatori del centro storico e che legittimamente hanno gli studenti. E questa Amministrazione sicuramente non ha nelle intenzioni di mettere lo studente all'ultimo anello della catena.

Quindi fare un po' questi ragionamenti faziosi non fa altro che ulteriormente secondo me dividere cioè io quello che noto oggi, confrontando il vostro intervento e l'intervento del Consigliere rappresentante degli studenti, noto questa volontà ancora maggiore di dividere. Quindi non è l'attuale Amministrazione che con il suo atteggiamento cerca di imporre. Adesso poi credo che anche il Sindaco meglio di me riuscirà a spiegare i concetti, ma lungi da questa Amministrazione l'intenzione di andare contro gli studenti, di restringere la loro libertà anche di divertirsi la sera, il giorno, quello che è, nei limiti di quello che una città come Urbino, che ha il turismo anche come

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

aspetto importante, e non che vuole privilegiare il turismo, quindi tutto va un pochettino conciliato. Poi la discussione è stata programmata, ci saranno degli incontri. L'ordinanza ancora non è uscita. Non facciamo il processo alle intenzioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Rossi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scalbi.

LAURA SCALBI. Grazie Presidente. Io volevo soltanto ringraziare il Consigliere Doka perché ha sottolineato questa apertura che è nata con l'Amministrazione Comunale; un'apertura che era già partita in precedenza con l'ex Consigliere Duraccio e che sta comunque procedendo verso una linea positiva. Dico questo perché ogni domanda che in questo caso l'Associazione Agorà che rappresenta è pervenuta in Assessorato alle politiche giovanili, è sempre stata accettata positivamente, e devo dire e ammetto che questi ragazzi si sono veramente comportati bene. Ogni volta che ci hanno fatto delle richieste per poter organizzare degli eventi, a loro è stato dato tutto, qualsiasi cosa che ci è stato chiesto: dalle stanze, al materiale di utilizzo quindi ai gazebo, alle panche, tutto ciò che ci hanno richiesto. Quindi un dialogo che va verso una direzione che è positiva e non verso una chiusura.

Io penso che gli studenti siano per noi una grande risorsa. Non abbiamo mai detto che rappresentano un problema e non abbiamo mai minacciato nessuno. Questo mi dispiace molto. Anzi spero che questa cosa serva per aprire ancora di più un dialogo con tutti voi che siete qui presenti.

Io spero lunedì di parlare con tutti voi, quindi vi invito a partecipare, come ha detto il Consigliere, lunedì 8 maggio alle 18. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scalbi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vetri.

MARIANNA VETRI. Faccio alla svelta, anche perché ho avuto modo di parlare con parecchi di loro l'altra sera in piazza, oggi è emerso sui giornali, e devo dire che è stato un dialogo positivo, perché forse ci ha permesso di conoscerci un po' meglio e di capire anche che effettivamente la buona volontà ci può essere da parte di tutti, perché qui si tratta proprio di limitare, eliminare dei comportamenti che non sono adeguati al rispetto degli altri, al rispetto della città e al rispetto di noi stessi.

L'altra sera è emerso molto chiaramente che questi comportamenti non sono, sia nella nostra considerazione che nella considerazione di tutti, comportamenti adatti ed è per questo che mi sembra che siano state spese parole da parte di tutti per provare a lavorare insieme, perché questo è un punto di partenza fondamentale: nessuno sarebbe contento di vedere a casa propria altre persone che compiono atti non appropriati. Non sto qui a descriverli perché purtroppo li conosciamo bene.

Il dialogo c'è, è aperto. Lo dicevo l'altra sera: spesso il Consigliere Scalbi, che dietro a questa argomentazione lavora puntualmente con costanza l'ha ribadito, c'è da tempo; forse non con tutti, è probabile. Questa può essere un'occasione di apertura ancora maggiore e di condivisione ancora maggiore.

Ritorno alle parole del Consigliere Forti. Dice "E' mancata da sempre l'integrazione". No. Io purtroppo non l'ho vissuta in prima persona, ma ho le testimonianze anche pervenute dai miei stessi genitori che negli anni 70, lo raccontavo a loro l'altra sera, studenti e cittadini convivevano, perché spesso si affittavano le case dentro le proprie case, le coppie di giovani ospitavano al loro interno e nascevano delle bellissime

amicizie. Io oggi giorno sperimento delle amicizie bellissime con ragazzi che sono stati studenti quando io ho frequentato l'Università, per cui questa divisione assolutamente non è sempre esistita. E' esistita dal momento in cui qualcuno si è reso conto, come sottolineava il Consigliere Sestili, che l'Università e gli studenti non residenti potevano essere non solo una risorsa, ma anche un'occasione di sfruttamento. E lì purtroppo non c'è stata una politica che ha limitato e ha bloccato questa cosa.

Io oggi sono dell'idea che questa cosa vada bloccata e che ci debba essere un'inversione di tendenza, verso la quale noi in varie occasioni abbiamo cercato di far capire che vorremmo andare in un'altra direzione. Quando l'altra sera qualche studente ha detto "C'è stata un'assemblea pubblica: era rivolta solamente alla cittadinanza". Per noi la cittadinanza sono anche gli studenti. Mi è dispiaciuto capire da parte loro che per loro non era così. Bene, la prossima volta sarà scritto "cittadinanza e studenti", però questa distinzione secondo me non ci deve essere. Anzi per Urbino, ma penso per qualsiasi cittadina, una persona anche residente temporaneamente, anche solamente per due giorni, si deve sentire cittadina di quel posto, perché altrimenti manca il rispetto che ci deve essere in qualsiasi rapporto o relazione umana. Io questo penso che di fondo debba essere la base.

Per cui ringrazio anche della presenza, perché effettivamente esserci quando si parla di queste cose e condividere assieme permette - e torno a monte del mio discorso - di conoscerci meglio e - riprendo le parole del Sindaco - e questo può essere utile anche per capire quali sono gli intenti veri di ciò che si vuole portare avanti. Grazie.

(Entra il Consigliere Paganelli: presenti n. 14)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vetri. Io non ho altri interventi per cui do la parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente, buona sera a tutti, Consiglieri, ospiti e pubblico.

Il Consigliere Delegato degli studenti ha detto una provocazione. Parto da lei. Non è assolutamente una provocazione. Io non faccio provocazioni. E' più di un anno, è un anno e mezzo, da quando abbiamo iniziato questo percorso, che ho dialogato con i rappresentanti degli studenti, prima ancora che era lei il rappresentante, ma anche con Associazioni degli studenti, con anche le Associazioni dei commercianti, i commercianti stessi, gli esercenti dei locali che abbiamo in città, e sono partito con l'ordinanza dell'alcol perché, io non vorrei mai ritornare, qui abbiamo le Forze dell'ordine che hanno vissuto il periodo in cui a Urbino, lo dico perché degli studenti che magari sono arrivati dopo e dei Consigliere che non erano in Consiglio Comunale e che si occupavano d'altro, delle Forze speciali di Polizia con le camionette blindate, forse qualcuno non si ricorda qui, ma non è che erano gli studenti, perché quando io dico "gli studenti", qualcuno dice "gli studenti e basta". Ma mica è detto che chi magari fa delle cose che non deve fare comunque sono secondo me deplorabili, non è detto che sono gli studenti. Nessuno ha appurato che sono studenti. Possono essere cittadini di Urbino, cittadini di altri luoghi che vengono a Urbino, e quindi questo tema non è rivolto agli studenti.

Si è partiti esponendo l'ordine del giorno dicendo che io ho detto che per noi la priorità è al turismo. Però voi capite bene che io ho fatto una riunione pubblica qui dove i giornalisti giustamente hanno estrapolato un pezzettino del discorso, poi alla domanda "Cosa è prioritario dei cittadini? Qual è l' domanda prioritaria?", chiaramente io ho detto "Il turismo per

noi è prioritario”, ma non è collegato al fatto che escludiamo le altre cose. E’ chiaro che in quel contesto, estrapolando quella parola e la colleghi a un’altra, sappiamo benissimo i giochi dei giornalisti o del giornalismo che deve giustamente colpire.

Però questo a me non mi preoccupa minimamente. Mi preoccupa invece che quel dialogo invece di aspettare, perché chiaramente quando uno studente, o un giovane, o un cittadino, si trova in mezzo a certe situazioni, devo dire che qualche volta mi è accaduto, dei giovani sono venuti, mi hanno detto “Sindaco, lì succedono certe cose, io le denuncio perché stanno facendo delle cose non giuste”, magari dei suoi conoscenti o persone estranee che venivano in città per fare...

Chiaramente non è che intervenire è facilissimo ma, siccome essendo Sindaco, si sa benissimo che uno è responsabile; qui nella città di Urbino ci sono stati accoltellamenti, persone che sono andate al pronto soccorso, fortunatamente negli ultimi due anni non sono più accaduti determinati episodi, e devo dire che nell’ultimo periodo sono state accentuate delle problematiche in alcune zone della città, ma negli ultimi due anni, nell’ultimo anno e mezzo, devo dire che c’è stata una situazione abbastanza contenuta e abbastanza buona dal punto di vista dei disagi che i cittadini magari su certe situazioni a volte devono in qualche modo subire.

Ma nessuno mai dei cittadini è venuto da me a dire che sono contro agli studenti. Non è l’Amministrazione Comunale, come diceva prima il Consigliere Rossi o il Consigliere Vetri, o altri che l’hanno detto. I cittadini di Urbino non pensano assolutamente. E’ chiaro che potete capire che la vecchietta o la persona anziana che comunque la notte non dorme fino alle 6 perché magari sotto casa fanno casino, un po’ di nervosismo accade, ma devo dire che

ultimamente non erano veramente molti, e quindi c’era una situazione abbastanza sotto controllo.

Io non è che improvvisamente mi sono alzato la mattina e ho detto “Se continuano certi disagi, probabilmente dovremo passare alla chiusura dei locali” perché per normativa, che poi è stata confermata e in qualche modo accentuata nell’ultimo Decreto Legislativo come possibilità per garantire la pubblica sicurezza e il decoro, in pratica il Sindaco o l’Amministrazione, comunque il Sindaco può applicare.

E quindi io con gli esercenti da molto tempo, già da due anni, ho detto sempre, perché vedete, anche per le Forze dell’ordine in certe situazioni non è semplicissimo intervenire. Noi abbiamo avuto riunioni dal Prefetto, abbiamo avuto il Prefetto che ci ha massacrato, a me come amministratore ma alle Forze dell’ordine perché certi atteggiamenti purtroppo, ma questo esula dal fatto della presenza degli studenti che noi chiaramente vogliamo incentivare, tant’è che siamo contenti che nell’Università di Urbino le iscrizioni sono aumentate esponenzialmente. Questo è un fatto molto positivo e credo che tutti quanti i cittadini di Urbino sono ben contenti che questo avvenga.

E’ chiaro che noi cerchiamo il dialogo e questa probabilmente è l’occasione. Probabilmente, se io non avessi fatto quelle dichiarazioni, non ci saremmo mai incontrati o comunque più difficilmente, e quindi questa è l’occasione per incontrarsi e per capire, insieme magari ai cittadini, per far capire, magari per discutere e dibattere anche in modo forte, però per capire che comunque dobbiamo convivere.

Io non credo, credo che ci sono delle contraddizioni interne. Lo dico perché qui è accaduto anche in questi banchi, ma anche nelle discussioni cittadine, che la città cresce, dobbiamo limitare l’apertura dei locali che

somministrano bevande o comunque alimentari, perché se in questa città cresce questa tipologia di esercenti, vuol dire che è un servizio ai giovani, agli studenti, a tutte le persone che vivono nella città, quindi è difficile dire, perché c'è una contraddizione: certe volte ci si accusa che dobbiamo far chiudere questi locali - questo l'abbiamo detto molte volte - perché sono un servizio allo studente e quindi noi dobbiamo - questo dai banchi della minoranza è stato più volte accentuato - dobbiamo far crescere i negozi per i cittadini, più per far venire i cittadini, i turisti. Quindi delle due l'una, non è che va bene tutto e il contrario di tutto.

Quando il Consigliere Forti dice che invece dell'ordinanza noi dovevamo fare - ho finito Presidente ma chiedo qualche minuto di deroga anche perché l'esposizione è stata allungata - "Noi proponevamo i raccoglitori del vetro", ma non è solo un fatto di raccoglitori di vetro, perché noi sappiamo che gli esercenti lo sanno, io sono andato a trovarli alcuni, anche in questi giorni, gli ho spiegato che un esercente, quando ha una persona ubriaca, non può più somministrargli le bevande. Ho detto "O qui noi riusciamo a controllare la situazione, noi insieme a voi, o certi eventi non possiamo che fare a meno di reprimerli".

E' chiaro che alla chiusura dei locali noi speriamo di non doverci arrivare, ma se continua quello che è successo nelle ultime settimane, qui c'è il Dottor Pineschi, il responsabile del nostro Commissariato, che negli ultimi mesi mi ha detto "La situazione è abbastanza sotto controllo", e questo era un fatto molto positivo. Nelle ultime settimane si è accentuata. E' chiaro che noi non possiamo fare a meno di intervenire. E' chiaro, con il dialogo, con il dibattito però, se ci sono situazioni che mettono a rischio l'incolumità e la quiete pubblica, noi non possiamo permettere di non intervenire. Purtroppo questo è.

Allargare la residenza qualcuno ha detto. Sì, perché se gli studenti volessero, abbiamo in mente anche delle iniziative, degli incentivi per gli studenti che trasferiscono la propria residenza ad Urbino, perché questo per noi chiaramente potrebbe essere un fatto positivo, dando dei servizi maggiori come città ai giovani che vivono nella città, quindi non rivolta solo agli studenti, ma anche eventualmente ai giovani per agevolare le loro attività.

Quindi non è una provocazione, ma è in qualche modo un richiesta di dibattito con i cittadini e con gli studenti, che io spero che possa essere produttiva. Noi stiamo pensando, come ha detto prima il Consigliere Scalbi noi stiamo pensando a luoghi dove i giovani possono fare delle proprie iniziative, vivere la loro vita di aggregazione e anche in qualche modo divertirsi come è giusto che sia. E' chiaro che purtroppo la città nostra è piccola, qualcuno l'ha detto, 15.000 abitanti con 16.000 studenti, non sono pari agli abitanti, gli studenti sono 1.000 unità in più rispetto agli abitanti, con un territorio molto ampio che i 15.000 abitanti non sono a Urbino centro o nella prima periferia; il 60% sono fuori nelle frazioni di Canavaccio, i Schieti, di Pieve di Canne, che sono decine di chilometri dal centro di Urbino. Quindi a Urbino abbiamo 16.000 studenti con 5.000-6.000 abitanti. Questa è la proporzione. E' una riflessione che faccio capire anche a voi. E' chiaro che l'impatto che gli studenti, e quindi i giovani fanno nella città, sicuramente è molto più ampio rispetto a quello di una città come Bologna, o Milano, o qualche altra città che hanno numeri di abitanti importanti.

Quindi di tutte le accuse che sono state fatte all'Amministrazione da quando mi sono insediato ho detto anche, e infatti questo è stato positivo secondo me, perché chi vuole divertirsi è giusto che lo faccia, però chiaramente dobbiamo non rispettare al 100% le regole, dico una cosa

brutta magari da un punto di vista amministrativo, però non le può neanche travisare completamente e dire che io mi permetto di fare qualsiasi cosa.

Capite bene che noi abbiamo avuto un cantiere dentro al centro storico che la mattina era un recinto di bottiglie, di contenitori di non vi dico cosa, giustamente, con le paratie ribaltate, e la mattina due ore per rimettere a posto i cantieri. Capite bene che il Sindaco e l'Amministrazione ha l'obbligo di dover intervenire in qualche modo.

Io vi dico che noi pensiamo di fare delle azioni, siamo in ritardo purtroppo con il tema della Data perché i finanziamenti che ci erano stati accordati sono stati bloccati da un intervento del TAR e quindi ci sarà qualche mese di ritardo, però noi speriamo per il prossimo anno di avere degli spazi adeguati anche per poter far vivere meglio la vita ai giovani in città, però non siamo sicuramente chiusi e pensare che noi vogliamo solo reprimere. Noi vogliamo dialogare, perché se si arriva o meno alla chiusura dei locali, non dipende dal Sindaco. Dipende da tutti noi: dai cittadini, dagli studenti, dai giovani, dalla città, perché in città ci sono i giovani che magari, dietro il nome degli studenti, si possono permettere di fare anche cose, tanto comunque è più facile dare la colpa a qualcuno.

Quindi noi crediamo che siamo aperti al dialogo. Oggi è il giovedì sera, quindi diciamo, io l'ho detto già agli esercenti, l'ho detto ai rappresentanti degli esercenti, cerchiamo di capire come possiamo fare a contenere determinati fenomeni. E' chiaro che ci sono e ci saranno, ve lo comunico, ci sarà anche più sorveglianza, più videosorveglianza, perché stiamo installando le telecamere nei punti nevralgici e quindi, per non praticamente colpire tutti, ma se ci sono personaggi che pensano di mettere ferro e fuoco la città, impunemente questo non può accadere, non deve e non può

accadere, nella garanzia di chi invece si comporta in modo corretto.

E' chiaro che tutti siamo stati giovani. Lei diceva prima, Consigliere Forti, che lei è stata studentessa come molti di noi, io un po' meno, però è chiaro che tutti ci siamo divertiti, e credo che ci sia la possibilità di divertirsi senza dover mettere a repentaglio la vita di altri, perché è chiaro che quando succedono determinate cose il rischio c'è, e poi quando succede qualcosa la prima responsabilità è del Sindaco che non ha preso le dovute misure.

Quindi io non è che in autonomia faccio la scelta di. E' chiaro che nella riunione pubblica ho detto, come ho ribadito molte volte, ma qualcuno fa finta di non capire anche degli esercenti, e qui ce ne sono anche in sala, che è già da quando ho fatto l'ordinanza dell'alcol ho detto "Noi adesso procediamo in questo modo, cerchiamo di dialogare, cerchiamo di vedere, però in extremis dobbiamo capire che potremmo arrivare anche alla chiusura parziale di parti della città, di locali durante la notte perché, se ci sono punti nevralgici dove abbiamo dei problemi grossi, e quindi insieme possiamo evitare di arrivare a questo". Però dipende da noi. Quindi questo è quello che dico.

Io credo che ci possa essere la possibilità di uscire tranquillamente da questa situazione - e chiudo definitivamente, scusi Presidente, ma credo che l'argomento sia di interesse di tutti - credo che si possa uscire tranquillamente da questa situazione non pensando che il Sindaco ha fatto una provocazione e basta. Il Sindaco sapete bene che, se si arriva a una conclusione che migliora la situazione, non è che domani mattina ci deve essere il silenzio assoluto, che migliora la situazione, possiamo evitarlo. Io credo che se ci mettiamo tutti insieme, non ci sono problemi a divertirci, a vivere la città insieme ai cittadini, e giustamente io

spero che questo cresca perché noi abbiamo bisogno di integrare i cittadini a Urbino, e speriamo anche che molti di voi, di quelli che studiano a Urbino, possano rimanere a vivere la propria vita nella nostra città perché nella nostra città, al di là di tutto, si vive molto bene, e questo ve lo dice un cittadino di Urbino perché io ci ho sempre vissuto e ho vissuto bene.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, si vive bene, secondo me si vive bene.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. A questo punto può intervenire il presentatore per la replica. Non sono previsti altri interventi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La replica non la vuoi fare?

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. E' stata una discussione interessante che comunque credo che si ripeta ormai tra l'altro da diverso tempo, da alcuni anni. Intanto rassicuro il Consigliere Rossi che ancora non abbiamo tutta questa capacità di mobilitazione, perché questo ordine del giorno non era programmato, lo può chiedere ai ragazzi, non lo sapevano che l'avremmo presentato; l'abbiamo presentato cinque minuti prima di arrivare e quindi, se sono venuti, sono venuti perché sentivano l'esigenza, non sono stati chiamati da nessuno e glielo possono confermare.

Giustamente avete detto "Lo studente non è l'ultimo anello della nostra catena; l'attuale Amministrazione non colpevolizza gli studenti; non vogliamo mettere in difficoltà; siamo a favore del dialogo", eccetera, però qua bisogna chiarirsi. Non è che la dichiarazione

l'abbiamo fatta noi. O qui il Sindaco ha perso la maggioranza, perché comunque di fatto i suoi Consiglieri oggi, la gran parte, ha detto che non si capisce, perché anch'io ancora non ho capito se questa ordinanza si farà o meno, e non ho capito ancora se siete disponibili a votare insieme questo ordine del giorno o meno.

Quindi i problemi che avete sollevato partono da un concetto che dal nostro punto di vista, dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista, ne abbiamo discusso molto, è la premessa che dal nostro punto di vista è sbagliata, perché non è l'azione successiva che può anche essere giusta, perché se io parto dalla premessa che ci sono enormi problemi di ordine pubblico, agisco di conseguenza. Se si parte da quella premessa lì, non è sbagliato chiudere all'una, ma anche a mezzanotte, anche alle undici; non è sbagliato mettere le telecamere dappertutto, non è sbagliato chiamare la Polizia in più. Quindi la premessa, come diceva giustamente, non ci troviamo sempre d'accordo ma come diceva giustamente anche la collega Forti, è la premessa che avete in questo caso in testa che dal nostro punto di vista è sbagliata, perché il problema del giovedì sera o comunque della presenza degli studenti in città, l'abbiamo detto cinquanta volte; tra l'altro insieme alla collega Foschi abbiamo votato insieme un ordine del giorno su questo argomento quattro anni fa.

Il discorso del giovedì sera del centro storico, quindi della convivenza, non è un problema di ordine pubblico, è quello il punto. Se si parte da un discorso di ordine pubblico, allora bisogna cambiare totalmente la discussione che abbiamo fatto stasera, perché allora a quel punto si pensa che Urbino è come altre città, dove ci sono grossi problemi di ordine pubblico, e quindi di conseguenza si deve agire di conseguenza, ma non è quello il punto. Il punto è che è necessario dal nostro punto di vista invece un

maggior lavoro di integrazione tra gli studenti e i cittadini di Urbino e quindi serve naturalmente fare un lavoro sui doveri, ma bisogna fare un lavoro anche sull'integrazione.

In questo ordine del giorno che avevamo votato insieme alla collega Foschi chiedevamo, e chiaramente lo chiedevamo anche alla precedente Amministrazione perché l'avevamo votato come Consiglieri del PD nella precedente Amministrazione, insieme anche alla Foschi, quindi cose che non sono state fatte, chiedevamo di valutare i luoghi dove decentrare il divertimento, c'erano dei progetti tra l'Università e l'ERSU da tenere in considerazione, coinvolgere la popolazione studentesca, le rappresentanze e le Associazioni degli studenti sulle problematiche legate alla convivenza nel centro storico nel tavolo di concertazione, che non è stato più convocato se non mi sbaglio; chiedere alla Regione Marche di assegnare delle risorse per attività di socializzazione e integrazione tra cittadini e studenti, e qui la Data fa parte di quello, ci mancherebbe, però se non c'è la Data perché c'è stato ricorso al TAR, si possono trovare nel frattempo anche altri spazi; concertare gli interventi insieme alle Forze dell'ordine, eccetera, eccetera. Poi impegnare il Sindaco per il discorso delle telecamere, e quello lo si sta facendo.

Quindi il problema qui non è...

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. L'ho detto, è stato discusso e votato nel 2013 nella precedente Amministrazione, presentato da me, De Angeli e dalla collega Foschi, e poi naturalmente...

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. No, non abbiamo fatto in tempo. Non ci perdiamo in questa cosa.

Quindi i problemi che il Sindaco ha sollevato, a parte che sono andato un po' in confusione perché si è parlato un po' di tutto, però mi sembra che ci siano delle grosse incongruenze tra quello che è stato detto dal Sindaco e anche dai colleghi della maggioranza.

Per esempio quando dice qualcuno, non mi ricordo chi, "non vogliamo fare una politica che limita la presenza degli studenti". Ma come, avete portato il discorso di fare gli appartamenti di 50 metri quadri nel centro storico, non è quello praticamente aumentare la presenza degli studenti nel centro storico che va bene, per carità. Caro Ingegnere Cioppi, non faccia no perché lei è un Ingegnere e io non lo sono, perché io non sono stupido da non capire che fare 50 metri quadri degli appartamenti non serve anche per le agenzie immobiliari, non sono mica scemo.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Quando avrà la parola potrà parlare. Gambini dice che non è una cosa per accaparrarsi i voti, ma di fatto fa una dichiarazione in una riunione con i cittadini di Urbino e qui praticamente dice quasi che alla fine questa ordinanza non si capisce bene se si farà o meno.

Quindi il punto è che noi pensiamo che ci sia una necessità di condividere la cultura della cittadinanza studentesca insieme ai cittadini di Urbino, perché l'Amministrazione qui ha un grosso potere, perché è il potere del messaggio. Se passa il messaggio che i politici di Urbino pensano che bisogna risolvere il problema studenti, i cittadini di Urbino cosa devono pensare, poveretti? Penseranno la stessa cosa. Invece se il messaggio fosse "Abbiamo una grande opportunità che è la presenza degli studenti in questa città, addirittura anche superiore ai cittadini di Urbino", questo consente agli studenti di avere maggiore

aggio anche nel venire qua. Con il cavolo io studente prendo la residenza ad Urbino se mi trattate così, con il cavolo se mi dite che faccio solo casino, ci sono i problemi. Devo venire anche a prendere la residenza a Urbino? Voglio dire, vabbè, un conto è che devo venire a studiarci, ma se devo anche sentirmi dire che sono un problema e poi mi volete dare la residenza, sono due cose completamente incongruenti.

Quindi io non ho dubbi, non credo che sia facile questa cosa perché ci sono interessi contrapposti e tutti legittimi, e questo lo dice il diritto. Il diritto dice che l'interesse dello studente è legittimo, perché comunque ha l'interesse a studiare, divertirsi e vivere la città dove studia. L'interesse del cittadino è legittimo, perché ha interesse dormire, riposarsi e vivere tranquillamente nella città dove vive. L'interesse del commerciante è legittimo, perché ha interesse ad arrivare alla fine del mese e poter vendere i propri prodotti e la propria attività commerciale. L'interesse del turista è legittimo, che ha interesse a stare in una città tenuta bene, pulita, dove può vedere i monumenti e vivere bene la cultura di questa città. Sono quattro interessi legittimi.

Quindi come si fa quando ci sono quattro interessi legittimi a tenerli insieme? Qua noi siamo all'opposizione, cari colleghi della maggioranza e cara Giunta Comunale. Non spetta a noi prendere le decisioni, ma il nostro indirizzo che noi vi diamo e che vi consegniamo è quello di cercare di contemperare questi quattro interessi, che non è facile. Noi, se voi andate in quella direzione, vi aiutiamo, votiamo anche favore su scelte che vanno in quella direzione, ma non possiamo assecondare un atteggiamento dove il messaggio è completamente contrario rispetto a quella che è una politica a medio e lungo termine, quella che diceva il Consigliere aggiunto Doka, che dice appunto "Noi dobbiamo ragionare a medio e lungo termine, dialogare, cercare di capire quali

sono le soluzioni da prendere insieme", e non fare le sparate sul giornale e poi dire "Ma non si sa, vediamo, non lo so".

Il Consigliere comunale Rossi, che è uno dei Consiglieri più vicini al Sindaco, ha detto che non lo sapeva neanche, ma di cosa parlate quando fate le riunioni di maggioranza? Oppure non fate le riunioni di maggioranza, che sarebbe possibile.

Grazie e scusi Presidente se mi sono dilungato.

PRESIDENTE. Il dibattito è concluso. Apriamo lo spazio per dichiarazioni di voto. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Io volevo dire che caratterialmente, per le esperienze che ho sempre fatto e che sto facendo nella mia vita e quindi anche nell'ambito del sociale, nelle Associazioni con cui collaboro e via dicendo, sono sempre uno che ha sempre cercato di trovare la mediazione e di cercare di capire chi mi sta di fronte, e di trovare di conseguenza la soluzione migliore a tutte le problematiche.

Leggendo questo ordine del giorno, mi vengono da fare alcune considerazioni. Le premesse sono molto discutibili perché non ho mai sentito il sindaco anteporre il turismo agli studenti e viceversa. Fare delle considerazioni dove si dice che gli studenti sono un ostacolo al turismo, cioè queste sono affermazioni strumentali e faziose che fate, perché non ho altre idee che attualmente mi vengono quando leggo queste affermazioni.

Vi posso anche dire che quando è stata fatta l'ordinanza dell'alcol, d'impatto qualche dubbio lo avevo anch'io perché, come vi dicevo prima, cerco sempre di raggiungere quel risultato cercando di mediare, però a oggi come si fa a dire che il Sindaco non è stato lungimirante in quel momento quando ha

preso quella decisione? Io lo dico anche ai ragazzi che sono qui: vi ricordate come era la piazza alle sei di pomeriggio, piena di bottiglie, con un decoro che non fa onore a questa città? Voi vivete in questa città. Secondo me la dovete vivere, come sicuramente gran parte di voi lo fanno, perché spesso la maggioranza si trova a pagare anche un comportamento che è causato dalla minoranza, io faccio queste considerazioni perché ad oggi la piazza invece è una piazza vivibile, è una piazza che veramente è degna di questa città patrimonio dell'Unesco.

Come diceva il Sindaco, ad oggi l'ordinanza non c'è. Giustamente nelle assemblee si discute, si dice quello che si pensa. Mi è piaciuto molto l'intervento del nostro vostro rappresentante, perché giustamente ha messo in evidenza il fatto di questo dialogo che si è aperto con l'Amministrazione che si sta portando avanti; ci sarà questa assemblea adesso con voi che sicuramente sarà un'assemblea che darà i suoi frutti, però rimango dell'idea che questo ordine del giorno sia strumentale. E lo dico anche perché ritengo di confermare, e lo dico con maggior forza a voi che siete giovani, che siccome il cittadino, e in questo caso lo studente, l'Amministrazione deve essere di stimolo, lo studente deve ragionare, deve pensare come fa il cittadino, perché l'Amministrazione deve lavorare in questa direzione, non può considerare o prendere delle decisioni senza tenere nella giusta considerazione le persone che si trova davanti, in questo caso voi o come può essere il cittadino.

Quindi io in questo momento, leggendo questo ordine del giorno, non mi sento assolutamente di dividerlo anche se, come ho detto prima, ho una mia idea su tutto il problema, però io vi posso garantire una cosa. Io vi posso garantire che la volontà di questa Amministrazione, e sicuramente la mia, è quella che voi in questa città stiate bene, vi divertiate, studiate, vi formiate, e quello che

vogliamo è che vi ricordiate di questi anni che sono i migliori della vostra vita e che vi portino e vi diano tutte quelle sicurezze, quella garanzia e quella conoscenza che vi servirà per il futuro. Io questo ve lo posso garantire e sono sicuro che la volontà non è solo la mia ma è una volontà di tutta l'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. All'inizio sono rimasta un po' spiazzata dagli interventi delle colleghe Scalbi e Vetri perché non capivo la presenza degli studenti qui se il dialogo era già aperto e inoltrato. Poi dopo, ricostruendo varie cose, mi sembra che l'Amministrazione abbia probabilmente, con l'Associazione Agorà e con il rappresentante degli studenti in Consiglio Comunale, un dialogo aperto può darsi. Ricordo però che il rappresentante degli studenti non rappresenta tutti gli studenti.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Li rappresenta, ma non sempre lo studente sente di essere rappresentato, o spesso non sa neanche di avere un rappresentante, perché forma è una cosa, la realtà poi è un'altra, quindi non è detto che aprire un dialogo con la parte istituzionale studentesca, dal momento che il mondo studentesco è una varietà, è un'apertura aprire un dialogo con gli studenti. Quindi questa è una miopia da parte di un'Amministrazione Comunale pensare di poter relazionare solo con la parte studentesca formalmente rappresentato.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Non mi risponda per favore, mi risponderà quando interviene.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

L'altra cosa è che il Sindaco ha palesato poi alcune cose; il Sindaco ha palesato "Non ci saremmo mai incontrati se non avessi paventato l'ordinanza di chiusura dell'1.30 di notte". Però grazie a questo è partito il dialogo. Allora io intendo dire all'Amministrazione, e quindi sostengo questo ordine del giorno presentato dal PD, che questo non è il metodo. Questo metodo va stigmatizzato e prima di tutto siete voi stessi come Amministrazione che dovrete fare un mea culpa, perché aprire un dialogo non vuol dire rendersi disponibili a parlare di fronte a qualcuno che protesta. Quello è mettere le toppe a un metodo che non ha funzionato. Aprire il dialogo vuol dire farlo prima con la parte interessata, creo un percorso. Da quel percorso creato, non arrivano gli studenti al Consiglio Comunale in modo improvvisato. Si sapeva, lo sapevo anch'io perché si sapeva in città che sarebbero arrivati, però non è una cosa organizzata e studiata. E' una cosa spontanea, che deriva da esternazioni di un'Amministrazione nelle parole del Sindaco, che deriva da un dialogo che c'è stato, ma casuale in piazza, da come leggo sui giornali, a seguito della risposta istintiva degli studenti o di un gruppo di loro a una situazione. Questo non è un dialogo. Se l'Amministrazione intende portare avanti un dialogo, bisogna che faccia un mea culpa sul metodo utilizzato fino adesso, che non avrebbe portato qua, e ricominci da capo. In questo senso mi sento di votare la mozione che stigmatizza un certo metodo scelto, perché questo non è il metodo.

Esprimo anche parere negativo rispetto alla chiusura dei locali all'1.30 perché la ritengo una misura estrema, emergenziale, come doveva essere una misura estrema ed emergenziale il divieto delle bottiglie di vetro, e ricordo anche al Sindaco che non c'è nessuna connessione tra il vetro in piazza e gli ubriachi. Non sono due cose connesse, l'ho già detto e lo ribadisco. Una cosa è il decoro urbano,

una cosa è il decoro della persona. Una non esclude l'altra. Il fatto che non ci sia il vetro, non vuol dire che non ci sono ubriachi in giro per la piazza.

Le soluzioni vanno cercate in altro modo. Se non si trovano, e questo vorrebbe dire che abbiamo una parte comunicativa che è quella studentesca, che non collabora e non comunica, allora si arriva alle misure estreme, ma non si può partire dalle misure estreme per sperare che in questo modo si inneschi un dialogo.

Lei ha detto "Non è una provocazione la mia. E' una richiesta di dibattito". Alla faccia della richiesta di dibattito! Li arresti tutti quanti e poi ci parli un po'. Non si fa così.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. No, non è la mia Interpretazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Va bene, è la mia interpretazione. Effettivamente io guardo i fatti e traggio delle deduzioni. Poi possono essere sbagliate, però non credo di sbagliare più di tanto, cioè non credo che la presenza degli studenti qui stia segnalando un dibattito iniziato e che soddisfi entrambi. La presenza degli studenti qua sta segnalando un dibattito che, se c'è, non è ancora soddisfacente; sta segnalando che loro vogliono essere presenti, che vogliono far parte delle decisioni, che probabilmente sono disponibili a mediare con i quattro bisogni che ha detto Scaramucci, i residenti, i commercianti, loro stessi e tutto il resto, e che questo dialogo può partire.

Io metterei qui un punto e a capo a capo, eviterei di fare ulteriori ordinanze e creerei un dialogo. Questa è un'occasione.

Votare questo ordine del giorno, anche magari modificando qualcosa se è troppo pesante per l'Amministrazione

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

votarlo, però la sostanza di quello che dice è: mettiamo un punto e a capo, ripartiamo da un dialogo differente. In questo senso lo approvo.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scalbi.

LAURA SCALBI. Grazie Presidente. Io volevo rispondere alla Consigliere Forti, e dire che questo dialogo è sempre stato aperto a tutti, e non solo alle Associazioni formalmente istituzionalizzate. Si dialoga con tutti, sia con il gruppo che con i singoli, e colgo l'occasione proprio per quello che sta accadendo, per aprire ancora una volta questo dialogo a tutti gli studenti e soprattutto ai singoli.

Voterò contraria a questo ordine del giorno perché formalmente non è stata fatta alcuna ordinanza e preferisco discutere prima con gli studenti, con i cittadini, e arrivare a un punto Comune di incontro valido per tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vittoria.

RAFFAELLA VITTORIA. Grazie Presidente. Io volevo un attimo ritornare a quello che è l'ordine del giorno, perché abbiamo detto tante cose. In realtà il fatto che gli studenti sono venuti qua, è un grande segnale e questa è una cosa bellissima e importante anche per noi, perché vuol dire che comunque lo studente è vicino a quella che è la vita dell'Amministrazione, della città e della vita politica, e questo quindi è un segnale grandissimo. Però c'è comunque strumentalizzazione, perché questo ordine del giorno portato così, dove viene sottolineato questo volere dell'Amministrazione di chiudere i locali all'una e mezza, non è questo.

Lo stesso Scaramucci dice "Mah, si possono chiudere alle undici, si possono chiudere a mezzanotte". Allora la

problematica è un'altra. Il problema è che purtroppo all'interno dei locali e anche fuori succedono cose che non dovrebbero accadere, che non è vero che il turista, il cittadino, lo studente... Ci sono delle situazioni che non possono e non devono accadere. E' un fatto di sicurezza, è un fatto di libertà dell'altra persona.

Quando il Sindaco dice "All'ubriaco non gli va dato da bere", questo è: all'ubriaco non può essere somministrato da bere. Purtroppo succede. Io lavoro in un supermercato, quindi lo so. Ci sono delle regole da rispettare. Le regole servono per tutelare la libertà di tutti.

Quindi io, e credo tutto il mio gruppo, non vota questo ordine del giorno perché è strumentalizzato e perché fa una richiesta che non è quella reale. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Grazie. Non ho molto altro da dire se non...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Immagino che il tuo voto sia favorevole, poi non lo so. Mi aspetto di tutto da te Federico, perché mi dici una cosa e ne fai un'altra.

FEDERICO SCARAMUCCI. Chiedevamo al Presidente: il Sindaco...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Che dichiarazione di voto? Non ha fatto la dichiarazione di voto.

FEDERICO SCARAMUCCI. Anch'io non sapevo che potevo intervenire prima, quindi era un intervento in più prima.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

PRESIDENTE. Non era un intervento in più. E' ai sensi del Regolamento.

FEDERICO SCARAMUCCI. Non ricordavo questa parte del Regolamento, scusi Presidente. Volevo sapere: il Sindaco deve reintervenire dopo?

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. No no no, era solo una domanda.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Vabbè Sindaco, abbiamo assistito a dei comizi di ore e ore.

Il nostro voto è favorevole, non tanto solo perché abbiamo presentato questo ordine del giorno, ma convintamente favorevole, anche perché pensiamo che purtroppo, come le dichiarazioni di alcuni colleghi hanno dimostrato il ragionamento è orientato in questo modo, e di conseguenza il punto di partenza è un punto di partenza veramente diverso rispetto a quello che abbiamo noi, è necessaria una maggiore convinzione rispetto anche a questo tipo di proposte che abbiamo fatto e di cui stiamo parlando.

Le dichiarazioni che sono state fatte da alcuni colleghi Consiglieri, dal nostro punto di vista dimostrano che anche ciò che era stato scritto nei programmi elettorale su questo punto, su questo argomento, viene disatteso. Per esempio, rivedendo anche ciò che era il programma di CUT Liberi Tutti, in cui militavano Sirotti e Vetri, i ragionamenti fatti in quella lista erano completamente diversi rispetto a ciò che oggi viene dichiarato perché naturalmente si sostiene questa maggioranza, e cioè un atteggiamento di fermezza, di rigidità nei confronti dello studente che fa il chiasso, o comunque che in qualche modo crea dei problemi ai

cittadini del centro storico. C'è bisogno di molto lavoro e naturalmente è giusto che è stata convocata questa riunione la prossima settimana, come ha dichiarato la collega Scalbi, ma allora non capiamo perché si deve prima fare una dichiarazione sui giornali di un'assemblea pubblica, per poi convocare i commercianti, i baristi, gli studenti, eccetera.

Questo è un metodo che, ha detto anche la collega Forti, deve essere diverso, ma per tutti, per tutti, cioè nel momento in cui noi siamo nell'opposizione, anche noi possiamo prendere la responsabilità a volte di fare delle proposte, portarle nelle Commissioni per poi dopo portarle in questo Consiglio. Questo può essere fatto e noi possiamo prenderci questo impegno, però chi governa deve condividere con la cittadinanza, con tutti i soggetti sociali, le idee che ha su questa città. Qual è la visione di città che c'è dietro a una proposta di chiudere prima un locale? Dove è la visione? La visione è praticamente quello di avere un centro storico, dice giustamente Sirotti "Vi ricordate quando c'erano le bottiglie di vetro?". Sì. Voglio dire adesso non ci sono più gli studenti, quindi benissimo che ci sono meno bottiglie di vetro, per carità, però il messaggio non è stato: ragazzi, insieme cerchiamo di migliorare il decoro di questa città". Il messaggio è stato: comando io, di conseguenza togliamo il vetro e valutiamo altre misure più coercitive. Questo è stato il messaggio. Quindi noi su questo messaggio continueremo a batterci, perché non è un messaggio positivo.

Quando uno deve venire a studiare ad Urbino parla con chi ci studia. Quando uno ha un cugino, un fratello, un amico che deve scegliere dove fare l'Università, ci parla con gli altri. Quindi di conseguenza, quando ci sono...

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci, penso che abbia espresso la sua dichiarazione di voto. Mi sta facendo un intervento e delle considerazioni ulteriori a tempo scaduto.

FEDERICO SCARAMUCCI. Vabbè, però anche prima è stato molto lungo l'intervento del Sindaco.

PRESIDENTE. No, anche prima lei è stato molto lungo.

FEDERICO SCARAMUCCI. Chiudo dicendo solamente attenzione a quello che viene dichiarato e al metodo che viene utilizzato per portare avanti delle politiche, perché alcune politiche possono anche essere giuste e noi potremmo anche condividerle, ma non in questo modo, non in questo modo. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Solo un minuto perché il Consigliere Forti continua a dire "Non si può bere nelle bottiglie di vetro". L'ha detto due o tre volte, allora vorrei farle precisare che non è che non si può bere nelle bottiglie di vetro. Non si può bere proprio l'alcol, c'è il divieto di asporto, c'è il divieto di detenzione.

Ultimamente non viene molto rispettato, perché c'è il divieto di consumo dell'alcol durante il giorno e dalla sera dopo le otto il divieto di detenzione dell'alcol nella bottiglia di vetro, né in quella di plastica, non c'è. Perché diamo delle notizie fuorvianti magari, ci tenevo a precisare questo.

Addirittura ho detto con i proprietari dei locali che, se vi ricordate, dalla mia ordinanza poi abbiamo fatto una deroga per consumo dell'alcol nei pressi dei locali, cioè vi ricordate le vignette "Tre metri di distanza", perché tre metri, perché due metri e ottanta. Mentre per un

periodo è stato rispettato, attualmente non viene più rispettato, perché abbiamo dato questo... giustamente se uno beve un aperitivo o qualcosa davanti al locale, magari fuma una sigaretta, sta fuori dal locale, e per questo abbiamo convenuto insieme nel dialogo con i commercianti, abbiamo dato questa possibilità. Poi chiaramente non viene più rispettata, perché da tre metri si arriva a cinque, poi si arriva a sette, e poi alla fine si arriva a tutta la via, e questa è una cosa che non possiamo permettere, tant'è che siamo riscaduti nell'ultimo mese in questa situazione proprio per questo motivo, e quindi voglio precisarle queste cose, perché io sono convinto, sono molto convinto che abbiamo fatto bene a prendere quella misura, perché diversamente noi in questo Consiglio avremmo dibattuto di altre cose molto più pesanti di quelle che stiamo dibattendo questa sera.

Io volevo però dire una cosa, lo ribadisco per l'ennesima volta: nella riunione che ho fatto con i cittadini ho detto in un passaggio, non è che ho fatto dichiarazioni alla stampa, il giornalista è stato tutta la serata, ed ha estrapolato le singole dichiarazioni, dove io ho detto chiaramente che, se non si riesce a risolvere questa situazione, noi saremmo costretti a fare quello che abbiamo già dichiarato, non adesso, ma già da un anno, due anni fa, che saremmo arrivati a questo. Ma questo è diverso dal dire "Io farò l'ordinanza". Ho detto "Nelle prossime settimane, dopo Pasqua, anzi no era già passata Pasqua, saremmo costretti, se non troviamo una soluzione con il dibattito e con il dialogo, a emanare anche l'ordinanza di chiusura dei locali prima". Questa è stata la mia dichiarazione. Giustamente questa è una cosa un po' più blanda, il giornalista per fare effetto ha fatto una dichiarazione che ho io detto che farò l'ordinanza. Non ho detto che farò l'ordinanza, ma non ho detto, e lo ribadisco, che è una provocazione. E' una

conseguenza se non si arriverà a trovare una soluzione condivisa, che possa essere motivo di buona convivenza e di discreta convivenza, non diciamo proprio che deve dobbiamo sposarci, però deve esserci una condivisione con tutti i cittadini, e non gli studenti solo, perché noi sappiamo bene, e lo sapete bene anche voi che nella città, chi faceva casino, non erano gli studenti. Erano personaggi specifici che venivano in città per incentivare determinate situazioni che, guarda caso, oggi non ci sono più, e le Forze dell'ordine lo sanno bene, e non erano gli studenti che provocavano o i nostri giovani della città. C'erano personaggi specifici, quando ho fatto io l'ordinanza dell'alcol che, guarda caso, non sono più arrivati in città. L'ho detto molte volte, quelli con i cani alti due metri, che hanno tutto un profilo, e che erano qui per determinati scopi ben precisi. E quindi questa è stata l'azione che abbiamo fatto.

Qui stasera ci sono gli studenti in aula. Quello che dico questa sera con gli studenti, se non c'erano gli studenti, per me non cambiava nulla, nel senso che il mio comportamento non mutava e non mutava votava penso quello di nessuno di noi Consiglieri.

E quindi io ribadisco: disponibile al dialogo ma fermezza nelle decisioni, perché sicuramente noi discuteremo con tutti però alla fine purtroppo chi governa ha la responsabilità.

Voi l'avete detto. Faccio un ultimo passaggio e chiudo, Sestili. L'avete detto, volete essere coinvolti nelle decisioni, però avete detto anche che noi governiamo e chi ci dobbiamo prendere le responsabilità. Voi volete essere coinvolti nelle decisioni però non volete prendervi giustamente la responsabilità. Allora o l'uno o l'altro. Ci sono delle contraddizioni in termini. Qui stasera Scaramucci ha detto "Nel 2013 abbiamo fatto un ordine del giorno che abbiamo votato all'unanimità, ma è finita la

legislatura e nessuna delle azioni, nonostante l'Amministrazione avesse votato questa cosa, non ha fatto nulla". Probabilmente vi deve far riflettere, l'ha dichiarato lei, non è che l'ho detto io.

PRESIDENTE. Mi ha chiesto la parola per dichiarazione di voto il Consigliere Doka, però io richiamo lo Statuto.

Non mi fate gli occhi per dire... Lo Statuto e il Regolamento valgono sempre.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, è previsto che il Sindaco possa intervenire.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E' previsto che il Sindaco possa intervenire; è previsto l'intervento del Consigliere aggiunto; non è previsto in fase di dichiarazione di voto. Non invocate per favore il Regolamento e lo Statuto solo quando possono far comodo a voi. Lo Statuto e il Regolamento si applicano sempre. A questo punto apro le operazioni di voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora partiamo dal presupposto che poi tutte le deroghe valgono.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non credo che andiamo spesso in deroga veramente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non siamo andati in deroga con l'intervento del Sindaco, assolutamente no.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

PRESIDENTE. Allora preferirei far votare. Poi se vuole intervenire il Consigliere, lo faccio intervenire. Nella fase di dichiarazioni di voto non è previsto. Votiamo, e mica voglio togliere la parola. Dico che non è previsto in dichiarazione di voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sindaco, si è prenotato. E' chiaro che vuole intervenire. Non facciamo confusione per favore, siamo in operazione di voto.

Il Consiglio non approva con 5 voti favorevoli e 9 contrari

PRESIDENTE. Consigliere Doka, prego.

GIANMARIO XHEMAL DOKA. Grazie. E' per chiudere. Ho sentito un po' tutte le parti e, per essere pratici e costruttivi, allora speriamo che le proposte che usciranno fuori da questo incontro che faremo siano accettate.

Mi piacerebbe entrare nell'ottica se l'Amministrazione Comunale abbia uno spazio dismesso, possa pensare di fare magari un'aula studio, migliorare i trasporti, le barriere architettoniche per gli studenti disabili. Insomma quest'ottica qua Io non voglio dire "Non si è fatto niente, si poteva fare di più", eccetera, eccetera, perché sono dinamiche che magari a volte non mi riguardano nemmeno, però sicuramente si può fare di più e si può fare meglio. E quindi spero in questa ottica costruttiva e di dialogo. Tutto qua. Era solo per chiudere il discorso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei Consigliere.

A questo punto torniamo all'ordine del giorno così come inviato del Consiglio Comunale e al primo punto abbiamo le interrogazioni e le

interpellanze. L'ora parte da adesso, sono le 18.08.

Per la prima interrogazione, protocollo 5751, prego Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. L'interrogazione verte l'ufficio informazione accoglienza turistica. Un po' di tempo fa, perché comunque è un'interrogazione un po' vecchia, era stato segnalato che l'ufficio informazione e accoglienza turistica fosse chiuso durante il weekend. Siccome Urbino è una città sito Unesco e quindi si deve caratterizzare per essere appunto, come abbiamo discusso fino adesso rispetto agli studenti, molto accogliente nei confronti anche dei turisti, soprattutto nei luoghi di maggiore affluenza come quello di Palazzo Ducale, si chiede appunto se si era a conoscenza che questi orari di apertura dello IAT avessero un orario di chiusura durante il weekend e soprattutto anche, visto che il Comune ha un rappresentante nel Consiglio Provinciale, appunto se il rappresentante del Consiglio Provinciale fosse a conoscenza.

E poi se si ritiene opportuno anche magari chiedere una modifica di questo orario di apertura dell'ufficio informazione e accoglienza turistica, per garantire un'apertura appunto nei momenti di probabile maggiore affluenza, che sono appunto quelli dei weekend, e magari se si intende anche organizzare un incontro con gli operatori turistici per confrontarci anche sulle modalità di promozione e di accoglienza della città di Urbino, perché potrebbero emergere delle idee rispetto anche a questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE. Attendiamo il Sindaco che ha chiesto di potersi assentare un secondo. Prego Sindaco, aspettiamo la risposta sullo IAT. E' la risposta alla prima interrogazione sull'ufficio IAT. Prego.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Su questa interrogazione io credo che, purtroppo è un po' datata perché purtroppo il presentatore stava male, anche se è presentata dal gruppo e quindi se ne poteva parlare...

PRESIDENTE. No, non stava male. Non c'era ma non stava male.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Su questo tema io credo che noi abbiamo, sicuramente viene chiesto anche se è opportuno fare un incontro con tutti gli operatori, ma qui è evidente che sul tema dello IAT abbiamo dei problemi seri da quando lo IAT è passato in gestione alla Regione, tant'è che, come è noto, non solo è stato tolto il personale il sabato e la domenica, ma addirittura sono stati tagliati i fili della luce, quindi è stata tolta l'energia elettrica, che noi abbiamo dovuto in giornata sopperire a questo intervento da parte della Provincia, perché il dialogo evidentemente è bassissimo e questa interrogazione appare anche un po' strana ai miei occhi, perché purtroppo tutte le disfunzioni che sono state arretrate, cioè di un sabato e una domenica chiusa, è sicuramente non da imputare a questa Amministrazione che non gestisce lo IAT in prima persona ma, come è noto, lo gestisce la Regione. Lo gestisce è dire troppo perché a tutt'oggi, a distanza di due mesi, un mese e mezzo, il Comune di Urbino, Urbino Servizi nella fattispecie che ha la delega in merito, è costretta a sopperire alle mancanze della Regione perché diversamente lo IAT rimarrebbe chiuso.

Qui la domanda è se si è a conoscenza degli orari e, visto che il Comune di Urbino, ha un rappresentante in Consiglio Provinciale, se il rappresentante ne era a conoscenza, ma io non credo che il Consiglio Provinciale parli di questo tema, non credo proprio

perché, essendo passate tutte le funzioni da novembre, da dicembre, alla Regione, sicuramente non è più competenza del Comune di Urbino.

Se si ritiene opportuno chiedere una modifica all'orario di apertura dell'ufficio al fine di garantire il servizio nei momenti di maggiore affluenza turistica, ovvero proprio nei weekend? Guardate io ho parlato perché sono stato costretto a parlare con l'Assessore, perché i Funzionari praticamente non sanno dare le risposte, non a me che sono il Sindaco, né a me, né agli uffici competenti. Quindi mi appare strano che venga fatta un'interrogazione al Sindaco quando le motivazioni delle vicende che sono accadute sicuramente non sono imputabili a noi. Anzi noi, se non eravamo virtuosi nel coprire immediatamente con l'energia elettrica idrica, eravamo senza utenze e senza dipendenti per tenere aperto il sabato e la domenica. Quindi mi pare che la domanda dovrebbe essere rivolta ad altri e non al Comune di Urbino. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola per la replica al Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Però Sindaco, sinceramente non può scaricare le responsabilità. E' vero che comunque la competenza è della Regione, naturalmente è passata dalla Provincia alla Regione, lo sappiamo, però l'ufficio è ad Urbino. Quindi se io parlo con il Sindaco di Gradara, o il Sindaco di Pesaro, o quello di Fano, o quello di un'altra città, però comunque mi fanno dire quali sono gli orari, quali sono le eventuali soluzioni. E' un servizio che comunque è nella città di Urbino, è nel centro storico.

Mettiamola così: non si accusa il Comune di Urbino di niente, ma quali possono essere le soluzioni per far funzionare questa cosa secondo voi?

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

PRESIDENTE. C'è l'interrogazione successiva a firma del Partito Democratico sull'ex Casa per anziani Arcobaleno, protocollo 6341. Prego Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Grazie Presidente. Questa interrogazione è stata presentata perché si è verificata questa situazione un po' particolare, quindi chiediamo che ci vengano date delle risposte abbastanza precise, visto che recandomi presso gli uffici le risposte sono state molto, molto vaghe.

Il Comune di Urbino è proprietario di un immobile sito in Via De Gasperi; fino al 31 luglio 2012 era utilizzato come Casa Albergo per anziani, erano ospitati 60 ospiti. Dal 1° agosto 2012 gli ospiti sono stati trasferiti nella struttura nuova, nella struttura adiacente l'ospedale, nella residenza Montefeltro.

Si insedia la nuova Amministrazione, nel 2015 fa una delibera ed esprime parere favorevole alla pubblicazione di un bando per la concessione in locazione dell'immobile, quindi per affittare l'immobile, e mette delle condizioni giustamente.

Nella delibera di Giunta del 27 gennaio 2015 ci sono dei vincoli, quindi c'è il vincolo di destinazione dell'immobile per attività e/o servizi socio assistenziali rivolti alle fasce deboli della popolazione, anziani e disabili; secondo vincolo, presentazione di un progetto di utilizzo contenente servizi eventuali da realizzare, tra cui anche il servizio di pronta accoglienza per persone con fragilità sociali, persone sole, madri con figli, eccetera, quindi uno poteva presentare un qualsiasi progetto, purché rimanesse nell'ambito socio assistenziale, e questo va bene. E poi si prevedeva anche dell'ospitalità di studenti con disabilità, con disabilità penso gravi, visto che i collegi normalmente hanno anche la possibilità di accogliere ragazzi e studenti con disabilità.

Il bando di gara viene pubblicato il 20 marzo 2015, partecipa solo una cooperativa, che quindi diventa anche l'assegnataria della locazione dell'immobile; la cooperativa, oltre alle tipologie di accoglienza di come era scritto, oltre che far riferimento al bando, aggiunge una voce in più, definendo l'housing sociale per anziani autonomi e studenti senza fissa dimora. Noi qui ci abbiamo messi dei punti interrogativi perché chi sono gli studenti senza fissa dimora? Gli studenti hanno tutti una residenza nel loro paese, nella loro città di origine, ma non esistono studenti senza fissa dimora. Senza fissa dimora ci sono i rom, non lo so quali sono. Comunque tutti gli studenti che erano qui questa sera hanno una residenza nella loro città di provenienza, come è giusto che sia. Comunque c'è anche questa dizione.

Viene assegnata quindi la locazione alla cooperativa solidale per sei anni rinnovabili, quindi sei più sei, dodici; canone di locazione 2.500 euro al mese, quindi con 50.000 euro a scomputo di affitto per lavori di sistemazione della struttura pari a 20 mesi di affitto, e il contratto viene registrato, è il contratto 3847 del 29 giugno 2015; contiene le condizioni previste dal bando e dal progetto di gestione della cooperativa.

Il 24 ottobre i Consiglieri del Partito Democratico hanno presentato un'interrogazione in Consiglio Comunale per conoscere lo stato di avanzamento dei lavori e la data di apertura della struttura, anche alla luce di una lista di attesa di un anno, questo sottolinea, cioè esiste, perché la struttura nuova per anziani, che ha 90 posti letto, 50 da residenza protetta, 40 da RSA, 6 come Casa Albergo, più 5/10 posti in centro diurno, ha una lista d'attesa lunga più di un anno per la residenza protetta, mentre nella RSA, dove però è difficilissimo entrare perché i requisiti sono molto pesanti, uno deve essere molto grave prima di entrare in RSA, la residenza protetta ha più

domanda e quindi, prima di entrare in residenza protetta, ci vuole almeno un anno di lista d'attesa. E chi ha un anziano non autosufficiente a casa, anche non anziano, ma una persona non autosufficiente a casa, lo sa quanto è pesante a carico di una famiglia aspettare anche un anno, anche perché un anno potrebbe essere anche che quella persona non autosufficiente può darsi anche che dopo un anno non necessita più perché purtroppo non ci arriva a superare l'anno e la famiglia nel frattempo si trova con un carico enorme. Ci sono delle situazioni che richiedono questo.

Quindi cosa fa il Comune? Invece che agevolare questo processo, succedono altre cose molto, molto strane.

Il 24 ottobre quindi noi presentiamo un ordine del giorno, specificando che c'era la lista d'attesa quindi c'era questa necessità di ospitare gli anziani non autosufficienti, e l'Assessore Guidi quella volta che era l'Assessore al ramo ci dice che i lavori stanno procedendo bene, che stanno finendo, che presto questa struttura aprirà, eccetera, eccetera.

Praticamente ci rassicura sul fatto che la situazione è seguita dall'Amministrazione, che tutto sta procedendo secondo le regole, e quindi noi tranquilli aspettiamo cosa avviene. Ma cosa avviene? Che dopo qualche mese discutiamo anche qui il bilancio di previsione del 2017, l'Assessore Maffei era assente perché non mi ricordo se aveva un problema, aveva un'altra iniziativa o qualcosa, c'era un altro impegno, non lo so, ci viene risposto comunque e viene evidenziato da noi che non era stata segnalata l'apertura, ma i vicini ci segnalavano che erano state viste le luci accese, c'era un movimento di studenti avanti e indietro, e sempre in quell'occasione l'Assessore Guidi dice "Sì, ci sono degli studenti", cioè non smentisce, diciamo così, il fatto che c'erano degli studenti. Alla nostra domanda non viene smentita la cosa.

I vicini, dicevo, ci segnalano questa presenza di giovani, a volte anche stranieri che frequentano la struttura da un accesso laterale. Noi abbiamo fatto un sopralluogo sul posto: effettivamente c'è il cartello, ci sono anche i nomi sulla porta di chi è ospitato nella vecchia Casa Albergo e, prendendo delle informazioni, magari lo dirò dopo, prendiamo delle informazioni per vedere più o meno che cosa sta accadendo.

Allora già da tempo, mi dispiace che non abbiamo messo la data, ma già da un pezzo, dal 3 marzo abbiamo presentato, quindi presentiamo poco dopo questa interrogazione per chiedere delle informazioni, dove chiediamo: l'utilizzo della struttura deve riguardare esclusivamente l'attivazione dei servizi socio assistenziali rivolti alle fasce deboli della popolazione, tra cui un servizio di pronta accoglienza per persone con fragilità sociali e studenti disabili. La domanda è questa: i ragazzi e le ragazze, perché sono per lo più giovani, che sono attualmente ospitati, hanno queste caratteristiche? Con quale criterio vengono inseriti i giovani che si vedono frequentare l'ex Casa Albergo? Ci sono progetti sociali del personale del Comune o intervengono soggetti privati, come pare che subentrino sempre perché sono stati segnalati dai vicini, tipo agenzia immobiliare? E' stato presentato un Regolamento di gestione o una Carta dei servizi?

PRESIDENTE. Consigliere Muci, siamo tre minuti oltre.

MARIA CLARA MUCI. Finisco le domande.

PRESIDENTE. Le domande ce le abbiamo.

MARIA CLARA MUCI. E' stato presentato un Regolamento di gestione o una Carta dei servizi come previsto dal

contratto? In base alla Legge Regionale 20/2002 tutte le strutture/servizi sociali devono essere autorizzate dal Comune. Perché sono stati ammessi all'interno degli ospiti senza alcun tipo di autorizzazione, né in base alla normativa sociale, né di altro genere? Come mai a quasi due anni dalla stipula del contratto non è ancora entrata in funzione la residenza protetta? A chi e a che cosa sono imputabili questi ritardi a livello della macchina comunale? Quali sono fino ad ora i costi complessivi della sistemazione dell'immobile? Quali a carico della cooperativa e quali a carico del Comune? Perché invece di far fronte alle necessità di tipo sociale, la residenza protetta, anziani non autosufficienti, famiglie in difficoltà, si fanno utilizzare in modo improprio strutture socio assistenziali per una tipologia di utenti a cui possono rispondere altre Istituzioni o strutture ricettive private?

PRESIDENTE. Prego Sindaco per la risposta.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Rispondo io perché si sono succeduti nel frattempo molti Assessori e quindi io...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Il social è la prima cosa di cui noi ci occupiamo, tant'è che lo dimostra il fatto che, mentre lei la Casa Albergo la voleva vendere e l'ha messa in vendita, noi abbiamo lavorato per riapirla. Solo questo basterebbe per dire tutto perché, voglio ricordarlo, voi avete messo in vendita più di una volta la Casa Albergo, non siete riusciti a venderla, perché proprio non la volevate più utilizzare.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io le rispondo. Lei mi fa delle domande

provocatorie, io posso rispondere, poi lei può essere non soddisfatta.

Noi chiaramente abbiamo iniziato i lavori, la ditta ha vinto l'appalto con 50.000 euro di opere da scomputare dall'affitto a 2.500 euro al mese come lei ha detto, e quindi ha iniziato i lavori mesi dopo l'assegnazione dei lavori con tutta la pratica e l'iter. E' l'unica ditta, l'unica cooperativa che ha partecipato; ha cominciato i lavori, e poi ci sono state, sulla base di richieste di sopralluoghi dell'ASUR e degli organi competenti, una verifica per capire quali erano, fra l'altro nel frattempo erano cambiate le normative, e quindi la ditta ha dovuto fermare i lavori perché c'erano dei lavori straordinari, oltre a quelli che erano stati preventivati da bando, perché nel frattempo la normativa era cambiata, quindi normativa più restrigente alla quale ci siamo dovuti adeguare; chiaramente la sospensione dei lavori per poter adeguare, ha comportato che noi come Amministrazione abbiamo dovuto mettere a disposizione una somma che era nella variazione di bilancio mi pare, 28.000 euro che abbiamo dovuto mettere a disposizione e fare un altro progetto, integrare.

Nel frattempo voglio però ricordarlo che la ditta appaltatrice ha continuato a scomputare, nonostante la Casa Albergo non sia aperta, ha continuato a scomputare gli affitti che aveva in programma. Quindi diciamo che già ad oggi che i lavori fra l'altro, lo comunico, sono finiti ma avevano dato la conclusione dei lavori per il 15 aprile, ma abbiamo fatto una visita i giorni scorsi, i lavori sono finiti, però nel frattempo, siccome il numero di posti degli ospiti RP, degli ospiti, degli anziani, la ditta ha chiesto di mettere housing sociale per 20 ospiti; ha fatto una richiesta ufficiale a novembre per 20 housing sociale. Chiaramente gli uffici hanno respinto, perché è previsto 12 posti, e quindi noi abbiamo respinto la richiesta.

Successivamente la cooperativa ha fatto richiesta di ritornare ai 12 posti più chiaramente l'RP, quindi la residenza protetta. Da quel momento, praticamente nel frattempo continuavano i lavori, abbiamo fatto il bando per assegnare le risorse per fare i lavori, loro hanno aderito anche a questo bando e sono state assegnate risorse a loro per risistemare completamente e adeguare la struttura, quindi la motivazione, per rispondere alle domande, poi magari le posso riprendere ma questa è la motivazione per cui siamo arrivati a due anni di distanza dall'assegnazione del bando, quasi due anni, perché nel frattempo anche per responsabilità del Comune da un lato perché non erano stati previsti questi lavori, però anche per effetto di adeguamento di normative che spesso vengono modificate. Quindi i tempi si sono dilatati.

La cooperativa che sta ristrutturando l'opera, la sede, e sta conseguentemente anche scomputando le opere, siccome non c'è un Regolamento ben chiaro che dice l'housing sociale, se ci deve essere un Regolamento approvato dall'ambito sociale, ma anche a richiesta alla Regione, ai Funzionari regionali, nessuno ci sa rispondere se i 10-12 ospiti di housing sociale devono passare attraverso l'ambito. Noi chiaramente abbiamo detto all'azienda che per ora abbiamo autorizzato fino al 30 giugno, visto che il piano utilizzato per l'housing sociale era già finito da tempo, quindi da novembre già poteva essere utilizzato; chiaramente la ditta ha fatto la richiesta anche dei 12 ospiti, attualmente sono 7 mi sembra, abbiamo autorizzato il sub affitto in via temporanea anche per venire incontro all'azienda che aveva avuto maggiori oneri rispetto a quelli prevenzionati.

Quindi a oggi loro hanno un'autorizzazione ad housing sociale che...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, non è che hanno l'autorizzazione. Noi abbiamo ammesso il subaffitto, perché quegli ospiti fino al 30 giugno sono in subaffitto. Noi l'abbiamo autorizzato con una delibera. Nell'autorizzazione unica, che porteremo nonostante il Regolamento non lo prevede, l'abbiamo già detto all'azienda e siamo d'accordo, sia sull'RP, sia sull'housing sociale, sarà portato all'ambito sociale e quindi autorizzato dall'ambito sociale.

Praticamente ci hanno più o meno assicurato che entro la fine di maggio sono finiti i lavori e a giugno dovrebbe partire l'attività e quindi aprire la Casa Albergo, dove tutti quanti, compresi gli housing sociali, anche se non è previsto dalle normative, rientreranno nell'autorizzazione dell'ambito; quindi, oltre che nell'autorizzazione, nel Regolamento che il Comune dovrà vagliare, che loro hanno già presentato, abbiamo chiesto già delle integrazioni, però tutto quanto dovrà essere vagliato dall'ambito sociale per correttezza, perché nel dubbio lo faremo fare anche dall'ambito.

Quindi l'utilizzo della struttura è attualmente in subaffitto di questi; abbiamo autorizzato il subaffitto proprio per bypassare questo periodo difficile, perché ad oggi sono passati già due anni, loro i 50.000 euro dei lavori li hanno già scomputati, quindi apre oggi la Casa Albergo e loro inizieranno a pagare l'affitto, perché c'è stato questo periodo di transizione dei lavori, e questo chiaramente in qualche modo ci sembrava opportuno dare questa autorizzazione.

Il secondo punto, i criteri per cui verranno autorizzati l'inserimento di giovani: il Comune vaglierà il progetto, il Regolamento, e lo porteremo in vaglio dell'ambito.

I servizi previsti dal contratto: chiaramente è tutto in base alle norme

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

contrattuali. Oltre che alle norme contrattuali, anche ulteriore vaglio da parte dell'ambito sociale.

La quarta domanda dice: perché non sono stati vagliati dal Comune? Perché ancora la struttura non è aperta; per dare la possibilità di utilizzare perché chiaramente la ditta, per effetto dell'allungamento dei lavori, che è imputata non a loro, hanno avuto la possibilità di inserire, che chiaramente sono stati valutati anche secondo dei criteri che riguardano l'housing sociale, non è che hanno messo dentro gli studenti così a prescindere.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ci sono dei criteri che loro hanno presentato per l'housing sociale, però ancora non è stata vagliata dal Comune perché di fatto l'attività non è partita.

Quali sono i costi complessivi? L'ho detto, 50.000 euro...

PRESIDENTE. Scusi, l'housing sociale è già previsto nel contratto.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusate, fatemi finire. 50.000 euro quindi sono i costi della cooperativa e 28.000 euro sono le integrazioni che noi abbiamo dovuto fare per adeguare la struttura alle normative attuali. Quindi diciamo che non è imputabile alla ditta e né al Comune questo allungamento perché purtroppo ci sono stati dei cambiamenti in corso.

Perché, invece di far fronte alle necessità di tipo sociale, anziani autosufficienti, famiglie in difficoltà, si fanno utilizzare in modo improprio le strutture? Non è così, perché il piano dedicato all'housing sociale è dedicato comunque all'housing sociale, che oggi è in subaffitto; domani, da quando la struttura partirà, tutto sarà vagliato dall'Amministrazione Comunale.

PRESIDENTE. La parola per la replica al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Io sono basita dal pressappochismo con cui si risponde a domande precise. Mi affido a lei, Assessore ai servizi sociali, visto che il Sindaco ascolta altro.

Uno, la legge 20/2002 non è assolutamente cambiata, è sempre la stessa, rimane la legge 20/2002 sui requisiti minimi strutturali sulle strutture. Quello che è cambiato è che quando una struttura viene disattivata dopo nove mesi, va di nuovo richiesta l'autorizzazione e vanno rifatte tutte le procedure. Questo è cambiato, ma i requisiti non sono cambiati.

Seconda cosa, gli ultimi due piani sono stati trasformati in mini appartamenti, quindi lì ci sono bombole del gas, ci cucinano, questi ragazzi si fanno tutto. Io mi sono recata correttamente prima negli uffici del Comune, dove la responsabile, che è di fiducia della Giunta, mi ha detto che i permessi erano stati dati dalla Polizia Municipale; telefonato alla Polizia Municipale, ha detto che loro non avevano dato alcun tipo di autorizzazione, davanti alla responsabile ho telefonato, quindi non da un'altra parte, e che secondo loro la struttura era chiusa, mentre i ragazzi vanno avanti e indietro.

Tra l'altro io ho fatto una verifica, alcuni sono studenti, alcuni no; pagano, se qualcuno non lo sapesse, 20 euro al giorno come da contratto, per un totale di 600 euro al mese. Ditemi voi che caso sociale viene a pagare...

L'intermediario non è il Comune ma è un soggetto privato probabilmente, ma poi non si fa prima che si mettono dentro le persone e poi si fanno le regole. Ma dove esiste?

E poi, siccome qualcuno non è studente, paga la tassa di soggiorno? In Commissariato non sanno niente, è una mia domanda specifica; la Polizia

Municipale dice che la struttura è chiusa ufficialmente. Le autorizzazioni servono; non solo servono le autorizzazioni per la legge 20 delle società, ma ci sarà la legge sul commercio. Qualcuno più informato di me lo saprà.

Se io a casa mia faccio qualcosa, dovrò avere l'ok da qualcuno. In questo momento l'ok non c'è, quindi prima sono state fatte entrare le persone. C'è il permesso dei vigili del fuoco? Si può conciliare in una struttura dove da una parte vanno i lavori, ci sono ancora i lavori, e quindi la struttura non è a norma e, essendo una struttura sociale, ci vuole permessi dei vigili del fuoco, permessi della Polizia Municipale, la legge del commercio perché, se uno affitta, almeno la legge 20 del commercio se non subentra la legge 20. Di tutto questo non c'è traccia. Non c'è neanche il canone concordato. Quindi a fronte di 2.500 euro di affitto al mese, voi permettete che una ditta introiti 600 euro al mese a persona per 12 persone. Diventa un'attività privata. Ma allora fatela direttamente come Comune, affidatela a qualcuno che la gestisca. Ma li avete fatti questi conti? Poi lei Sindaco è un imprenditore, questi conti li dovrebbe fare bene.

E l'ultima Commissione Bilancio che abbiamo fatto, era presente l'Assessore Magrini, il Consigliere Balduini - mi dispiace che in questo momento non c'è - ha detto "Pensa, gli abbiamo anche regalato 25.000 euro". L'ha detto due o tre volte. Quando io ho notato, perché l'ho letto anch'io il contratto: all'articolo 7 dice che le utenze sono tutte a carico della cooperativa, e invece io sul bilancio del 2016 mi trovo 4.652,32 euro di utenze e 5.800 euro di affitto delle case popolari.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ma vabbè, lo dirò nel preventivo del bilancio. Lo assumevo in questa sede, visto che faccio

in questa cosa qui, l'ho detto in Commissione Bilancio...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Va bene, ne faccio un'altra. Dell'interrogazione non sono assolutamente soddisfatta perché secondo me lei Sindaco sul sociale risponde in modo, cioè siccome ha cambiato tre Assessori, vuol dire che lei e la sua Amministrazione non hanno a cuore questa cosa, assolutamente, perché le cose cambiano di continuo, in tre anni ha cambiato tre Assessori, quindi non do la colpa ovviamente ad alcuno perché ognuno ha bisogno di tempo per entrare in una dinamica specifica.

Su questa cosa qui mi ha risposto in modo del tutto, del tutto superficiale, senza informarsi seriamente sulle cose, e quindi è stata aperta una struttura senza permesso; i ragazzi che sono lì non pagano la tassa di soggiorno chi non è studente; chi è studente, non si sa chi sono; non sono ragazzi perfettamente normodotati; l'housing sociale prevede che prima comunque un minimo di Regolamento se lo deve dare; se sono casi sociali, devono passare attraverso i servizi sociali del Comune.

Comunque farò un'altra interrogazione su questa. Sarò più dettagliata la prossima volta, ok.

PRESIDENTE. Ha chiesto una precisazione l'Assessore Guidi. Ho la facoltà di farlo intervenire, prego.

MASSIMO GUIDI. Volevo solo precisare, visto che la Consigliera Muci ha detto che io avrei, di fronte alla sua domanda....

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Sì, ma non è in questi termini, lo possiamo rivedere, perché io ho risposto che non sapevo, ma

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

io ero andato a verificare e, siccome lei aveva detto che c'erano delle luci accese, non ricordo che cosa aveva detto, io ho verificato: non c'era assolutamente, quando lei l'ha detto quella volta, non c'era assolutamente niente. C'era chi lavorava lì, che era il muratore che stava facendo i lavori, e che stava lì perché veniva da fuori, e rimaneva lì a volte e alla sera rimaneva lì. Quindi io non ho annuito assolutamente su questa cosa degli studenti.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Sì, come no, come no.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Per me non c'erano. Quando io sono andato, non c'era nessuno.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Siccome ha fatto la domanda sulle utenze, le utenze vengono a carico del Comune e verranno scomputate a carico della ditta. Per questo le dicevo fa altre...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, quando ha risposto l'Assessore Guidi non c'erano.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. L'Assessore Guidi ha detto una cosa diversa.

Passiamo all'interrogazione successiva.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non era Assessore, stava dicendo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione successiva, per favore.

Interrogazione a firma del Partito Democratico n. 6729 "Commissioni Consiliari". Prego Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Anche questa interrogazione è stata fatta già da parecchio tempo. E' chiaro che la responsabilità è la mia perché all'ultimo Consiglio io non c'ero.

Parlando per caso con l'esperto della Commissione Bilancio, mi fa "Ma a me le convocazioni non mi arrivano più". Sono andata a rivedere la cosa, e quindi mi sembrava giusto, ci è sembrato giusto condividere insieme al gruppo consiliare questo tipo di interrogazione. Perché? Sappiamo benissimo che sia lo Statuto che il Regolamento non prevede che ci siano i membri esterni però da tempo, e in questa nuova Amministrazione comunque l'abbiamo condiviso, abbiamo istituito le Commissioni e poi ogni volta che veniva istituita una Commissione, oltre che a indicare il Presidente e la Vice Presidente, la maggioranza e la minoranza in modo proporzionale esprimevano i membri esterni, quelli che si ritenevano esperti nella Commissione preposta.

Sappiamo bene che non è un obbligo di legge, però è stato un modo di fare condiviso dalla maggioranza e dalla minoranza, e sulle regole devo dire che fino adesso abbiamo sempre cercato di trovare dei punti di incontro, perché secondo me è importante, e quindi era stato deciso così.

Dopodiché il 4 settembre si rivota di nuovo in Consiglio in seguito alla fuoriuscita del gruppo CUT, quindi alle modifiche che sono avvenute all'interno della costituzione del gruppo consiliare si rivedono le Commissioni Consiliari; dopodiché viene rivista la sola composizione numerica. Quindi senza avvertire i gruppi, almeno io come Consigliere non lo sapevo, ho chiesto al mio Capogruppo e non sapeva niente,

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

almeno noi della minoranza. Lei lo sapeva Consigliere Forti che non c'erano più gli esperti? Quindi nessuno sapeva niente. I membri esperti sono stati automaticamente esclusi dalla partecipazione alle Commissioni Consiliari.

So bene che le Commissioni funzionano, non funzionano, eccetera, però secondo me...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. In generale. Magari alcune Commissioni possono funzionare, alcune meno, però secondo me devono essere comunque messe in condizione di funzionare al meglio.

Comunque senza avvertire né i gruppi consiliari, né tanto meno gli esperti, non sono stati più invitati. Quindi vuol dire che a questo punto non sono più stati contemplati questi membri esterni. Allora il gruppo nostro chiede: chi ha preso e perché ha preso questa decisione di escludere gli esperti dalle Commissioni Consiliari? Perché la decisione è stata presa in totale autonomia senza condividere con i gruppi consiliari, come da buona prassi è sempre stato fatto, trattandosi di regole? Come mai agli esperti non è stata data alcuna comunicazione per far presente che non sarebbero più stati invitati alle convocazioni contravvenendo, oltre al senso istituzionale, alle minime regole di buona educazione del vivere democratico di una comunità civile. Almeno una letterina, una telefonata di ringraziamento a chi comunque fino a quel momento aveva dato gratuitamente il proprio tempo e la propria disponibilità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. La parola per la risposta....

MARIA CLARA MUCI. Io mi aspettavo che rispondesse lei, Presidente. Questa non è una cosa da Amministrazione.

Questa è una regola da Consiglio Comunale secondo me.

PRESIDENTE. Io non ho problemi.

MARIA CLARA MUCI. Io mi aspetterei, siccome è una regola che riguarda i Consiglieri, non è un problema di Giunta, però ognuno può rispondere, per carità...

PRESIDENTE. Intanto vorrei precisare, lo ricordava lei, non è previsto nello Statuto, non è previsto dal Regolamento...

MARIA CLARA MUCI. Questo lo so.

PRESIDENTE. Lo ribadisco. Non è vero che sono stati esclusi. Noi abbiamo azzerato le Commissioni e rinominato le Commissioni in quest'aula. Dopodiché le Commissioni si sono riunite autonomamente, qualcuna ha ricominciato a lavorare più assiduamente, qualcuna meno. Faccio anche presente che troppo spesso manca il numero legale nelle Commissioni e anche chi ci ha chiesto di poter essere presente in tutte, spesso è assente e non consente il funzionamento delle Commissioni Consiliari. Quindi non è che qualcuno ha escluso i membri esterni. Le Commissioni possono riunirsi e decidere di convocare gli esterni, che ovviamente hanno bisogno di una rinomina.

Avendo azzerato le Commissione e avendole rifatte, noi è come se le avessimo rifatte totalmente, tanto che alcune sono alla nomina del Presidente e del Vice Presidente e non hanno più lavorato perché non ci sono stati più argomenti da sottoporre.

Mi risulta anche che in alcune Commissioni siano stati chiesti per due volte, nello specifico all'opposizione, i nomi dei componenti esterni, e non sono arrivati.

MARIA CLARA MUCI. A quale Commissione?

PRESIDENTE. Questo a me risulta, poi interverrà il Presidente della Commissione stessa. Quindi non c'è nessuna esclusione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Aspetta Nicola, poi di ti do la parola giusto ad adiuvandum. Però non c'è nessuna esclusione di sorta. Qualcuno sottoponeva la necessità di aumentarli, diminuirli. Quella poi è una cosa da decidere alla Conferenza dei Capigruppo, però siamo a questo stato.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ma ai Capigruppo, siccome non ci sono i Capigruppo, diventa anche difficile parlare, perché ne avevamo con Piero...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Tu l'hai chiesto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Tu però di anche che cosa si è detto allora.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì sì sì, lasciare quelli di prima.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, vanno nominati i nuovi. Non esistono più. Avendole azzerate le Commissioni, non è che chi faceva parte della Commissione Bilancio, una volta che noi abbiamo rifatto la Commissione, è automaticamente parte della Commissione Bilancio.

Comunque i componenti esterni vanno rinominati perché le Commissioni, ripeto, erano state azzerate e rinominate. Poi credo che siano state, alcune, forse la maggioranza, non lo so, rimaste alla nomina del Presidente e del Vice Presidente, anche perché spesso, ripeto, manca il numero legale; so che in alcune Commissioni sono stati richiesti questi nominativi, però in assoluto vanno rinominati, non è che c'è un automatismo rispetto a prima.

Quindi è chiaro che chi manda le convocazioni non li comprende tra i mittenti, perché di fatto sono decaduti come erano decaduti i Consiglieri fino al Consiglio in cui sono stati rinominati.

Prego Consigliere Rossi.

NICOLA ROSSI. Se voi guardate, dopo le ultime tre Commissioni che sono state fatte dei lavori pubblici, non parlo dell'ultima che l'ultima era congiunta, ce ne erano due precedenti dove all'ordine del giorno è stato chiesto anche i nominativi dei membri esterni, e questo è al ordine del giorno della penultima e dell'altra ancora.

Intervento fuori microfono non udibile.

NICOLA ROSSI. Esatto, per ben due volte, tant'è che nella prima è stato detto "Soprassediamo perché ne discuterete alla Capigruppo". Però nella nostra Commissione io ho chiesto la nomina degli esperti, tant'è che a voce all'impiegata che segue la Commissione, noi abbiamo riconfermato tutti i nostri membri. Mancavano i vostri.

Quindi la prossima Commissione io posso riconvocarla chiedendovi per la terza volta i nominativi dei vostri membri. Noi li avevamo richiesti.

Intervento fuori microfono non udibile.

NICOLA ROSSI. Io adesso ripeto, però questi nomi non arrivano. Comunque

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

questo è quanto. Nelle Commissioni penultima e terzultima abbiamo richiesto i nomi degli esperti.

PRESIDENTE. La parola per la replica al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Io faccio parte di due Commissione e, tranne quando mi sono giustificata perché non potevo partecipare, cerco di partecipare, e questa cosa non mi è stata detta. Io faccio parte della Commissione Bilancio e non mi è stato chiesto, e della Commissione servizi alla persona e neanche.

Colgo l'occasione per dire che tra l'altro c'era stata una richiesta e, quando vengono richieste anche da parte dei Consiglieri di riconvocare una Commissione, questo non è stato fatto; lo so che magari pensate che noi poi magari ci dimentichiamo e perdiamo tempo però.... Comunque l'importante è capirci che quindi c'è stata una incomprensione, e che quindi si possa ripercorrere. Diamo mandato ai Capigruppo di riconvocare gli esperti che possono essere gli stessi oppure altri. Se ho capito bene è così, le regole non sono cambiate, però c'è stata un po' di poca chiarezza.

Voglio anche però cogliere l'occasione per dire una cosa. Perché io ho detto che mi doveva rispondere il Presidente? Siccome io qui ho la delibera, nelle delibera delle interrogazioni, sulla Casa Albergo avrebbe dovuto rispondere l'Assessore Maffei, almeno io così ho; e su questa interrogazione c'è scritto che risponde il Presidente. Per questo io ho insistito un po'. Se questo elenco ha un valore, non so se ce l'ha, sulla delibera delle interrogazioni c'è scritto di solito anche chi deve rispondere. Per questo io mi aspettavo una risposta da lei e devo dire la verità una risposta un po' meno pressapochista da parte dell'Assessore Maffei rispetto al Sindaco.

PRESIDENTE. Su questa era previsto che intervenissi io però avevo capito, interpreto sempre da dietro io purtroppo, non è che riesco a vedere le espressioni, che volesse intervenire.

MARIA CLARA MUCI. Lui ha le spalle larghe ma non ha gli occhi dietro. Volevo dire la motivazione per cui ho chiesto e insistito, perché correttamente sull'altra interrogazione mi sarei aspettata, come è stato scritto, dall'Assessore Maffei e non dal Sindaco, dopo lui è un po' affetto da... gli piace parlare e quindi parla sempre lui.

PRESIDENTE. Però la precedente era al Sindaco.

MARIA CLARA MUCI. No no no.

PRESIDENTE. Il gruppo PD chiede al Sindaco.

MARIA CLARA MUCI. Risponde l'Assessore Maffei c'è scritto.

PRESIDENTE. Sì, ma era chiede al Sindaco e alla Giunta. Siccome coinvolgeva più....

MARIA CLARA MUCI. Tutte si fa al Sindaco e al Giunta.

PRESIDENTE. Scusi Consigliere Muci, era solo precisare. Siccome coinvolgeva oggettivamente più periodi corrispondenti a diversi Assessori, per dare una risposta e non per fare intervenire più persone, avevamo deciso di fare intervenire il Sindaco. Su questa era previsto che intervenissi io.

Comunque questo punto, lo voglio dire qui mettendolo a verbale, a me va bene stabilire che gli esterni nelle Commissioni ci siano esattamente nelle proporzioni in cui erano prima perché semmai se dibattito c'era, era di un altro tipo, che forse ha fermato la regolare

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

prosecuzione e nomina degli esterni nelle Commissioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E' quello che era venuto fuori alla Conferenza dei Capigruppo veramente, anche con lei.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, ma non ne abbiamo più parlato perché, mancando i Capigruppo di CUT e di Movimento 5 Stelle, non ci sembrava molto opportuno decidere da soli. Questo era stato deciso.

MARIA CLARA MUCI. Anche perché forse la composizione va anche rivista perché adesso i gruppi, anche nel numero..

PRESIDENTE. E' già stata rivista.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Siamo in fase di interrogazione. E' vero che è stata chiamata in ballo praticamente come Presidente della Commissione di cui fa parte...

MARIA CLARA MUCI. No, ho detto che io dove faccio parte non mi è successo di chiedere di indicare...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Sì. So che magari aspetta...

PRESIDENTE. Se è breve, Consigliere Vetri, prego.

MARIANNA VETRI. Io intervengo in merito proprio al discorso dell'integrazione delle Commissioni Consiliari con i membri esterni, perché io sinceramente personalmente ho dei dubbi

sulla legittimità di queste figure, tant'è che preferirei che la cosa venisse discussa prima alla Conferenza dei Capigruppo, portando le istanze di tutti. Io naturalmente l'avevo fatto presente...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIANNA VETRI. Certo, certo. Finisco.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIANNA VETRI. Posso finire? E' per questo che non ho mai richiesto i nomi dei membri esterni. Ho dei dubbi su questa legittimità perché capisco che questa è una pratica, mi sono un po' informata, che solo il nostro Consiglio Comunale adopera e, dato che comunque le Commissioni Consiliari sono Commissioni pubbliche, e a nessuno è mai stato vietato di dire la propria in caso di volontà di espressione, non penso che questa figura sia fondamentale.

Nel caso in cui servano degli esperti, dei personaggi esperti su determinate argomentazioni, ci sono le Commissioni apposite e quindi penso che si possa ricorrere a queste.

Per quanto riguarda invece quello per cui sono stata chiamata in causa, chiedo venia, sono io che ho ritardato la convocazione per mia colpa perché sinceramente, tra le mille cose, mi sono dimenticata. Mi adopererò per convocarla il prima possibile.

PRESIDENTE. Passiamo velocemente all'interrogazione successiva a firma del Partito Democratico "Minori stranieri non accompagnati", protocollo 10066.

Prego Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Buona sera a tutti e grazie per la parola. Premetto che questa interrogazione è nata dal nostro gruppo consiliare dopo aver

visionato il documento unico di programmazione 2017-2019, dove al capitolo "Servizi sociali area minore" abbiamo evidenziato che una somma considerevole è destinata al "pagamento delle rette di ammissione - cito testualmente - di minori in strutture di accoglienza, in particolare del rinvenimento nel territorio comunale di minori non accompagnati".

Io volevo porre un attimo l'attenzione su questa cosa perché penso che sia di importanza rilevante non solo per il nostro Comune.

Esiste un recente rapporto ANCI sui minori non accompagnati che cerca un po' di far luce su questo momento particolare del fenomeno migratorio e della gestione dei flussi, ma è anche un po' strategico in merito alla strutturazione, ci dà dei suggerimenti in merito alla strutturazione del sistema di accoglienza dei minori.

Io volevo porre l'attenzione che ci sono state delle novità perché, a seguito del Decreto che ho citato qui del 2015 n. 142, "Attuazione delle Direttive UE" dell'Unione Europea del 2013, e in particolare vi cito anche l'articolo 19 che è dedicato al tema dell'accoglienza dei minori non accompagnati, c'è stato un cambio fondamentale praticamente: c'è stato il trasferimento dei fondi per l'accoglienza dei minori non accompagnati al Ministero degli Interni. Scusate se sono precisa, così dettagliata, però penso che questa cosa vada approfondita nell'interesse del nostro Comune ma nell'interesse anche del tema dell'accoglienza.

Si è delineato un sistema unico di accoglienza, in grado di superare le distinzioni tra minori stranieri non accompagnati però richiedenti protezione internazionale. Sono due cose distinte, però si è cercato di farne un unico soggetto.

L'attenzione si è focalizzata sui percorsi di integrazione chiaramente, che

riguardano la prima accoglienza e la seconda accoglienza. Dove è espressamente previsto in caso di indisponibilità di posti nel sistema SPRAR, che chiaramente tutti conoscente è il sistema pubblico di accoglienza, che dipende direttamente dal Ministero degli Interni, l'accoglienza e l'assistenza al minore possono avvenire a carico del Comune, quando praticamente il sistema SPRAR non ha più disponibilità di posti nella prima accoglienza, secondo chiaramente degli indirizzi che sono fissati dal tavolo di coordinamento.

I Comuni che aderiscono con progetti di questo tipo del Ministero possono far valere sul fondo nazionale per l'accoglienza dei minori non accompagnati, si possono far valere dei fondi.

Allora io adesso chiedo all'Assessore ai servizi sociali se tra le rette di ammissione dei minori non accompagnati sia garantito un sistema di prima o di seconda accoglienza dal nostro Comune, visto l'aumento di bilancio che siamo andati a vedere per il rinvenimento di minori nel nostro territorio; se dopo l'istituzione del fondo nazionale per i minori non accompagnati, dipendenti dal Ministero dell'Interno con la normativa che ho citato, i Comuni che assicurano attività di accoglienza hanno presentato progetti, in particolare quindi mi riferisco al nostro Comune, per poter accedere a fondi dedicati, questi messi anche a disposizione dallo SPRAR sia anche in prima accoglienza, perché c'è un po' di differenza tra la prima e la seconda accoglienza.

E poi io faccio un'ulteriore domanda: se si intende lavorare in rete con le altre Istituzioni, perché sono chiaramente le Prefetture, i Comuni limitrofi, le ASUR, che devono fornire l'assistenza, dare una copertura sanitaria, e i distretti, i centri di accoglienza e il volontariato, per cercare risposte appropriate ad un segmento migratorio

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

che ha delle caratteristiche particolari, quindi sia sul fronte della protezione sociale, ma anche su quello della gestione da parte dei Comuni, e quindi anche per la futura integrazione di questa particolare categoria di migranti, sia nel contesto economico, che nella nostra città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Calcagnini. La parola all'Assessore Maffei, prego.

GIUSEPPINA MAFFEI. Grazie Presidente. Volevo chiedere una cosa, perché mi era stato detto ieri che, unitamente a questo protocollo 10066, dovevo includere anche il protocollo presentato il 26 aprile n. 10368. Non so se me l'aveva presentato lei, Consigliere Muci.

PRESIDENTE. Questa è una richiesta che mi aveva avanzato il Consigliere Muci.

GIUSEPPINA MAFFEI. Se vuole proviamo a rispondere anche a quello contestualmente a tutti e due?

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPINA MAFFEI. Se preferisce, come vuole, perché io ho cercato di prepararmi su entrambe.

PRESIDENTE. Io al telefono, Consigliere Muci, le avevo detto che lei aveva mandato due mozioni e un'interrogazione dopo l'invio dell'ordine del giorno.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora procediamo così. La facciamo la prossima volta.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPINA MAFFEI. Come vuole perfetto.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPINA MAFFEI. Va bene, siccome mi era stato detto così, ho cercato di prepararmi, ma la lasciamo per la prossima volta.

PRESIDENTE. Io le avevo detto che l'avrei trasmessa.

GIUSEPPINA MAFFEI. Praticamente per quanto riguarda questa interrogazione, stiamo verificando. Quello che mi preme dire è che stiamo già lavorando di comune accordo per creare uno SPRAR dedicato dal punto di vista del settore dell'ambito, cioè stiamo studiando come poter accedere, dopo aver fatto varie riunioni con il Prefetto, come poter accedere a questi fondi per poter creare uno SPRAR che possa raccogliere questi minori non accompagnati per tutto il territorio dell'ambito.

Per cui al momento non accediamo ai fondi dedicati o non abbiamo partecipato al bando che scadeva il 10 aprile, che adesso non mi ricordo fino a quando è stato prorogato. A quello lì non riusciremo a partecipare, quello che scadeva al 10 aprile, prorogato fino al 10 maggio. Però stiamo lavorando in gestione con l'ambito per poter gestire questo discorso dell'apertura di uno SPRAR a livello di ambito. Logicamente lavoriamo in rete con le altre Istituzioni, perché con le Prefetture ci facciamo le riunioni ogni volta proprio su questo contesto ma poi, anche se dovessimo riuscire ad aprire queste strutture, è logico che dovremmo collaborare sia con l'ASUR che con i centri di accoglienza, di volontariato e quant'altro.

Al momento le rette di ammissione dei minori non accompagnati garantiscono il sistema di seconda accoglienza.

Attualmente abbiamo 8 minori non accompagnati, però non facciamo l'accoglienza di emergenza, ma andiamo direttamente sulla seconda accoglienza, dove cerchiamo di gestire al meglio anche soprattutto l'integrazione da tutti i punti di vista.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Intende replicare? Prego Consigliera.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie. Io volevo dire una cosa. Innanzitutto che c'è comunque - l'Assessore vedo che ne è a conoscenza - un bando che scade il 5 maggio 2017, che è la proroga di quello che scadeva in aprile, e che lei ha detto che noi non facciamo in tempo a partecipare.

Poi volevo dire che vabbè, lei mi ha parlato di ambito, quindi probabilmente è mancato qualcosa nel ambito per cui non siete riusciti a partecipare o a cogliere questa opportunità, non lo so, la butto lì.

Poi lei mi sta dicendo che comunque la cooperazione sta avvenendo e sta avvenendo con la Questura, anzi con la Prefettura. Sono molto legate le due cose perché poi sa che la Questura lascia il tagliandino, il famoso C3 per poter poi dare l'assistenza e tutto il resto, quindi non è che ho detto proprio uno sproposito. Chi va in Questura, chi tratta con l'Ente, con la Prefettura innanzitutto per queste cose?

A questa cosa della seconda accoglienza, ok, mi ha risposto, però per accedere a questi fondi, la presentazione di questi progetti, chi li sta curando? Io vedo sinceramente una collaborazione ancora un po' scarsa a livello istituzionale degli Enti che io le ho chiesto, e una programmazione che lei mi dice che avviene a livello di ambito, però noi sappiamo benissimo, non ci nascondiamo, non abbiamo un coordinatore d'ambito. Abbiamo diversi Comuni che possono anche in futuro, perché purtroppo questa cosa è un fenomeno in evoluzione, che

quindi crescerà nei numeri e crescerà nelle modalità, e la legislazione che la riguarda è in continuo cambiamento.

Quindi io dico: non è che forse siamo un po' indietro perché non programmiamo, perché non stiamo coltivando l'ambito? Io volevo porre l'attenzione su questo. E' ovvio che il coordinatore d'ambito non risolve tutto, però ha la sua importanza. Quindi secondo me su questa materia siamo indietro e la invito, Assessore e anche lei Sindaco, visto che si interessa di tutto, a tenere sotto controllo anche questa cosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. Glielo dico perché ho visto che lei è preso su tutto. Grazie Assessore.

PRESIDENTE. Abbiamo esaurito l'ora per le interrogazioni.

Approvazione verbali seduta precedente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali seduta precedente.

Non ci sono interventi in merito.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2016.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2016.

Immagino la parola all'Assessore al bilancio. Vedo anche la Dottoressa

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

Valentini, la ringrazio per essere qua. Abbiamo delle slide. Prego Assessore.

MAURA MAGRINI. La delibera prevede l'approvazione del consuntivo per l'anno 2016. Io ho fatto delle slide, dove ho riassunto tutta la documentazione che vi è stata mandata via mail.

L'anno 2016 è il primo anno praticamente di attuazione del nuovo ordinamento contabile armonizzato. Quindi, oltre a quello che è il bilancio finanziario che il Comune ha sempre improntato tutti gli anni, ci sarà a fianco anche una contabilità economica patrimoniale, quindi è il primo anno di applicazione della contabilità economica patrimoniale integrata.

Considerate con il bilancio finanziario ed economico patrimoniale sono sì due bilanci contabili, ma vengono fatti con criteri totalmente differenti, per cui i dati sono totalmente diversi. Sul finanziario si parla di avanzo e disavanzo di amministrazione; sull'economico patrimoniale si parla di perdita e utile.

Come di prassi, gli Enti Locali devono, per disposizione di legge, deliberare e quindi approvare il rendiconto della gestione entro il 30 aprile dell'anno successivo, e quindi il rendiconto della gestione 2016 deve essere approvato entro il 30 aprile 2017.

La fase preliminare per la redazione del consuntivo 2016 ha visto tutta una serie di impegni e lavoro per procedere poi alla redazione del consuntivo stesso. Prioritariamente gli uffici hanno fatto riaccertamento ordinario dei residui e la verifica della congruità dei fondi, quindi il fondo pluriennale vincolato e il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per quanto riguarda gli impegni di spesa armonizzati, quindi finanziari ed economico patrimoniali, tutte le obbligazioni che sono giuridicamente perfezionate, attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'Ente, devono essere registrate quando l'obbligazione è

perfezionata con imputazione nell'esercizio in cui viene a scadenza, quindi si parla con la nuova contabilità armonizzata di esigibilità.

Questo cosa vuol dire? Che per quello che riguarda le spese, quindi l'impegno di spesa, nel caso di acquisto di beni e servizi, l'esigibilità viene ad essere quando si ha la consegna del bene o l'esecuzione della prestazione; per quello che riguarda il personale dipendente, quindi la parte tabellare e contrattualmente prevista, si fa riferimento all'esercizio praticamente corrente. Per quanto riguarda invece la parte sempre del costo del personale, però accessorio, si prende in considerazione l'esercizio di erogazione. Per quanto riguarda il rinnovo del CCNL sempre sul costo del personale dipendente, si prende in considerazione la data di firma del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro. Per quanto riguarda invece l'utilizzo di beni di terzi, si prende la scadenza dell'obbligazione. Per quanto riguarda i trasferimenti, l'atto di assegnazione o esercizio di erogazione. Per le spese di investimento invece si prende in considerazione a lavoro eseguito.

Queste in pratica sono specifiche tecniche per farvi capire quello che per la contabilità armonizzata diventa esigibile, quindi contabilizzabile nel bilancio.

Fondo pluriennale vincolato. Quindi abbiamo detto che dobbiamo procedere, prima di redigere il rendiconto, a quantificare e a valutare il fondo pluriennale vincolato. E' uno strumento contabile previsto dall'armonizzazione in conseguenza dell'introduzione del concetto di esigibilità, sia in entrata che in uscita; comporta il trasferimento di risorse, vincolate o destinate ad investimenti, da un esercizio a quello successivo o successivi, per assicurare la copertura di impegni assunti in un esercizio, ma esigibili in esercizi successivi.

Normalmente il fondo pluriennale vincolato viene prevalentemente utilizzato per le spese in conto capitale, ma può essere costituito anche per assicurare la copertura di impegni di parte corrente, esigibili in esercizi successivi. In questo caso ci sono quattro ipotesi di utilizzo del fondo pluriennale vincolato per le spese correnti. In particolare la prima ipotesi è il salario accessorio a seguito della sottoscrizione del contratto decentrato: si impegna l'importo imputandolo agli esercizi in cui lo stesso sarà esigibile; il secondo caso, spese correnti impegnate a fronte di entrate vincolate che risultano esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa; terzo caso, le spese per il contenzioso, relativo ad incarichi affidati a legali esterni, sono imputate all'esercizio di conferimento dell'incarico e in sede di riaccertamento l'impegno viene reimputato all'esercizio in cui se ne prevede l'esigibilità; quarta ipotesi, gli impegni relativi a spese correnti che, a seguito di eventi verificatisi e successive registrazioni, risultano non più esigibili.

Riaccertamento ordinario dei residui, altro lavoro obbligatorio per poter presentare il consuntivo. Il riaccertamento annuale ordinario dei residui consiste nella verifica dei residui attivi (crediti) e passivi (debiti), quindi finalizzata alla revisione delle ragioni del loro mantenimento in tutto o in parte, e alla verifica della loro corretta imputazione. Possono essere conservati quindi tra i residui attivi - vuol dire mantenuti quindi - le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento ma non incassate, e possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate e liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio ma non pagate.

Infine abbiamo la valutazione e la quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità: per i residui attivi di dubbia esigibilità occorre valutare il grado di inesigibilità e creare

l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, e per l'anno 2016 lo stanziamento che troviamo nel bilancio pèri al 55% dei crediti, IMU, TARES, multe, rette, illuminazione votiva.

Vado alla parte tecnica invece del bilancio consuntivo del Comune di Urbino. Con la delibera 42 della Giunta Comunale del 22 marzo 2017 è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2016; con la delibera n. 44 del 22.03.2017 è stato approvato lo schema del rendiconto della gestione.

Vi lascio un attimo quello che è lo schema, lo scheletro dei dati del Comune di Urbino, che trovate anche nella relazione della gestione al consuntivo, quindi per quello che riguarda il territorio, le strutture e la popolazione, per andare un attimo a focalizzarsi sulle analisi delle principali poste di entrata, che trovate sempre nel rendiconto che vi è stato trasmesso.

Entrate correnti di natura tributaria, Titolo I. Nel 2016 sono state accertate in tale titolo 12.067.875,52. Del Titolo I praticamente circa il 37%, perché 29 più 4 più 4 deriva da IMU, ICI e TASI; il 13% deriva dall'addizionale Irpef; il 20% deriva dal fondo di solidarietà comunale; tutto il resto deriva dalle altre imposte, quindi imposta di soggiorno che va ad incidere per il 2%, imposta comunale sulle pubblicità, la TOSAP, tassa concorsi, e una buona fetta poi deriva dalla TARI, che va ad incidere per il 27%.

Titolo II, trasferimenti dello Stato ed altri Enti. E' stato accertato in tale titolo tra le entrate 3.389.608,33 e nello specifico, considerando tale titolo, abbiamo un 9% per i contributi e trasferimenti correnti dello Stato, un 72% che deriva dai contributi e trasferimenti della Regione; bisogna sempre tener conto che qua va ad incidere il TPL e l'ambito sociale territoriale dove Urbino è capofila. Dopodiché abbiamo i contributi e i trasferimenti correnti da altri Ente Pubblici, il 19%.

Titolo III. Le entrate extratributarie sono state accertate per 6.265.734,81 e di queste entrate l'incidenza maggiore deriva dai proventi dei servizi pubblici, che vanno ad incidere su un 61%, che riguardano asilo, impianti sportivi, mense, teatri, vacanze anziani, servizi cimiteriali. Ci sono poi altri proventi per il 12%, utili netti ad aziende che vanno ad incidere per il 2%, e proventi dei beni dell'Ente che vanno ad incidere per un 25%, quindi i canoni di locazione e concessione.

Spese correnti. Le spese correnti aggravate sul 2016 sono 19.840.302,52. Ho sempre un attimo riproporzionato - forse qua si vede un po' di meno - riproporzionato il tutto per vedere l'incidenza che le singole voci hanno sul totale cumulativo delle spese correnti: un 25% sono le spese derivanti da reddito di lavoro dipendente che vanno ad incidere, quindi il personale; il 62% sono acquisto di beni e servizi; poi le altre sono di minore entità, quindi sono altre spese correnti, interessi passivi, trasferimenti e tributi, imposte e tasse a carico dell'Ente.

Risultato. Arriviamo a quella che è la definizione riassuntiva di tutto il lavoro che è stato fatto sia per il riaccertamento, i fondi, accertamenti e imputazione di spese. La gestione finanziaria del Comune di Urbino si chiude con un avanzo della competenza di 2.668.049,27 a cui si somma un avanzo dei residui di 2.767.127,77 e si concretizza in un avanzo di amministrazione per il 2016 di 5.435.177,04. Questo avanzo di amministrazione è così suddiviso: 3.684.261,79 è il totale di parte accantonata, di cui 3.597.107,97 è il fondo crediti di dubbia e difficile esazione; fondo per rischi per contenzioso 59.312,13; e 3.841,69 il fondo accantonamenti per indennità di fine mandato.

L'avanzo di amministrazione è 1.574.657,24 la parte vincolata di cui, derivante da vincoli di legge 269.769,55 e vincoli derivanti da trasferimenti

1.304.887,69. Quello invece destinato per investimenti è 58.579,22. Riportando tutto in conclusione riassuntivamente, in pratica abbiamo una parte accantonata, una parte vincolata, una parte destinata a investimenti; di fatto la parte disponibile dei 5.435.177,04 è 117.678,79, che è l'avanzo di amministrazione disponibile per l'anno 2016. Questi impegno in conto capitale assunti nel 2016 li trovate tutti enucleati poi nella relazione sulla gestione.

Vi ho riportato un dato, non so se avete visto, c'è allegato "Stato patrimoniale e conto economico" a quello che vi abbiamo trasmesso. Il conto economico si chiude per l'anno 2016 con una perdita di esercizio pari a 869.123,10 e trova copertura nelle riserve di capitale. Ricordatevi che è sempre un metodo di valutazione diverso rispetto al finanziario: l'economico gira per competenza; l'utile e la perdita che derivano da un conto economico non sono utili e perdite spendibili; e soprattutto l'economico patrimoniale porta il Comune ad avere una maggiore gestione di tutti i beni inventariati.

Volevo solo evidenziare alcune peculiarità. Dalla fine dell'anno 2016, come Assessore al bilancio io ho iniziato a improntare una gestione del magazzino informatizzata, quindi quello che entra viene censito, vien informatizzato, e quello che esce poi viene convogliato con i vari centri di costo; cosa che fino ad oggi non era stata fatta al Comune di Urbino. Per cui anche i dati che trovate del magazzino sull'economico patrimoniale sono ad oggi dati testati e reali.

Per l'anno 2017 inizieremo per quanto riguarda il bilancio a fare una ricognizione di quelli che sono i beni mobili dell'Ente, e dovremo anche perfezionarci su quello che è lo stato patrimoniale e il conto economico, ma soprattutto dovremmo procedere alla valutazione dei beni immobili demaniali.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURA MAGRINI. Sempre nella relazione dei Revisori, a pagina 14 della relazione dell'organo di revisione anno 2016 che vi è stata trasmessa, c'è la tabella riassuntiva del risultato di Amministrazione. Vedete la comparazione con gli anni pregressi, quindi 2014 e 2015, e vedete anche lo spezzettamento dell'avanzo di amministrazione tra parte accantonata....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURA MAGRINI. Sono tutti numeri sul bilancio, quindi ci può anche stare che un attimo...

PRESIDENTE. Grazie Assessore. A questo punto apriamo il dibattito. I Consiglieri che vogliono intervenire sono pregati di prenotarsi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Giustamente, si sì. Manca il Sindaco. Prego Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Grazie. Ho chiesto la presenza della Giunta anche, se poi manca l'Assessore alla cultura, lo sappiamo, mi spiace che è andato via anche l'Assessore al bilancio.

PRESIDENTE. L'Assessore al bilancio c'è.

MARIA CLARA MUCI. Scusi, volevo dire l'Assessore ai servizi sociali, perché credo che il momento di discussione del rendiconto e del bilancio di previsione siano veramente i punti e i momenti più importanti in cui il Consiglio è chiamato veramente o a esprimere una posizione su quello che è avvenuto, oppure a fare una previsione su quello che dovrà avvenire.

Mi dà l'impressione che purtroppo venga data poca importanza, sia dall'attenzione data magari alla relazione dell'Assessore al bilancio, quindi dall'attenzione dei Consiglieri, sia dallo sbragamento totale in un momento che io ritengo che sia importante. Comunque tanto è.

Noi ci troviamo qui a discutere del rendiconto del 2016. Quando abbiamo dietro delle relazioni, dove ci sono i numeri che parlano, credo che sia molto importante, perché ai numeri non è che si può assegnare un qualcosa piuttosto che un altro, quindi da una lettura attenta che è stata fatta del bilancio e del rendiconto del 2016 si evince quello che in fondo noi come gruppo di opposizione diciamo sempre, cioè si lavora sulla quotidianità; quello che manca è l'assoluta assenza di un progetto di sviluppo di questa città, e poi dirò perché, e lo dico sui fatti, su tutta la documentazione che è stata consegnata, sulle relazioni, anche se sulle relazioni ci sono scritte delle cose che poi non trovano la corrispondenza nel bilancio, perché uno può dire che oggi il cielo è azzurro ma se dopo non trova la cifra corrispondente qui, vuol dire che quel progetto non è né finanziato oppure, se era stato finanziato, i soldi sono stati tolti o quant'altro.

Comunque andando sul rendiconto del 2016, siccome sulle cifre non si bara, noi invece siamo abituati qui a sentire tante parole. Il Sindaco parla a lungo, è sempre più un Sindaco di lotta e meno di governo, dico io. Lei è un Sindaco di opposizione, perché qui parla delle ore su delle cose fantastiche, che dopo non hanno riscontro, e ne abbiamo continuamente riprova. Lei vanta di aver fatto grandi lavori e grandi interventi. In realtà io le cifre che ho trovato nel PEG, me sono fatta addirittura mandare le due versioni, sia come rendiconto definitivo ma anche per tipologia di spesa, in realtà dal punto di vista della manutenzione sono fatti pressappoco lavori di ordinaria manutenzione; molti lavori che erano stati

promessi all'inizio del 2016, le cifre sono reimputate e quindi le ritroviamo per il 2017. Vuol dire che sono cose che non sono state fatte.

A parte i 10.000 euro che sono stati tolti dal progetto di Borgo Mercatale per cui abbiamo già parlato in Consiglio che era una cosa grave, le risorse che erano promesse dall'acquisto delle attrezzature per la Protezione Civile, area archeologica del teatro, l'eliporto, il parcheggio al Giro dei Debitori, alcuni interventi sulla viabilità, i marciapiedi promessi, le rogatorie, eccetera, eccetera, le cifre che sono state scritte sono state tutte reimputate nell'anno successivo, perché erano state promesse nel 2016 e non effettuate.

Un'altra cosa che mi è andata all'occhio, dopo mi spiegheranno meglio, sul progetto dell'Open Data, i 7.000 euro: non è stato fatto l'anno precedente e quindi sono stati reimputati l'anno successivo. Per gli altri 4.000 euro non ho capito bene se c'è in corso un ricorso o qualcosa. Quindi ho sentito questa sera, ma su Open Data, sul progetto da fare sulla Data, non credo che lì ci sia un ricorso - Open Data, il progetto dell'ISIA intendo - non credo che su questo ci sia il ricorso. Il ricorso ci saranno sugli altri 4.000 euro.

Comunque una cosa anomala che ho visto, forse questo lo dico più all'Assessore Maffei, sull'elenco addirittura c'è anche il nome delle ditte che devono eseguire i lavori. Questo forse non è il caso, forse è meglio farlo sparire dai documenti ufficiali, se è la ditta Pretelli piuttosto che un'altra. Comunque questi è solo un piccolo inciso ma credo che è ininfluente.

Invece sulle cose che lei ha promesso, quando lei ha venduto le azioni di Marche Multiservizi, c'è sempre la solita grande incompiuta della sede ex Megas che continua ad essere tale, e quindi noi continuiamo comunque, lei ha già detto che con il completamento di

quest'opera si sarebbero risparmiati i soldi dell'affitto del capannone; io invece le cifre di circa 14.000 euro ovviamente le trovo; oppure la sede provvisoria della Protezione Civile, che continua ad essere una sede molto provvisoria.

Abbiamo già parlato dell'ex Casa Albergo, quindi anche questa è da tre anni che non ha ancora attivato la sua funzione vera che è quella di ospitare degli anziani, quindi anche lì ne abbiamo già parlato a sufficienza prima, ma farò un'altra interrogazione perché il Sindaco ha detto che non era previsto, però io nel rendiconto invece ho ritrovato delle cifre che il Comune paga, mentre nel contratto c'è scritto che le spese devono essere a carico del gestore, compreso l'affitto alle case popolari di 5.800 euro; in tutto fanno, l'avevamo anche messo in evidenza durante la seduta della Commissione Bilancio, alla fine sono quasi 10.000 euro. Non ho trovato il corrispondente invece nel PEG in entrata ma solo le uscite.

Parliamo di Urbino Servizi. Urbino Servizi, che è il braccio operativo del Comune, vanta dei crediti, alcuni addirittura dal 2009, ma siccome noi non eravamo bravi, adesso ci siete voi che siete tanto bravi, vanta dei crediti enormi Urbino Servizi nei confronti del Comune, quindi non lo so, come mai questi crediti non vengono risolti?

Poi all'interno di Urbino Servizi c'è ancora questa abitudine di usare Urbino Servizi come bancomat, cioè quando si fanno gli eventi, Natale, carnevale, eccetera, intanto contribuisce anche Urbino Servizi. Faccio un inciso, che invece sul carnevale, nonostante credo che comunque qualcosa sia stato speso, sull'Albo Pretorio non ho trovato né una delibera, nel rendiconto del 2016 non ho trovato né una delibera, né una determina. Il carnevale è passato da qualche mese, è passata anche Pasqua, tra un po' si avvicina l'estate, mi sembra strano, ma questa è un'abitudine, non è raro.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, non è in tasca. Saranno state spese delle risorse, sarà stato organizzato un evento a livello di sicurezza. Io non ho trovato gli atti relativi al carnevale. Però in alcuni settori, soprattutto quando si fanno determinati eventi, succede che un mese, due mesi dopo vengono prodotti gli atti. In questo caso ancora sul carnevale, ma forse è una carenza mia, poi voi mi correggerete, probabilmente sbaglio e voi mi direte "No, c'è la determina tal dei tali o la delibera di Giunta tal dei tali". Io ancora non l'ho trovata.

Vengono reimputate - le cifre reimputate sono tante - le spese legali. E' normale che vengano reimputate se ancora i procedimenti sono in corso. Su questo i Revisori consigliano di accantonare una somma anche precauzionale, che io vabbè, in questo caso non ho trovato. Ma io faccio una domanda, la feci anche lo scorso anno e il Sindaco non mi ha risposto. Per favore questa volta mi risponda. Ci sono due voci per un totale di 7.300 euro per un ricorso che lei Gambini aveva fatto a suo tempo, il ricorso Gambini/Bonelli. Essendo oggi Sindaco, questo ricorso lei ancora ce l'ha in piedi oppure no? La stessa domanda gliel'ho fatta l'anno scorso, gliela faccio quest'anno e gliela farò anche quest'altro anno se ancora ritrovo queste cifre reimputate. Sono due voci sul bilancio per un totale di 7.300 euro.

Sono contenta, mi dice l'Assessore Magrini che lei sta controllando che magari alcune cifre, oppure la storia del magazzino, eccetera, ma io ancora ritrovo, oltre le spese per l'immobile in Via De Gasperi, ho trovato per esempio ancora delle spese di condominio per il condominio di Foro Posterula, dove penso che non ci siano più; una volta veniva utilizzato per degli ospiti, mi sembra che

oggi non ci siano più, però anche qui, magari mi correggerete se io sbaglio. Sul PEG a pagina 9 lo trovate.

Sul personale. Il personale, penso che voi lo sappiate, so che con qualcuno di voi parla, voi saprete che tra il personale vige un clima negativo, anche tra chi vi ha sostenuto perché, come si faceva prima, voi non avete cambiato metodo, si rimandano gli emolumenti proprio a favore del personale; le valutazioni, le cose, eccetera, tardano, quindi per alcuni diritti che hanno acquisito i dipendente non c'è tempestività. Voi forse sareste dovuti essere diversi. Questa diversità fino adesso non si trova.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Il personale ha diritto ad alcune voci, per esempio devono avere la produttività, alcune voci, eccetera. Anche queste cose qui non sono proprio tempestive, ci sono dei ritardi. Non è questo l'unico motivo, c'è anche un motivo di organizzazione, però so che ho ritrovato tutte le somme anche del 2015 ancora reimputate nel 2016, siamo nel 2017; probabilmente hanno diritto a qualcosa che ancora oggi non hanno avuto.

Parlando invece dei costi di gestione, ho confrontato i costi di gestione del campo sportivo, quello principale del Montefeltro. Forse anche qui qualcosa che non va c'è perché, ricordo io, che le spese riguardanti il campo sportivo, tutto compreso, si aggiravano sui 40.000 euro all'anno. Oggi invece ritrovo, sempre nel rendiconto, 17.200 euro per l'energia elettrica, infatti il campo spesso è acceso a giorno anche nelle ore serali e lì magari consuma; 31.550 di acqua; 8.000 per la manutenzione che, tutte insieme, quasi 60.000 euro.

Se questa Amministrazione decide di investire sulla struttura sportiva del campo precisamente una somma ingente,

va bene, purché questa possibilità venga data a tutto il territorio comunale, non solo a chi usufruisce del campo Montefeltro ma anche ai campetti alla Torre, a Schieti, a Pieve di Cagna. Questa è la cosa, purché ci sia equità in questo senso qui. Mi sembra un po' che la cifra...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No no, si pagavano e una volta era stato anche stabilito che qualcuno doveva pagare, e lei lo sa bene perché, come Presidente di una società, si rifiutava di pagare anche quello che doveva pagare. Quindi questo è un inciso, lasciamo perdere.

Comunque questa bolletta così elevata....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Comunque il campo non è migliorato nelle condizioni, nel senso che il campo Montefeltro adesso è anche dal punto di vista della manutenzione anche un po' secco a livello di erba. Dicevo, può essere anche una decisione, purché ci sia equità tra i cittadini.

Sui servizi educativi. Chiusa Pieve di Cagna, Schieti, Ca' Mazzasette, Ca' Lanciarino, le agevolazioni che erano a termine; invece continuano le agevolazioni tariffarie per chi va alla scuola di Schieti, chiedo che almeno anche queste vengano un pochino estese a tutti, perché se no è una cosa ristretta.

L'esperienza scuola/lavoro. Sono state ridotte le risorse. Questa sinceramente credo che sia una cosa grave. E' vero che è cambiata la normativa della scuola, per cui la buona scuola prevede che ci sia l'alternanza scuola/lavoro, però ricordo che negli anni passati si arrivava a spendere per la scuola/lavoro fino a 43.000 euro, per un totale di 170 ragazzi. Invece nel 2016 è stato speso solo 28.500 euro. Pare che sia

stato dato tardi l'incarico magari a chi doveva seguire questa cosa qui, ma la responsabilità è sempre dell'Amministrazione, perché lei ha detto che lei ha tolto i Dirigenti e, avendo nominato 13 posizioni organizzativa gestionale, per cui qualsiasi cosa succede, la responsabilità comunque è la sua. Secondo me è un'esperienza positivo; diminuire di 50-60 ragazzi credo che invece sia una cosa seria, da prendere in esame. Spero che quest'anno non succeda più e che magari lei provveda per tempo.

Poi sono stati tolti i fondi per il monitoraggio o della discarica di Ca' Lucio. Questo denota scarsa attenzione forse.

Mancano le risorse per il carnevale.

Sul sociale, mi dispiace che l'Assessore attualmente ai servizi sociali non ascolta mai, magari avremmo da dire qualcosa sul sociale, e magari avrebbe attenzione sul fatto che sull'RSA Montefeltro, a fronte di un canone di gestione di 549.000 euro si pagano 99.000 euro di mutuo, quindi ci sono delle risorse che invece nel sociale non vengono investite, perché nel sociale invece è l'unico posto dove le voci vengono decurtate, magari di poco, ma 2.000 euro per esempio per i progetti quest'anno non li ritrovo.

Al di là di quello che è stato detto, la vacanza di un coordinatore d'ambito di ben quattro mesi ci ha fatto perdere un sacco di opportunità; una l'ha detta poco prima l'Assessore Maffei: se noi entro il 5 maggio non siamo in grado di fare un progetto per attingere risorse per minori non accompagnati, ma che Comune siamo? Oramai le risorse non calano più dall'alto perché piove. Calano solo se uno fa i progetti. Allora ad aprile non è stato possibile; hanno rinviato al 5 maggio la scadenza e ancora oggi che è il 28 diciamo che noi non siamo in grado? Questa è una vergogna, questa è una vergogna, perché se lei voleva cambiare, come ha cambiato altre teste, voleva

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

cambiare una testa, poteva pensarci a novembre. Invece abbiamo un ambito senza bilancio, senza coordinatore, e abbiamo perso un sacco di opportunità, e queste non saranno le sole perché l'ambito è l'unico posto dove invece le risorse, se uno lavora bene, arrivano.

Io non ho più visto il fondo anticrisi per esempio.

Sul progetto badanti, le risorse si sono ridotte.

L'imposta di soggiorno con 205.000 euro di...

PRESIDENTE. Sono già cinque minuti extra.

MARIA CLARA MUCI. Finisco la relazione. Il Sindaco ha parlato mezzora prima su una cosa. Io le chiedo 5-10 minuti, devo dire delle cose importanti. Me li danno loro, me li danno i miei colleghi. Però se uno non discute 20-25 minuti sul bilancio....

PRESIDENTE. Ho capito, ma non l'ho fatto io il Regolamento.

MARIA CLARA MUCI. Allora di cosa parliamo qua dentro?

Sull'imposta di soggiorno 205.000 euro, più 141.000 di rientro dalla TOSAP. Cosa viene fatto come progetto per il centro storico? Lei Sindaco, che è tuttologo, si interessa di sociale, si interessa di turismo, qual è il progetto dedicato per il turismo?

Poi faremo un'interrogazione, visto che non c'è il tempo stasera sui rapporti con il Legato Albani, dal punto di vista economico intendo, perché viene reimputata una somma di 60.000 euro, quindi per chiedere delle informazioni.

Un'ultima cosa sulla cultura e turismo - a questo punto approfondiranno i miei colleghi - sulla cultura si spendono circa 300.000 euro, ma 161.000 sono per contributi all'AMAT, 27.500 per Musica Antica, 35.000 di contributi e 33.000 euro

di manifestazioni. Abbiamo un Assessore alla cultura a livello nazionale, ma dove sono questi eventi culturali? E non parliamo di Rinascimento Segreto che è del 2017. Io parlo di quello che è stato fatto nel 2016. Magari voi riprendete un po' l'argomento.

Invece sul turismo si spendono risorse sempre sui servizi, su contributi e cose varie, 110.000-120.000 euro, escluso il personale ovviamente. Io in queste cifre non ho considerato il personale. Non sono proprio cifre da poco. Quello che io mi chiedo: qual è la ricaduta di queste cifre sulla promozione turistica della città. Le strutture ricettive hanno aumentato o no i turisti in questa città? Non credo. Come tutto fa pensare che si vive proprio un po' alla giornata e poi, guardando questo, un indicatore principale è il calo costante, come si evince dalla relazione, il calo costante dei cittadini in questa città ogni sei mesi: i cittadini stanno calando di continuo e io non vedo interventi seri per arginare questa emorragia di persone che vanno via dalla nostra città.

Credo che a questo una risposta debba essere data. Lei oggi ha invitato gli studenti a rimanere in città dopo l'Università. Ma a fare cosa rimangono in città? Cosa rimangono a fare in questa città, se già i nostri ragazzi....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Adesso c'è lei, Sindaco, adesso c'è lei che lo fa e quindi lei deve dare le risposte. Io posso fare solo le proposte.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. L'ultima cosa che voglio dire all'Assessore Maffei, che non c'è, glielo riferirete magari voi, che quando si fa la relazione sul rendiconto, non si pongono gli obiettivi ma si fa il rendiconto. Nella relazione invece ancora

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

pone gli obiettivi. Se non lo fa lei, lo farà qualcun altro. Grazie.

PRESIDENTE. La parola a Sestili.

PIERO SESTILI. Per velocizzare, visto che la collega ha preso più tempo ma anche perché ha fatto un esame più approfondito ed analitico, quindi io ad esempio sulle cifre non rientro, faccio delle osservazioni prese dalla lettura che ho fatto dei documenti.

La prima osservazione che faccio è che nel documento di relazione sul rendiconto alla voce anticorruzione e trasparenza, farmacie o RP”, per quello che riguarda la trasparenza si dichiara di avere adempiuto a tutti gli obblighi e via discorrendo. Io faccio presente che la controllata Urbino Servizi recentemente in realtà, proprio per le questioni di trasparenza, è stata oggetto di una nota da parte del TAR per la questione del ricorso Fiaccarini, dove si fa notare che cosa? Si fa notare che il Regolamento per le assunzioni non era stato mai pubblicato, e quindi non ottemperava minimamente ai criteri di trasparenza, e credo che per quello che riguarda la trasparenza delle società in house, il Comune dovrebbe avere più attenzione, in particolare per quello che riguarda...

PRESIDENTE. Dove l’ha letto scusi questo? Non c’è nel pronunciamento del TAR quello che dice lei.

PIERO SESTILI. No, non c’è nel pronunciamento del TAR ma ci sarà.

PRESIDENTE. Ah, lei sa che quello che pronuncerà?

PIERO SESTILI. No no no, fatemi spiegare bene. Il TAR sapete che ha accolto la tesi della vostra difesa e ha rimandato alla Magistratura, al Giudice del Lavoro, la competenza di tutte le questioni sollevate dal ricorso in oggetto.

Però mi sembra che una delle questioni salienti sia che il concorso è stato fatto senza che il Regolamento fosse stato pubblicato.

PRESIDENTE. No no, non c’è questo. Questo è il ricorrente che lo faceva presente, è il ricorrente che lo sollevava. Nella sentenza non c’è.

PIERO SESTILI. Il ricorrente l’ha fatto presente. Non è stato accolto. Non è stato accolto perché è stato portato in tempo non utile, ma adesso sarà....

PRESIDENTE. Però il TAR non si pronuncia.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Vabbè, c’è una bella differenza, però è acquisito il fatto che è stato fatto un concorso con un Regolamento che non era stato reso trasparente, e questo lo potete verificare.

PRESIDENTE. Ma è il ricorrente, è quello che dice il ricorrente e basta.

PIERO SESTILI. Ci sono le prove provate.

PRESIDENTE. Lei ha detto che il TAR fa presente.

PIERO SESTILI. Ho fatto confusione, però adesso scusi...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci.

PIERO SESTILI. Mi sto correggendo. Se lei mi dice “Lei ha detto, lei ha detto”....

PRESIDENTE. Abbia pazienza, ma siccome ascolto quello che dite, se ritengo

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

che ci sia un'imprecisione, non ho capito...

FEDERICO SCARAMUCCI. Lei è di parte, è troppo di parte.

PRESIDENTE. Cosa dice lei?

FEDERICO SCARAMUCCI. Non è super partes.

PRESIDENTE. Lei chieda un secondo di deroga ai suoi interventi!

PIERO SESTILI. Io quello che volevo dire è che - e adesso mi sto spiegando meglio - ma comunque non è funzionale...

FEDERICO SCARAMUCCI. Si fanno i ricatti?

PRESIDENTE. Ma che ricatti? "Super partes".

FEDERICO SCARAMUCCI. Io chiedo cinque minuti di sospensione per parlare con la Presidente, perché c'è stato un ricatto.

PRESIDENTE. Ma che ricatto? Ma dai. Prego Sestili.

FEDERICO SCARAMUCCI. Mi hai detto "Chiedi un secondo in più per gli interventi", come a dire "Se non stai zitto, non te lo do". Ma come si permette, Presidente? Ma stiamo scherzando?

PRESIDENTE. No no, io mi attengo alle regole.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ma mica sono qui a farmi prendere in giro.

PRESIDENTE. Si figuri io. Prego Sestili.

PIERO SESTILI. Allora chiediamo la sospensione, visto che ho la parola io, chiedo la sospensione.

FEDERICO SCARAMUCCI. Mi scuso personalmente con il collega Sestili però veramente, Presidente, io ho detto una cosa e lei mi ha detto "Chiedi un secondo in più nei tuoi interventi". Ma come si permette? Come per dire che io devo stare zitto perché se no non mi dà un secondo in più?

PRESIDENTE. No.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ha detto così.

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci, lei ha detto al Presidente che deve stare zitta. Questo ha detto lei.

Prego Consigliere Sestili se vuole proseguire.

FEDERICO SCARAMUCCI. No, non ho detto che deve stare zitta. Ho detto perché parla? Ho fatto una domanda.

PRESIDENTE. Mamma mia! Prego Sestili.

PIERO SESTILI. Io stavo precisando, quindi non c'è bisogno che lei continui a rintuzzarmi. Io quello che le dico è che al TAR è stata posta una questione, che però non è stata recepita perché era andata al di là dei termini; adesso verrà ovviamente trasmessa al Giudice del Lavoro, che tra l'altro io non so neanche se accetterà l'eccezione di competenza fatta dal TAR, può darsi anche che gliela rimanda, dove questa volta verrà accolta questa cosa, che è una cosa provata. Perché? Perché il concorso è stato fatto in assenza della pubblicità del Regolamento per i concorsi di Urbino Servizi. Se un Regolamento non viene reso pubblico mediante pubblicazione sul sito web come oggi si usa fare, quella è una inottemperanza,

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

perché se io faccio un Regolamento e non lo rendo pubblico, il Regolamento è criptico. Quindi visto che qua dite che tutti gli obblighi di trasparenza sono stati adempiuti, io direi che un minimo di attenzione sulla società controllata, un po' più di attenzione ci vorrebbe. Ma questo non c'entra praticamente nulla con il bilancio.

Venendo invece al bilancio, quello che io noto è che, nonostante in molte occasioni abbiamo assistito, no in molte, in pochissime occasioni abbiamo assistito prevalentemente al cahier de doléances dell'Assessore Sgarbi che dice di non avere un soldo, in realtà qua si vede che dei soldi ci sono stati per le attività culturali e anche per le attività turistiche. Per le attività culturali ad esempio: contributi per manifestazioni culturale, 35.000 euro, non sono mica pochi; poi altri 32.000 per manifestazioni culturali varie. Sono circa 70.000 euro per delle attività che, per carità, non voglio dire che non devono essere spesi i soldi, anzi ben vengano i soldi spesi nella cultura, ma trovo una frammentarietà di interventi, soprattutto l'assenza di una progettualità ben precisa, perché le attività culturali sono delle attività tra loro legate semplicemente dalla circostanza di essersi svolte nel 2016, perché non c'è una logica, perché si va da una sedicente internazionalizzazione affidata a UIC, dico sedicente perché fare una mostra sul Giappone secondo me non è internazionalizzare, è fare una mostra sul Giappone, organizzata per buona volontà di una persona appassionata del Giappone. Quindi non nasce da una volontà precisa dell'Assessorato.

Poi andiamo a vedere la Casa della Poesia.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Mi è sfuggita proprio come Rinascimento Segreto,

probabilmente come Rinascimento Segreto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Allora io direi una cosa: perché non intervenite voi?

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Soprattutto mi state parlando sopra, io sto parlando e mi state interrompendo di continuo. Dopo magari nella replica mi direte, però io valuto quella. Dove è l'errore che voglio rimarcare? E' che è una cosa del tutto estemporanea e per altro affidata a un'Istituzione che è UIC, che dovrebbe fare cose diverse, perché quella non è l'internazionalizzazione. Intendiamoci bene. UIC nasce con tutto altro spirito che non è fare una mostra. E' promuovere l'internazionalizzazione concreta, cioè far venire gente. Quindi lì è sbagliato secondo me l'interlocutore.

Le cose fatte alla Casa della Poesia sono delle cose se vogliamo interessanti, ma anche lì c'è la casualità. Io non trovo una continuità nella programmazione; cosa di cui mi meraviglio perché, non trovare una progettualità in linea continua in un Assessorato affidato a Vittorio Sgarbi, la trovo una cosa abbastanza sorprendente. Io vedo delle attività slegate, per le quali tra l'altro si spendono dei soldi; nessuna grande mostra nel 2016, ma dei tentativi di fare delle mostre perché alla fine che cosa è stato fatto? E' stato fatto l'anteprima del Rinascimento Segreto, e poi è stata fatta la mostra estemporanea "Le Marche per le Marche" con polemica per la sottrazione della Pala da San Severino per altro, ma non è stato fatto sostanzialmente nulla di quello che ogni tanto veniva promesso e millantato, se non dire "Non ho i soldi"; poi questi soldi in realtà ci sono, in realtà ci sono.

E poi molte altre cose, cioè si butta lì un po' tutto. Io direi che le cose più

significative le fanno i terzi, e fa bene il Comune ad esempio a dare 25.000 euro, anzi 27.500, al Festival di Musica Antica, perché almeno quelli fanno una cosa fatta bene, anche con una comunicazione rivolta a un pubblico specifico, a un'utenza specifica che in qualche maniera comincia a funzionare, ma per il resto siamo nelle mani di AMAT, perché è quello che spende di più, e siamo nelle mani così, gruppo astrofili... Voglio dire, il Comune fa bene a sollecitare queste attività, ma non si vede una regia. Io quello che non colgo è una regia a fronte di soldi spesi. Poi voi potete dire ovviamente quello che volete, ma questa è la mia opinione e vi assicuro che è l'opinione di molte persone.

Sul turismo, stesso discorso: non c'è una logica. Si magnifica il piano di comunicazione e poi si scrivono delle cose che in qualche maniera non sono vere. Si dice di Urbino News, che è un portale dedicato, specifico, aggiornato, quando all'ultimo Consiglio Comunale vi ho presentato.....

Per chi era il campanello?

PRESIDENTE. Per il tempo dell'intervento.

PIERO SESTILI. Il mio?

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Allora lo lascio perché voglio essere....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Mi scuso se sono intervenuto prima senza microfono, eccetera, anche con lei personalmente, però sinceramente non capivo perché tutte le volte che il collega Sestili stava spiegando una cosa,

lei doveva sentirsi in dovere di spiegare che non era così.

PRESIDENTE. Lo correggevo.

FEDERICO SCARAMUCCI. Penso che sia nel ruolo, poi magari mi sbaglierò, penso che sia nel ruolo del Presidente del Consiglio Comunale un ruolo diverso rispetto a spiegare come va un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, cioè non vedo l'attinenza con il ruolo.

PRESIDENTE. Scusi, ci tengo che in quest'aula vengano date notizie corrette e non scorrette. Credo di fare il mio lavoro.

FEDERICO SCARAMUCCI. Però scusi, ci penserà il Sindaco e la Giunta. Però vabbè, non parliamo di questo, che se no perdo solamente il tempo. Quindi mi volevo scusare per come avevo reagito, però avevo spiegato qual era il motivo.

Su questo rendiconto 2016 io volevo fare alcune considerazioni. Non riprendo le tante cose che sono state già dette anche dai miei colleghi, ma volevo prevalentemente puntare su alcuni aspetti.

Il primo, che è la cosa più preoccupante di fatto di questo rendiconto 2016, sono le prime pagine, sono quelle praticamente dove sostanzialmente si fa un contesto territoriale e si certifica il raggiungimento di 14.844 abitanti. Questa cosa ha a che fare molto con un bilancio, un rendiconto economico, patrimoniale, eccetera, di quello che l'Amministrazione nell'anno 2016 ha fatto.

La premessa è: non intendo dare nessun tipo di colpa specifica a un'Amministrazione se calano gli abitanti. Questo come premessa, però è chiaro ed evidente che qui bisogna che ci prendiamo tutti l'impegno di provare a invertire la tendenza, e non mi sembra che l'Amministrazione abbia messo in campo degli interventi per invertire questa

tendenza: incentivi a giovani coppie per venire a vivere a Urbino, incentivi a commerciante per aprire un'attività ad Urbino, incentivi a delle imprese o bandi per poter venire ad aprire un'attività di impresa ad Urbino. Come si riportano - la vera domanda - secondo voi gli abitanti ad Urbino? Come si portano nuovi abitanti ad Urbino? Lo dico veramente con grande onestà, sincerità, senza voler dire "Non state facendo niente". Sto solamente facendo una domanda per cercare di trovare insieme anche delle soluzioni, perché se noi facciamo un bilancio, in cui si dice che comunque le cose sostanzialmente vanno bene dal punto di vista economico, finanziario, patrimoniale, eccetera ma se poi dopo calano gli abitanti, vuol dire che i soldi non sono stati spesi per far sì che la città possa svilupparsi anche demograficamente. Io faccio questo ragionamento qui.

Capisco che nessuno ha la bacchetta magica, per carità, però sinceramente, Sindaco, io ho assistito qualche giorno fa ad un incontro presso la CNA in cui si è parlato di Urbino, del territorio e del suo sviluppo. Ho notato da parte sua molte idee anche espresse in maniera dal mio punto di vista un pochino confusa, però comunque molte idee. Però io non ho capito qual è il filo conduttore di tutte queste idee che vogliono far sì che la vostra Amministrazione, la sua Amministrazione voglia provare a sviluppare questa città ed il territorio.

Qualche mese fa il Comune di Urbino era d'accordo con tutti gli altri Comuni, accordi territoriali con tutti, collaborazione massima con Pesaro, con Fano, con la Regione, con tutti gli altri Comuni del territorio. Questo fino a pochi mesi fa. Oggi vediamo che con Pesaro è una cagnara tutti i giorni, con i Comuni del territorio non avete ancora trovato un modo per nominare un coordinatore dell'ambito; con il Comune di Tavoleto lasciamo perdere per come è andata la

storia, perché la sappiamo tutti, perché comunque quella sarebbe stata un'eventuale soluzione, per carità strumentale, rispetto al problema della diminuzione del numero degli abitanti, però sarebbe stata una soluzione, quella di avere 900 abitanti in più; strumentale, perché comunque alla fine i cittadini di Tavoleto avranno capito, dicono "Questi ci vogliono con loro solo perché devono fare 15.000 più uno, o perché ci vogliono bene? Ci vogliono con loro perché comunque entrano qualche centinaia di migliaia di euro da investire o perché ci vogliono bene?". Io penso che i cittadini di Tavoleto hanno capito più che era strumentale. Dal mio punto di vista hanno sbagliato a votare no, perché sarebbe stato uno sviluppo anche per loro, però di fatto li capisco. Probabilmente non condivido la loro scelta ma capisco forse perché l'hanno fatta, come quelli di Mombaroccio e come altre situazioni dove non sono andati bene questi referendum per la fusione.

Io penso che nel prossimo rendiconto 2017 mi auguro che appunto nei primi mesi del 2018, quando discuteremo del rendiconto 2017, noi vedremo uno sviluppo di questi numeri, attraverso delle azioni che la vostra Amministrazione proverà a portare, e questo naturalmente lo vedremo nei prossimi mesi con le proposte che farete. Però io, leggendo nelle entrate, posso essermelo perso, però io non leggo di nessun progetto europeo per esempio entrato nelle casse del Comune, fondi europei sia diretti che indiretti. Vi ricordo, perché ci ho lavorato nel settore, che i fondi europei possono entrare in due modi: o tramite la Regione attraverso naturalmente il fondo europeo di sviluppo regionale, il fondo sociale europeo, eccetera, eccetera, che conoscete, ma i fondi europei entrano anche direttamente.

Chi è deputato a fare dei progetti europei per il Comune di Urbino e cercare di attrarre questi fondi? Mi ricordo che

nel programma in particolar modo di CUT questa cosa c'era, e quindi io credo anche a chi era in quelle liste di sollecitare un maggior lavoro nel campo della progettazione europea, perché lì ci sono i soldi e noi, come Comune, collaborando con altri Comuni, possiamo attrarre questi fondi. Gli altri Comuni si sono organizzati con liti a livello provinciale, come capofila Pesaro, per poter fare questo tipo di progetti. Ci sono dei fondi europei che sono entrati - io probabilmente non lo so, qui può darsi che non lo vedo, non l'ho visto - che sono entrati nel bilancio del Comune di Urbino, diretti o indiretti? Perché mi sembra di no, anche se sono entrati dei fondi attraverso la Regione nel sociale, come naturalmente entrano attraverso gli ambiti, eccetera.

Questo è molto importante perché le città oggi si stanno organizzando in maniera importante su questo capitolo, perché sono uno dei pochi strumenti per poter fare degli investimenti. E' vero che adesso l'Italia in qualche modo, pur essendo in difficoltà, un po' riparte, perché se nella legge di stabilità il Governo dà la possibilità di passare dal 25% al 75% di turnover per le assunzioni, vuol dire che qualcosa riparte, perché se no non davano questa possibilità, quindi vuol dire che in qualche modo l'Italia sta ripartendo, e quindi ne beneficeranno anche i Comuni.

Se avete avuto la possibilità di investire dei soldi dello sblocco del patto di stabilità, questo è stato merito naturalmente dei governi che ci sono stati, e quindi su quelli avete potuto fare degli investimenti, con quei soldi lì. Le risorse delle quote vendute dalle società partecipate sono serviti sicuramente per fare degli investimenti che sono stati utili per la città, per carità.

Dal rendiconto 2016 dove si evince la direzione verso la quale portare questa città? Cioè verso quale direzione? Una città turistica, che quindi di conseguenza consente di aumentare, attraverso delle

azioni, il numero dei turisti che arrivano in città e quindi spende più soldi nella promozione turistica? No, perché ce ne sono di meno.

Una città sulla formazione che chiede che arrivino maggiori studenti in questa città, e quindi di conseguenza quell'economia si basa ancora sull'Università? Mi pare di no, ma non riprendo la discussione che abbiamo fatto per un'ora prima.

Una città di imprese? Perché può essere anche quella la direzione, cioè facciamo le fabbriche, aumentiamo gli spazi, rendiamo degli spazi, io ne ho sentito parlare, lei l'ha detto questo l'altra sera alla CNA; ha detto che delle aree edificabili possono essere cambiate e fatte le fabbriche sostanzialmente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Però ha detto questo il Sindaco. Il Sindaco ha detto "Ci sono delle aree edificabili dove tanto non ci va nessuno ad abitare. Facciamo le fabbriche, facciamo delle imprese". Può anche andare bene. Ripeto, è una scelta, però io non ho capito questo, cioè qual è la scelta di questa Amministrazione verso la quale portare questa città? Una città imprenditoriale, una città turistica, una città per l'alta formazione, una città per nessuna di queste tre cose ma magari che vuole semplicemente essere una città che fa da sponda alle città più grandi di Pesaro e di Fano, e quindi di conseguenza là ci sono le fabbriche, noi abbiamo i laureati e di conseguenza i nostri laureati vanno a lavorare in quelle fabbriche. Anche quella può essere una scelta, però io dalla discussione, dalla presentazione del rendiconto dell'Assessore, questa cosa non l'ho evinta ed è stata una presentazione più tecnica rispetto a come funziona il rendiconto, però credo che sia importante fare questi ragionamento anche qui, cioè che voi facciate questi ragionamenti anche nei confronti della

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

città perché, indipendentemente da chi ha vinto le elezioni qualche anno fa e da chi le vincerà fra due anni, il problema comunque ce lo ritroveremo tutti, perché qui ci viviamo in questa città.

Quindi se in questo momento governa Gambini e la sua Amministrazione, io come cittadino sono contento se questa città va bene, perché comunque c'è un'attività di impresa, perché ci vive la mia famiglia. Mi auguro che le scelte che fa l'Amministrazione siano utili. Poi fra due anni è chiaro, come dice sempre il Sindaco, i cittadini decideranno se queste scelte sono giuste o sbagliate, però parliamone, cioè scegliamo qual è la direzione verso la quale può andare questa città.

PRESIDENTE. Prego, concluda.

FEDERICO SCARAMUCCI. Chiudo solamente con una domanda, sul discorso che non ho capito di che cosa si tratta, su questi 633.000 euro di rischio idrogeologico, che sono sia nell'entrata che nell'uscita. Che cosa sono questi 633.000 euro di mitigazione del rischio idrogeologico per Santa Chiara? Per capire, grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Calcagnini. O li recupera lei i minuti della Muci, o non li ha recuperati nessuno.

BRUNELLA CALCAGNINI. Io voglio fare solo una domanda.

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. La mia, Sindaco, è solo una domanda, alla mia risponde veloce, alla mia fa presto.

Io guardavo alla descrizione viabilità Pieve di Cagna: assegnato 50.000 euro, incrementato; impegnato 5.319.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusi, non ho capito.

BRUNELLA CALCAGNINI. Per la viabilità di pieve di cagna c'è assegnato 50.000 euro, impegnato 5.319,20. Dove?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Concluda la domanda.

BRUNELLA CALCAGNINI. Ho concluso.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, do la parola al Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Se vuole dopo anche l'Assessore o la Dottoressa Valentini. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. La Muci dice, per dare risposte veloci, se non ho capito male, che diciamo che facciamo tante cose, ma non spendiamo molto nel bilancio ordinario.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io ho capito questo, forse ho capito male. Evidentemente per fare tante cose, con i pochi soldi che abbiamo, dobbiamo fare dei progetti e degli interventi che guardino anche al contenimento della spesa, perché purtroppo il bilancio è quello, non è che.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lei ha detto che nella spesa corrente non vediamo spese. Nell'altra cosa le sto rispondendo, progetti non realizzati,

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

quindi abbiamo speso poco perché i progetti che avevamo detto....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. “Non hai fatto l’intervento”, ma parliamo degli investimenti. Lei ha parlato all’inizio, ha detto, per lo meno se non ho capito male, sul bilancio corrente.

Quindi i progetti che erano stati messi in programma, non si sono realizzate alcune entrate, e quindi i progetti sono stati realizzati in parte, quindi i progetti che non sono stati realizzati vengono riproposti per il bilancio 2017, perché nel 2016 non siamo riusciti a realizzarli, perché non si sono realizzate le entrate che avevamo previsto di realizzare, quindi come succede normalmente, purtroppo, spesso, da molto tempo.

L’affitto del capannone. E’ chiaro che l’affitto del capannone noi ne abbiamo uno ancora, perché fino a quando non abbiamo realizzato, però abbiamo eliminato la parte dell’ex sede del magazzino comunale; rimane il magazzino di Cavallino fino a quando non avremo realizzato il capannone, che va in gara il prossimo mese.

L’affitto e utenze della Casa Albergo sono assolutamente da scomputare; chiaramente erano assegnate al Comune, verranno scomutate nel 2017, quindi le abbiamo pagate nel 2016, però verrà chiesto il rimborso, perché nel rendiconto poi che faremo.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, è previsto dall’appalto.

Gli eventi senza determine, a me questo non risulta. A me risulta che tutti gli eventi che sono stati fatti, dato l’incarico ad Urbino Servizi per il Natale e per altri eventi, adesso non sto qui a puntualizzare.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Carnevale è stata data la delega. Io non ho interrotto, perché se no rischiamo di andare nella polemica di prima, che rispondiamo, tanto non è che le nostre risposte saranno soddisfacenti, sicuramente non sortiranno a nulla, perché chiaramente voi rimanete della vostra idea, non è che voglio cambiare la vostra idea.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Assolutamente, sì. Però mi faccia le interrogazioni su questi punti.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Dopo le portiamo le risposte.

Quindi, eventi, questa è un’affermazione che non posso confermare, perché non è così.

Questo ricorso..... non è il terremoto? Ho sentito qualcosa, ma spero di no, perché ieri sera c’è stato!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Chiedo risposta ai tecnici sul tema del ricorso Bonelli-Gambini. Non ho capito queste voci di spese, dell’Avvocato forse. Non ho mai visto questa voce.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Comunque non perdiamo tempo, questo qui magari lo chiariamo, perché noi abbiamo fatto ricorso, e pensavo che la cosa fosse finita lì.

Campo sportivo, perché spendiamo così tanto? Perché, purtroppo, è l’acqua arretrata, che non era stata pagata, questa

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

mi sembra che sia la motivazione; per fortuna stiamo cercando di rientrare di quello che non era stato imputato a bilancio in passato, perché le bollette non erano state rilevate. Quindi, per errore, o per quello che sia, comunque questo è.

Agevolazioni tariffarie scuola di Schieti. Abbiamo prorogato di un altro anno queste agevolazioni, fino alla fine dell'anno scolastico.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Fondi discarica di Ca' Lucio, ho segnato, ma non ho capito cosa lei mi ha detto.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ah, ecco, non avevo finito di segnare. Abbiamo tolto i fondi, perché abbiamo dato incarico ad una persona da Megas Net che ci fa il monitoraggio alla fine delle Commissioni, degli incontri con Cittadinanza Attiva, con tutti quanti. Ed abbiamo ridato l'incarico alla Progres, che fa quel monitoraggio scientifico, e per conto nostro lo fa Megas Net.

Che abbiamo perso opportunità sull'Ambito, credo proprio che non posso confermare che è così: l'Ambito non ha perso nessuna opportunità. La prossima settimana....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non abbiamo presentato, perché i Comuni hanno deciso di non presentarlo. Non è che non l'abbiamo presentato perché non l'abbiamo fatto, ma perché i Comuni, insieme, abbiamo fatto le riunioni ed abbiamo deciso per questa scadenza di non presentare, anche perché ci vuole il sito, bisogna capire dov'è opportuno. Il Comune di Urbino.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, non facciamo il dibattito!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Fate le domande precise, poi vi risponderemo.

Non è così, almeno i Comuni hanno espresso la volontà di non presentarlo, di fare il progetto, perché ancora devono essere definiti i siti, perché per aderire agli SPRAR comunque sappiamo che qualcuno li ha proposti anche sul nostro territorio, ma non è così facile.

Noi abbiamo già quasi 55 unità, e quindi la nostra quota ce l'abbiamo già. E' chiaro che possiamo fare lo SPRAR, fare dei vantaggi, però diciamo che stiamo progettando di farlo, ma non è mancanza...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sono d'accordo che dovremmo....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. L'Ambito sta lavorando per cercare di aderire, però non è che era così facile farlo immediatamente, quindi i Comuni alla fine hanno deciso, tutti quanti insieme, di non procedere. Però adesso non facciamo il dibattito. Dopo magari parliamo sullo specifico, se chiedete, sull'Ambito possiamo fare un incontro specifico.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. A chi lo avete chiesto?

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lo farà!

Cultura e turismo, abbiamo speso i soldi e non è stato fatto niente!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusi, stavo continuando a rispondere, perché poi scade il tempo, è già quasi scaduto.

E' stato detto che per la cultura e turismo sono stati spesi i soldi e non è stato fatto nulla. Questa è un'opinione vostra, non è che vi sto a spiegare tutti gli eventi che sono stati fatti, anche in modo molto economico, perché la stagione teatrale, 160.000 euro, è stata apprezzata da tutti, sia l'anno scorso che quest'anno, quindi non mi pare che non è niente. L'ha detto lei nell'intervento successivo, Musica Antica non mi pare che è niente; la Casa della Poesia sono stati fatti. Non è così come la volete... E' chiaro, si può fare molto di più, molto di più, avendo risorse a disposizione.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Abbiamo la Ferrari ferma ai box!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per favore, Consigliere Sestili!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Urbino Servizi ha la trasparenza, dice Sestili. Noi voglio rilevare che abbiamo cercato di adempiere, al di là della polemica che è venuta fuori sul Direttore, che credo che sia assolutamente fuori luogo, semplicemente per una cosa: il Direttore ad Urbino Servizi è stato con un Consiglio senza presenza della minoranza (e io mi meraviglio che fate queste domande), senza essere previsto dallo statuto, nomina diretta del Direttore, e

Commissione dove il Consiglio faceva le assunzioni. Questo è quello che accadeva.

Noi abbiamo istituito con membri esterni il concorso; abbiamo indetto subito, appena ci siamo insediati, il Consigliere di minoranza, che quindi partecipa alle riunioni, ed il responsabile della trasparenza, che non era mai stato nominato, mai stato nominato. Eravamo fuori legge! Lo posso dire? Lo devo dire? Eravamo fuori legge: non era mai stato nominato dalla precedente Amministrazione. E' stato nominato dal Presidente Ugolini quando ci si è accorti che non lo avevate mai nominato! Il responsabile della trasparenza non era mai stato nominato.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Credetemi, è veramente incredibile! E' veramente incredibile, come gli ordini del giorno che avete presentato questa sera! Lasciamo stare.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, ma non è che è questo il problema. Io dico che quando uno si vuol fare male, è libero di farsi male. Nel mondo esistono i masochisti! Quindi fortuna che il Consiglio è chiuso e non facciamo le registrazioni!

Ho divagato, però noi abbiamo cercato ovviamente di ristabilire le regole.

Il Direttore di Urbino Servizi è stato nominato a nomina diretta, come giustamente va fatto, come si poteva fare, non è una irregolarità.

Noi non siamo andati mai dalla Procura della Repubblica, vi ricordate con Ciaroni? Veramente, io credo che questo non sia il modo di governare, perché noi abbiamo dimostrato la massima...

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No di governare, il modo di stare in Amministrazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Guardate, non si va da nessuna parte, perché noi abbiamo dato la massima trasparenza, tant'è che avete il Consigliere... Proprio voi! Se lo dicesse 5 Stelle, che non hanno il rappresentante in Consiglio, ma voi penso che sia inopportuno quanto meno fare una cosa del genere, però ognuno giustamente fa quello che crede.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io ho deciso, ho già deciso.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusate, però. Presidente, per favore!

PRESIDENTE. Più li richiamo, peggio fanno!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Voi giustamente mi imputate tutte le vostre considerazioni....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Evitate, per favore, i dibattiti a due?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, ma nessuno vi interrompe quando fate gli interventi!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusi, il Consigliere Sestili ha chiesto

sulla trasparenza di Urbino Servizi, e sto rispondendo su questo!

Lei pensa che io devo stare qui a prendere gli insulti, e poi non devo rispondere perché lei mi interrompe? I suoi colleghi mi hanno interrotto dieci volte.

Prima, siccome la Presidente si è permessa di dire "guardate che state dicendo un'inesattezza", perché è un'inesattezza pubblicata sul giornale, è sulle sentenze, uno vuol dire il contrario di quella che è la realtà, e sperare che noi stiamo zitti a prendere gli insulti!

E poi io non ho interrotto. Vi ho interrotto? No. Ho preso gli insulti, perché mi avete dato dell'incapace... Io li prendo volentieri, che problema c'è? Però, se permettete, rispondo. Se permettete, rispondo.

E' chiaro che fa male sentire che, nonostante il regolamento interno di Urbino Servizi prevedeva che nella società ci doveva essere un rappresentante della minoranza, non l'avete mai nominato. Più trasparenza di quello! No "non l'avete", lei non c'era, ma i suoi colleghi erano in Consiglio. L'abbiamo chiesto. Quante volte l'abbiamo chiesto? Mai dato, mai.

Allora mi venite a parlare di trasparenza proprio voi? Se me lo dice 5 Stelle, lo accetto volentieri, perché non hanno mai governato. E' una cosa gravissima!

Se noi andavamo a fare la denuncia al Procuratore che una società aveva deliberato, aveva fatto gli investimenti di Santa Lucia, aveva fatto di tutto, senza essere in regola dal punto di vista... Abbiamo detto "vabbè, decidono di fare così, va bene". Abbiamo fatto la battaglia politica.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' stato scritto nel giornale.

Fatemi finire, dopo rispondete quello che volete!

Scaramucci, il calo della popolazione.... Fatemi finire, un minuto e finisco. E' chiaro che voi non volete sentire replicare, ma fate delle domande ed è normale che vi prendete le repliche, se no vuol dire che voi avete ragione, allora dobbiamo dimmetterci domattina perché avete ragione voi! Siccome noi non pensiamo che sia così, totalmente il contrario, e chiaramente abbiamo la nostra posizione e la nostra opinione.

Il calo della popolazione, come riportiamo gli abitanti. Ma noi sappiamo benissimo, e io mi ricordo quando il Sindaco Corbucci era, giustamente, preoccupato perché non si riuscivano a mantenere i numeri.

Ieri parlavo in Consiglio Provinciale: i Comuni dell'entroterra, e purtroppo questo è un problema che noi ci stiamo ponendo, ma non c'è una bacchetta magica, perché quello che perde Urbino rispetto ai numeri che perdono gli altri Comuni sono quisquiglie, diceva qualcuno, però purtroppo questa è la realtà. Qui avevamo mantenuto gli abitanti ad un certo livello per tre o quattro anni quando c'erano tutti gli extracomunitari che trovavano lavoro qui; finito il lavoro, gli extracomunitari sono andati via. Ma non solo ad Urbino, anche negli altri Comuni, perché se andiamo a Fermignano... A Fermignano un po' meno, adesso non conosco i numeri. Urbania, Sant'Angelo, cioè gli abitanti calano, purtroppo, in percentuale molto più alta di quella che ha Urbino.

Non è che siamo tranquilli e quindi non facciamo niente. No, dobbiamo fare.

Se avete delle proposte, io sono pronto ad accoglierle....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco.*
Allora se avete delle proposte che pensate

che siano efficaci, le valutiamo insieme. Io sono aperto a questo.

Collaborazione con gli altri Enti e Comuni. Io credo che, al di là delle polemiche che sono venute fuori su certi temi, noi pensiamo di avere una buona collaborazione con gli altri Enti; sicuramente per lo meno abbiamo iniziato, ci abbiamo provato e stiamo andando avanti.

La mancata fusione. E qui dovrete fare un mea culpa, perché negli altri Comuni, io l'ho detto al Presidente, dove non è stato raggiunto il numero da parte di un Comune, la fusione è stata fatta uguale. Da noi tra il Comune di Tavoleto ed il Comune di Urbino c'era una percentuale dell'81% a favore e 19% contro. Colli al Metauro aveva una percentuale mi pare, totale, fra i tre Comuni, del 65%. La nostra fusione non è stata fatta, facendo perdere 20 milioni di risorse a questo territorio; non è per gli abitanti, gli abitanti è l'ultimo dei problemi rispetto alle conseguenze che abbiamo e le mancate risorse per poter rilanciare uno sviluppo, e potevamo, sì, se avevamo 2 milioni di euro all'anno in più, sia a Urbino che Tavoleto mettere a disposizione le risorse per l'incentivo alle aziende.

Ma con il bilancio corrente sono scelte da fare, le possiamo fare, anche non fare qualcos'altro, non fare le strade, siccome dite che io faccio solo gli asfalti, non facciamo gli asfalti, lasciamoli come sono. Però vedo che arrivano le interrogazioni dei lavori!

Mancati introiti di fondi europei. Qui in questo Comune con il GAL Montefeltro non ha mai avuto un soldo dai fondi europei. Il GAL aveva finanziato tutti i Comuni. I primi fondi europei erogati dal GAL sono stati con questa Amministrazione, Schieti, nel teatro romano.

Quest'anno abbiamo messo a bilancio, in collaborazione con un progetto intercomunale fino a Fabriano,

per il percorso da Santa Lucia fino alla Scuola d'Arte, con i fondi di 160.000 euro mi pare di contributo con i fondi europei, un progetto ITI, perché più di fare i proclami noi facciamo i fatti, secondo noi (voi dite il contrario, ovviamente), e siamo pronti con i progetti, appena apriranno i bandi, perché purtroppo è tre anni che si annunciano i bandi, ma non si aprono mai! Abbiamo pronti i progetti per Urbino centro, per Pieve di Cagna, per Schieti, per Cavallino, per la Torre San Tommaso. Abbiamo pronti i progetti, però se non escono i bandi....

Poi si possono andare a percepire anche fondi europei diretti, ma è abbastanza complesso. Si può fare, si può tentare, ma non è che istituendo gli uffici e facendo i proclami poi arrivano i fondi così, perché a noi non ci interessa fare i proclami, ci interessa fare i progetti.

Sblocco patto di stabilità. Il nostro patto di stabilità quanti soldi ha sbloccato? Pesaro e Fano hanno sbloccato uno 20 milioni ed uno 25 milioni. Il patto di stabilità, che è stato dichiarato anche....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Comunque sia, il nostro patto di stabilità si è sbloccato e si è aggravata la situazione, perché il pareggio di bilancio ha peggiorato rispetto al patto di stabilità. Evidentemente l'Assessore Muci è stata molto brava a spendere tutti i soldi, e dopo dirò anche qualcosa rispetto ad un'altra cosa.

Lo sblocco del patto di stabilità ad Urbino non ha sbloccato un centesimo per investire. Niente, Questo è. Questi sono i dati, poi possiamo confrontarci.

Quindi quando si diceva che c'erano 6 milioni, 2 milioni, 3 milioni, 4 milioni, io mi sono anche arrabbiato, ho detto "ma come, non si sblocca niente?". Niente, neanche un centesimo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Però il patto di stabilità.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ma non è una colpa, è un pregio, perché, nonostante il patto di stabilità - questo è un apprezzamento - voi siete riusciti a spendere tutti i soldi, a non fare incidere il patto di stabilità. Mica è un difetto, è stato un pregio, però da noi non si è sbloccato nulla, perché magari uno può pensare "si è sbloccato il patto di stabilità". Il cittadino, giustamente, che lo percepisce da fuori, anche ad Urbino si saranno sbloccati, i lavori verranno fatti con lo sblocco del patto. Non è così, perché non ha sbloccato nulla.

Spostamenti delle aree. Non è che, Consigliere Scaramucci, io ho affermato; ho detto che chiaramente c'è bisogno, se c'è la necessità, di rimuovere le aree dove non è possibile edificare e a quei cittadini crea dei problemi, ne abbiamo tolte diverse, ma non di mettere quelle edificabili per abitazioni e industriali. L'una per l'una, cioè le aree industriali magari che in alcune aree non ci servono, se ci servono in alcune aree dove ci sono imprese che hanno necessità di costruire, fare gli ampliamenti, e siamo disponibili a vedere di verificare se è possibile spostarli. Già lo stiamo facendo. Non è che l'ho detto a caso Scaramucci, l'abbiamo detto a ragione, cioè stiamo valutando, siccome ci sono delle aree che non sono mai partite, non serviranno mai per edificare, perché non c'è richiesta.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ecco, appunto. Forse io non mi sono spiegato bene, perché a volte qualche confusione la faccio....

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Perché magari, parlando... Come questa sera, voi mi avete fatto 50 domande, e delle domande che avete fatto c'è da parlare due ore!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Quindi niente sblocco.

Un argomento, il Parco della Resistenza, cioè dobbiamo finire il progetto, e chiudo qui. Il progetto è pronto, i soldi sono a disposizione, i soldi per finire il progetto del Parco della Resistenza, Via Barocci, la scala, ci sono 650.000 euro. I soldi ci sono, ma gli spazi finanziari sono stati occupati nei vecchi bilanci quando sono arrivati i soldi, e quindi hanno coperto degli spazi finanziari. Oggi noi dobbiamo trovare lo spazio finanziario per investire quei 650.000 euro per finire il progetto del Parco della Resistenza, c'è la scaletta che sale, il progetto che è stato iniziato, e mai finito, perché metà dei lavori sono stati fatti, poi è fallita la ditta. Adesso siamo nella fase di riattivarlo, ed abbiamo i soldi ma ci tocca trovare gli spazi finanziari, perché quegli spazi finanziari li aveva utilizzati, giustamente, lei, che era Assessore al Bilancio, nel suo bilancio per coprire determinati costi. Quindi non è che è una robina da poco, ci sono i soldi, ma non abbiamo gli spazi finanziari.

Scusate, io lo dico così in modo... Forse l'Assessore riesce meglio.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Il progetto c'è, ci sono i soldi. Ma il progetto è da anni che c'è, il progetto è venuto in Commissione, sono anni che c'è, però adesso bisogna trovare lo spazio finanziario per fare la gara, perché non ci vogliono i soldi, ci vogliono gli spazi finanziari. Scusate, chiudo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Il famoso patto di stabilità. Li ha utilizzati per, giustamente, spendere i soldi, se no li poteva spendere, o poteva fare altri interventi. Non è che ho fatto una critica, ho fatto un apprezzamento, perché è stato un equilibrio che è stato tenuto in piedi proprio per rispettare il patto di stabilità.

PRESIDENTE. Abbiamo chiuso gli interventi. C'è una dichiarazione di voto? Consigliere Muci, dichiarazione di voto?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Gli interventi sono chiusi. Dichiarazione di voto.

(Escono i Consiglieri Calcagnini e Forti: presenti n. 12)

MARIA CLARA MUCI. Caro Sindaco, Lei ha risposto in parte alle domande, e non a tutte. Mi dispiace sempre questa sua....

PRESIDENTE. Procediamo!

MARIA CLARA MUCI. Comincio adesso, e già 4! Come 4? Ancora devo cominciare.

PRESIDENTE. Come do il 5, scala al 4!

MARIA CLARA MUCI. Denoto sempre da parte sua una carenza di informazioni, purtroppo, e questo a me dispiace, perché Lei è molto bravo quando deve parlare del mondo, però quando le si fanno domande specifiche non sa niente, tipo per esempio il ricorso Bonelli-Gambini, di cui Lei dovrebbe essere perfettamente interessato, ma comunque lasciamo perdere!

Sulla redazione del bilancio, Lei ha detto "fatto bene", "fatto male", allora

smettiamo di dire. Fino al 2013, il 2014 l'abbiamo approvato, sempre la vecchia Amministrazione, io credo che dal punto di vista sia formale che sostanziale sia ineccepibile, esattamente come quello di oggi. Quello che poi uno può dissentire è sulle scelte politiche che si facevano quella volta e sulle scelte politiche che si fanno oggi. C'era il famoso patto di stabilità, che era diverso un po' da quello di oggi. Quella volta se sono stati venduti i beni IRAB, erano dei beni vincolati, ed è vero che oggi nel bilancio rendiconto si trovano 2.600 euro che devono essere dati per sanare parte del mutuo per il padiglione, ma è anche vero che oggi entrano a bilancio corrente 549.000 euro, compresi di IVA, quindi sono lordi, non netti, però oggi vi danno una certa garanzia. In più dal punto di vista patrimoniale c'è un immobile importante che aumenta il patrimonio di questo Comune.

Dopo lei può dire che non era d'accordo, infatti non era d'accordo, può dire tutto quello che vuole, ma dal punto di vista della redazione del bilancio io rivendico, così come lo potrà rivendicare un domani l'Assessore Magrini, la correttezza delle procedure, non grazie a noi, ma grazie a chi ci ha lavorato e ci perde anche le giornate su queste cose. Dopo le scelte politiche sono diverse, quindi la politica dell'alternanza fa anche questo.

Su Urbino Servizi, che Lei dice "ma noi l'avevamo chiesto", eccetera, la normativa quella volta prevedeva di mettere dei dipendenti; era stata fatta una scelta di mettere il Segretario Comunale, e chi si occupava di partecipate, il Segretario poteva seguire la trasparenza, era responsabile anticorruzione del Comune e anche di Urbino Servizi. Quindi non è che non c'era. Anzi, dico che oggi avere uno che è controllore e controllato, e non è mai un discorso personale, è un discorso di funzione della persona, oggi voi avete individuato - chi

l'ha individuato - una persona che è controllore e controllato, che la normativa dice che non ci deve più stare lì. Ha dato la proroga di sei mesi, però la normativa ad oggi dice che non c'è stato. Quindi tutto questo per chiarire la cosa.

Sulla denuncia in Procura facciamo a chiarire: noi non abbiamo mai fatto alcun tipo di denuncia; noi la nostra battaglia la facciamo nella sede istituzionale, che è il Consiglio. Non abbiamo fatto fare noi né denunce, né ricorsi al TAR. Quindi noi siamo garantisti, e per questo non ci potete accusare di quello che noi non abbiamo fatto.

Sul calo degli abitanti di Urbino, basta dire che gli abitanti calano perché vanno via gli immigrati; in parte è vero, ma sta cambiando la nostra società. Vanno via i giovani! Chi ha i ragazzi grandi, sono i ragazzi che prendono la residenza da un'altra parte, e sono soprattutto i ragazzi che hanno studiato, le intelligenze; è chi, purtroppo, potrebbe dare di più, e noi tutti ci dovremmo preoccupare di questo. Quindi sul calo degli abitanti siamo molto preoccupati, soprattutto sulle caratteristiche di questa nostra società.

E poi non può dire che Urbino è uguale ad Urbania. Senza nulla togliere ai territori vicini, Urbino ha l'università, l'ospedale, i servizi, le scuole superiori, le scuole medie, l'ISIA, l'Accademia. Ha mille potenzialità! Quindi noi abbiamo più dovere e più responsabilità rispetto al territorio.

Sull'Ambito, è gravissimo che ci sia... O si dice che il coordinatore non serve, ma è gravissimo che si stia quattro mesi senza, perché - l'ha detto l'Assessore Maffei - si sono perse delle opportunità, perché (ne abbiamo parlato prima) non si può dire "ah, ma abbiamo deciso". Altri ambiti, tipo Pesaro, che sono molto più avanti del nostro, hanno fatto i progetti, ed hanno molte più risorse rispetto al nostro; se no si dice che non

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

serve, e risparmiare quei soldi, allora. Faccia Lei il coordinatore d'Ambito, tanto Lei sa fare tutto, faccia anche quello, tanto se non serve, continuate così! Risparmiate 30.000 euro all'anno, non so quanto darete.

Comunque i soldi per i finanziamenti si sono persi. Avete tolto 2.000 euro, gli unici soldi per un cofinanziamento per progetti sociali sono stati tolti. E' stata anche persa l'opportunità di investire dei fondi nell'edilizia scolastica; Urbino non ha presentato il progetto, e questo era fuori dal patto di stabilità. Non è una cosa grave questa? Siete tanto bravi, come mai non avete fatto? Hanno dato 200.000 euro a Fermignano, 4 milioni.....

PRESIDENTE. Non hanno dato i soldi, sono gli spazi finanziari quelli!

MARIA CLARA MUCI. Noi non abbiamo fatto, come Comune di Urbino, non dico voi, ma il Comune di Urbino non ha presentato il progetto per cui poteva avere dei fondi fuori dal patto di stabilità per l'edilizia scolastica.

PRESIDENTE. Gli spazi finanziari sono.

MARIA CLARA MUCI. Va bene, o spazi o com'era, comunque se Vallefoglia ha avuto 4 milioni, Pesaro 3, Fermignano 200.000, qualcosa può avere significato!

Comunque per questi motivi, per tutto quello che noi abbiamo detto nei nostri interventi, per le risposte non esaustive date da questa Amministrazione, noi votiamo contro il rendiconto del bilancio del 2016.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

A questo punto, finiti gli interventi e le dichiarazioni di voto, pongo in votazione la delibera.

Il Consiglio approva con 9 voti

favorevoli e 3 contrari

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 9 voti
favorevoli e 3 contrari*

PRESIDENTE. Ringrazio la dottoressa Valentini.

Regolamento per la concessione in uso delle attrezzature di proprietà comunale per manifestazioni – Modifica.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Regolamento per la concessione in uso delle attrezzature di proprietà comunale per manifestazioni – Modifica.

La presenta il Sindaco.

*(Entrano i Consiglieri Forti, Calcagnini e Andreani:
presenti n. 15)*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Come è stato discusso, io non ero presente, però è stato valutato di modificare la concessione di queste attrezzature che sono state acquisite l'anno scorso, al fine di regolamentare un attimo l'utilizzo e la concessione, anche per i costi che purtroppo l'Amministrazione.... E' stato un intervento molto positivo, che riconfermiamo, e chiaramente le attrezzature devono essere utilizzate, però applicando una tariffa di concessione per il trasporto, quindi per i gazebo, per i tavoli, e quindi anche per il trasporto di tutto il materiale, con un tariffario che trovate nella delibera, quindi non ve la sto ad elencare, perché comunque so che in

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

Commissione la discussione è stata ampia, e anche non concedere l'uso ai partiti politici.

Siccome l'abbiamo anche rivisto un po' meglio, devo dire, ieri in una riunione, occorre ragionare anche sul tema della limitazione non solo ai partiti politici, ma anche alle liste, comunque ad associazioni che hanno scopi politici, chiaramente non includendo comunque tutte le associazioni culturali, e mi pare che questo sia venuto fuori anche in Consiglio.

Io propongo di fare questa modifica, comunque di allargare alle associazioni, ai movimenti che fanno attività politiche, e soprattutto che siano dichiaratamente chiaramente attività politiche, perché poi lì il limite è un po' difficile da individuare, però questa ritengo che sia una aggiunta che andrebbe fatta.

Non trovo adesso la specifica....

Intervento fuori microfono non udibile.

*(Esce il Consigliere Vittoria:
presenti n. 14)*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non era ben chiaro. Si intendono associazione sociali, culturali, turistiche, sportive e religiose, ricreative, di categoria e volontariato, le organizzazioni sindacali, gli istituti scolastici, gli Enti istituzionali.

SEGRETARIO GENERALE. Quindi non ci sono nemmeno le liste civiche che lo possono fare, non le possiamo dare, perché abbiamo indicato quelli che le possono avere.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Mi sembra un po'....

SEGRETARIO GENERALE. Abbiamo tolto, rispetto a prima, i partiti politici, ma li abbiamo cancellati, non è che li abbiamo esclusi.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Quindi siamo sicuri comunque che le liste civiche.....

SEGRETARIO GENERALE. Non rientrano.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Era questa una precisazione, perché io non avevo inteso bene che potevano essere incluse magari associazioni.

SEGRETARIO GENERALE. Un'altra cosa: tutte le manifestazioni devono avere il patrocinio del Comune.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Quindi il Comune non può darlo ai partiti politici, e quindi è automatica l'esclusione. Questo è quanto.

E chiaramente questo è stato necessario, perché praticamente il montaggio ed il trasporto per il comune è un onere importante, che dobbiamo cercare di limitare e compensare in qualche modo. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Il Comune non concede l'attrezzatura ai partiti politici, però consente che in un sito istituzionale Rinascimento Segreto un Assessore ci stampi un link al suo movimento politico! Questa è una contraddizione. Oggi l'avete tolto, perché era una cosa veramente che gridava allo scandalo, e continuerà a gridare vendetta.

Noi avevamo detto di salvaguardare la clausola dei partiti politici non - badate bene - perché ci interessa, perché alla fine dei conti, a parte che abbiamo sempre fatto tutte le attività, come altri partiti politici, a prescindere dalla disponibilità di una piattaforma, di un gazebo e di sedie, è una questione di principio, perché se l'altro giorno, Sindaco, quando

abbiamo sfilato per celebrare la festa del 25 aprile, ricordiamoci che quel 25 aprile è stato reso possibile anche dal fatto che i partiti politici costretti all'esilio, ed i loro rappresentanti pure, se non quando destinati a fini ancora peggiori, sono quelli che hanno garantito la liberazione. Se oggi noi siamo qua in un contesto ancora democratico, è grazie ai partiti politici; poi che un partito politico decida di chiamarsi in un modo o nell'altro, quindi che un Comune si chiuda ai partiti politici secondo me è un fatto culturalmente grave. Poi, ripeto, questa contraddizione assurda che nel regolamento non vuole i partiti politici, poi di fatto fa pubblicità ad un nuovo partito politica emergente, che mi auguro non abbia il successo che ha avuto ad Urbino sul panorama nazionale.

Oltre a questo, noi avevamo messo in evidenza un'altra serie di cose, che non abbiamo trovato minimamente accolte nel testo che poi andiamo a votare, che quindi noi ovviamente non licenzieremo, con tutto che in Commissione abbiamo avuto un confronto molto civile e apprezzabile da un punto di vista formale, ma vedo non sostanziale.

Noi abbiamo sollevato, Sindaco, una questione, cioè il Comune, ad esempio, decide di prendere dei soldi per trasportare queste cose in loco, sostituendosi di fatto ai vettori, con delle tariffe che stanno sul mercato, non ci stanno, ed entra di fatto in competizione con i piccoli trasportatori che, come Lei mi insegna, pagano tasse, pagano soldi per i permessi, pagano soldi per i bolli, pagano soldi per sostenere un'attività, che è vero che noi non è che gli andiamo a togliere il mercato, però è sempre fastidioso quando il Comune, soprattutto un Comune che sta dalla parte degli imprenditori, così dice, gli va a sottrarre del denaro.

La clausola che c'era prima, che era quella del deposito cauzionale, è vero che creava problemi, ma noi avevamo

suggerito, per tutelare l'integrità di quello che viene ceduto in uso, di fare un'assicurazione obbligatoria pro-tempore per i giorni in cui si usavano le attrezzature, in maniera tale che magari non gli chiedevi il contributo per portare le cose, ma la tua attrezzatura rimaneva in qualche maniera assicurata, e quindi non andava incontro a danneggiamenti e accidenti vari, che poi valli a contestare in un contesto di questo tipo, dove alla fine c'è un "volemose bene" alla base.

Poi una serie di altre cose che erano state rilevate addirittura con una richiesta di emendamento l'anno scorso, che mirava ad una maggiore attenzione verso i temi della sicurezza e le garanzie giuridiche della sicurezza, perché è un tema complesso. Durante la discussione anche membri della maggioranza hanno messo in evidenza, ad esempio, come gli operai comunali che provvedono al trasporto di questi oggetti, nel momento in cui svolgono quel servizio lo fanno a titolo di lavoro vero e proprio, perché poi c'è un corrispettivo da pagare. Insomma, anche da parte vostra sono stati sollevati un po' di dubbi.

I dubbi che noi abbiamo sollevato, e la richiesta di emendare il testo così com'era stato proposto in Commissione ritroviamo oggi, nascevano da un intento migliorativo, perché poi quello che voi avete fatto se lo ritroverà chiunque, cioè i regolamenti spesso durano molti anni, a meno che non ci si voglia rimettere le mani, e la sensazione che abbiamo avuto è che alla fine l'operazione che avete messo in campo, tolta la legittimità del voler semplificare il deposito cauzionale, è una rivisitazione del regolamento fatto per snellire la rapidità dei rapporti personali, della serie ti telefono "mi dai la cosa?", "sì, porta su due soldi, do disposizione all'Ufficio Tecnico di portarti giù la roba", e si fa tutto così, a metà in amicizia. Poi se le cose si rompono, vabbé, intanto mi hai dato quei 40, 50, 60 euro per il trasporto, poi ce la vediamo.

I partiti politici fuori dalle scatole, perché questa è una cosa fatta per il divertimento, della serie panem et circenses, ed avete licenziato un testo nel quale noi non ci riconosciamo, pur avendo sollevato delle questioni che io mi auguro, per il bene dell'Ente Comunale, non creino problemi, perché i presupposti perché si creino dei problemi o di contrasto con i vettori, o di sicurezza, o di usura, se non di rottura delle strutture che vengono date, secondo me prima o poi vengono fuori, mi auguro che non vengano fuori, ma se vengono fuori non abbiamo un paracadute.

Quindi noi siamo molto scettici di fronte a questo testo, e poi lo ribadiremo nei prossimi interventi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Vedo che praticamente un po' del confronto che avevamo avuto con il collega Sirotti nella Commissione praticamente è stato inutile, perché c'eravamo confrontati, era stata anche una chiacchierata dove mi sembrava che alcuni suggerimenti li avesse recepiti, ma mi pare di capire che quindi è inutile anche venire alle Commissioni, perché uno dice una cosa, si dice "sì, sì, facciamo", poi alla fine praticamente... Non ho capito - perché non mi ricordo quanto erano le tariffe del trasporto - se sono state modificate rispetto alla prima versione, quindi questo magari poi me lo direte.

Qui secondo me ci sono questi punti da evidenziare, proprio perché mi sono trovato a usufruire di questo servizio in alcune occasioni. Intanto è utile che ci sia questo materiale, l'abbiamo detto tutti, per le associazioni, perché comunque è un servizio, eccetera.

Per quanto riguarda il palco, lo stesso Balduini ha sollevato durante la

Commissione delle perplessità rispetto comunque al fatto che gli operai vadano a montare e a smontare il palco, quindi comunque con dispendio di tempo, e anche con delle responsabilità su questo, perché comunque poi se succede qualcosa è chiaro che è sempre il Comune che ne risponde. Mi pare che, se non mi ricordo male, il Capogruppo Sestili aveva suggerito di fare delle assicurazioni, anche temporanee, chiedere alle associazioni di poter fare delle assicurazioni temporanee per questo, perché poteva essere anche una cosa utile alle associazioni, però mi pare di capire che non è stato recepito, quindi volevo capire come mai.

Secondo aspetto: il Comune di Urbino non può fare la concorrenza ai privati, cioè è vero che non ci sono tantissime ditte nel Comune di Urbino che fanno questo tipo di lavoro, però ce ne sono, quindi mi sembra assurdo che il Comune di Urbino diventi il soggetto che noleggia le attrezzature, perché il messaggio non è che il Comune ti porta le cose, e quindi si paga il trasporto, cioè un conto era che il Comune ha delle strutture e le mette a disposizione per le associazioni per gli eventi, e quindi chi ha bisogno di quelle attrezzature va a prenderle e le riporta. Ma se passa il messaggio, dopo questa modifica, che il Comune noleggia il materiale, il Comune è un Ente Pubblico, non può fare la concorrenza ai privati che noleggiavano le strutture.

E' un corto circuito dal mio punto di vista, perché se il Comune vuole fare un servizio sociale, ed è giusto, l'abbiamo detto sempre, lo fa mettendo a disposizione questi materiali. Tutte le associazioni provvederanno poi ad organizzarsi, come abbiamo fatto anche noi in alcune occasioni, o hanno fatto altri, ad andare a prendere il materiale.

Siccome probabilmente - e questo l'ha detto il collega Sirotti - alcune associazioni si facevano portare il

materiale dal Comune, perché non potevano andarlo a prendere in qualche modo, per regolarizzare la cosa sostanzialmente il Comune ha visto questa come forma, ma è una forma pericolosa, cioè non può passare il messaggio che il Comune noleggia le strutture e trasporta le strutture, ma è una cosa assurda. Quindi noi siamo assolutamente contrari a questo.

Praticamente il Comune diventa un'azienda, ma il Comune non è un'azienda; il Comune è un soggetto che deve fare delle attività per la popolazione. Quindi è assolutamente sbagliato questo punto del trasporto, secondo noi, ripeto.

Voi naturalmente andrete avanti, lo voterete, però noi continueremo a dire che è un errore questa scelta dell'Amministrazione, proprio perché va in concorrenza con i privati. Dopo avrete visto i prezzi, perché mi ricordo che la Mandolini diceva "vediamo i prezzi del noleggio, e caso mai si mette un prezzo maggiore rispetto a quello dei privati". Io non so se è stato fatto questo, sinceramente non mi ricordo la prima versione, però anche quella secondo me è una soluzione molto inopportuna, perché il Comune non può essere un soggetto che fa la concorrenza ai privati.

Un'ultima cosa: non capisco, e credo che non sia neanche corretto che un'Amministrazione sia discriminatoria nei confronti delle associazioni e dei partiti politici, perché secondo la Costituzione comunque sono dei soggetti riconosciuti, sia le associazioni che i partiti politici.

Non volete che il Partito Democratico prenda dieci sedie, dieci panche? Scrivete "tutti li possono prendere, tranne il PD". A me va bene, però basta che gli altri li possano prendere.

E' assurdo che i partiti e le associazioni non possono chiedere le strutture del Comune!

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. No, neanche le associazioni, perché il Sindaco ha detto "le associazioni che hanno uno spirito politico". Ma come si fa a capire quando una associazione ha spirito politico o no? Dove c'è scritto? Le associazioni culturali, no profit...

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. A me, Massimiliano, non interessa la tua spiegazione, perché questa è la delibera che tu hai presentato, perché ci hai lavorato tu, e quindi io ti ringrazio del tuo lavoro, però questa delibera è stata presentata così, quindi è inutile che adesso tu mi spieghi una cosa diversa da quello che c'è scritto!

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. No, devi parlare, per carità, però se voi presentate questo, allora tu dovevi presentare un regolamento con quelle cose che mi dirai, se le cose sono diverse da quelle che sto dicendo. Quindi può darsi che mi sbaglio, però se è possibile fare un emendamento e mettere che tutti i partiti politici, tranne il PD, possono prendere a noleggio queste cose, io lo voto; anzi, se è possibile lo proponiamo.

Emilia, io lo dico anche ad un collega dell'opposizione, perché mi sembra assolutamente assurdo che i partiti politici sono riconosciuti dalla Costituzione, così come le associazioni, e quindi tutti hanno diritto di poter chiedere al Comune un servizio, se è un servizio sociale, se no è una discriminazione. Perché i partiti no? Perché il partito no? Perché no? Qual è il motivo per cui un partito non può chiedere una panca al Comune? Cos'è cambiato dall'anno scorso a quest'anno? Ci sono stati dei problemi?

Noi abbiamo pagato la nostra quota, credo che anche altri se l'hanno presa hanno pagato la loro quota, non capisco qual è il problema. Quindi probabilmente adesso, se non abbiamo delle spiegazioni, noi proporremo un emendamento, ma di questo stampo, proprio anche per dare un messaggio, cioè tutti i partiti politici, tutte le associazioni possono chiedere questo materiale, tranne il Partito Democratico, così siete contenti, e non avete problemi. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Cerchiamo di provare a chiarire un po' di cose. Innanzitutto partiamo dal fatto da una delle modifiche che è stata fatta in questo regolamento, che è stata quella all'inizio del regolamento dove si dice che le associazioni locali, attività sportiva, culturale, con patrocinio del Comune, e questo è importante dirlo....

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Aspetta, aspetta, aspetta. Tutte le associazioni che sono incluse qui, che fanno attività sportive, culturali, ricreative, educative, tutte quelle che ci sono, devono avere il patrocinio del Comune per avere questa attrezzature. E' per questo che è stato anche tolto il discorso del partito politico, ed è anche il motivo per cui il Sindaco ha fatto quell'intervento nella presentazione.

Un'altra importante modifica che è stata fatta, è stata tolta la parte relativa alla cauzione, perché....

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Tutte le associazioni che rientrano qui, locali, sportive, culturali, ricreative, sindacali, educative, che interessano la comunità,

con il patrocinio del Comune, che hanno il patrocinio del Comune, possono richiedere le attrezzature.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Questo c'è scritto, ragazzi! Io leggo quello che c'è scritto. C'è scritto questo qua!

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Noi siamo qui a discutere questo regolamento; se per caso noi all'interno adesso del regolamento troviamo una parola che dovrà essere emendata, o può essere emendata perché crea della confusione, facciamo, non c'è nessun problema, siamo qui ad approvarlo apposta. L'abbiamo portato in Commissione apposta per discuterlo....

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Aspetta, fammi finire, Federico. Io vi ho fatto parlare, però fatemi parlare, perché devo dire diverse cose.

Questa è una cosa, e dopo c'è anche il Segretario che ci può venire in aiuto. Se ad esempio quel termine "sindacali" può creare dei dubbi o può essere forviante, vedremo se è il caso eventualmente di toglierlo o meno, se può essere questo il problema.

Poi dicevo il discorso della cauzione, che è stata tolta; è stata tolta la parte della cauzione perché creava tutta una situazione che sia negli uffici, sia alle associazioni che dovevano presentare questa cauzione, soprattutto per l'affitto del palco, si è rivelata una cosa talmente macchinosa e non funzionale, che si è pensato di togliere la parte relativa alla cauzione, ed è stata inserita la parte relativa al pagamento, per chi lo richiede, naturalmente per chi lo richiede, perché per tutti quelli che vanno a prendere le

attrezzature il pagamento naturalmente non lo dovranno effettuare, e le attrezzature le prendono in modo gratuito, come si prende gratuitamente il palco, questo è giusto spiegarlo.

E' anche opportuno dire che questo regolamento, che è stato poi modificato, non è che è stato fatto da parte dell'Amministrazione senza confrontarsi; questo regolamento è stato condiviso con tutte le associazioni che.... Aspetta, Federico! E' stato condiviso con tutte le associazioni che da due anni e più a questa parte partecipano alle riunioni, condividono le scelte che vengono fatte. Abbiamo condiviso l'acquisto delle attrezzature, quali attrezzature, e tutta una serie di decisioni che sono state condivise. E questo regolamento è stato condiviso con loro.

Perché si è pensato anche di inserire questa parte del pagamento? Si è pensato di inserire questa parte del pagamento anche perché se c'è qualche entrata che deriva dal trasporto, verrà utilizzata anche per mantenere queste attrezzature, perché è normale che nel corso del tempo si possono usurare, si possono rompere, si possono danneggiare, quindi abbiamo delle risorse per poterle mantenere, quindi per dare un servizio anche continuativo nel tempo.

Per quello che riguarda le garanzie che dicevate prima, perché giustamente la collega Muci aveva presentato tempo fa un emendamento da inserire....

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Vabbè, dopo quella volta, però è stato modificato adesso il regolamento, quindi glielo dico perché non è che ci siamo dimenticati di quell'emendamento che aveva presentato, l'abbiamo discusso, ci siamo confrontati anche con gli uffici, infatti è stata inserita una frase nel regolamento, soprattutto nella parte relativa al palco, dove è stato scritto che il palco è rispondente alla

normativa vigente ed il regolare montaggio sarà certificato dal responsabile dell'ufficio, proprio per venire incontro anche a quell'emendamento che era stato fatto relativamente alla normativa e alle garanzie che ci devono essere nel montaggio del palco.

E' importante quello che dicevo prima, anche relativamente a questo confronto che è stato fatto con le associazioni, perché una cosa fondamentale che è sempre stata discussa con loro è che l'Amministrazione l'anno scorso, quando ha acquistato tutte queste attrezzature, ha fatto questo sforzo per andare incontro all'importantissimo lavoro che portano avanti queste associazioni in città e nel territorio, perché viste le difficoltà che purtroppo ci sono adesso per i tagli che ci sono stati da parte degli Enti nel contribuire ad organizzare queste manifestazioni, gli sponsor purtroppo calano, e invece sappiamo qual è l'importanza enorme che hanno queste associazioni nell'organizzare queste iniziative, abbiamo pensato di fare questa scelta, e da parte di tutte le associazioni c'è stata una grande responsabilità e serietà nel recepire tutto questo lavoro, anche soprattutto dal punto di vista delle responsabilità che si devono assumere queste associazioni nel momento in cui utilizzano questo materiale, perché è normale che se cominciamo, come è successo anche l'anno scorso, non voglio dire con quale associazione che ha utilizzato i gazebo, e poi li ha chiusi quando ancora erano umidi, e poi questi vengono riposti in magazzino, quelli non è che dureranno molto, perché poi dopo un po' si marciscono, perché si crea la muffa e quant'altro.

Le tariffe, è stato detto il discorso delle tariffe, infatti queste qui sono state leggermente aumentate rispetto a quelle che erano state inserite la volta precedente, proprio perché ci siamo anche

confrontati con le tariffe che applicano le ditte che affittano questo materiale relativamente al trasporto di materiali simili a questi.

Anche il discorso del pagamento che dicevamo prima, non è che non ce lo siamo inventati; ci sono tante Amministrazioni che hanno un regolamento tipo questo che prevede che il trasporto è pagato, e quindi bisogna pagare una quota in base al materiale che viene preso.

Poi il discorso del noleggio. Se vogliamo strumentalizzare le cose, allora voi mi dovete dire dove viene fuori il termine "noleggio" in questo regolamento, dove c'è scritto noleggio. Non c'è scritto da nessuna parte! Il noleggio non è un noleggio, perché se io devo pagare il noleggio, lo pago anche se lo vengo a prendere io, perché se io noleggio una cosa, io noleggio l'attrezzatura che prendo e porto là, ma se la vado a prendere non pago nessun noleggio. L'Amministrazione chiede un contributo per chi chiede il trasporto, punto. E' solo quello. L'ho detto prima il motivo: per cercare di mantenere e fare in modo che le attrezzature durino nel tempo.

Poi siamo qui a modificare questo regolamento dopo un anno, perché questo qui è un regolamento che prima in questa Amministrazione non esisteva, perché questo qui è stato un lavoro che è stato improntato da zero, ed è stato portato avanti in questi due anni, io non escludo che poi magari se nel corso del tempo possa venir fuori qualcosa si modificherà di nuovo, non è che casca il mondo. L'importante è che il regolamento sia funzionale al servizio che l'Amministrazione vuole dare a queste associazioni, quindi questo qui è il regolamento che noi abbiamo condiviso in Commissione.

Poi, Federico, non è che è inutile venire alle Commissioni. Non è quello. Non è quello, assolutamente no, perché le

Commissioni, come si diceva prima, credo che un funzionamento così efficiente e così continuativo anche di queste convocazioni io non me lo ricordo almeno in passato, quindi è un lavoro importante che si sta facendo nelle Commissioni.

Le proposte che erano state fatte dal PD, come dicevo anche prima, relativamente a quelle tariffe sono state accolte, però non significa che se si fa una discussione in una Commissione, si fanno delle proposte e poi non vengano accettate, è inutile andare alle Commissioni! Non è questo il senso.

Io ho provato a dare delle risposte relativamente alle azioni che sono state fatte dall'Amministrazione nella stesura di questo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Io volevo fare un appunto: non so se non sono riuscita a trovarlo io, ma di solito quando c'è un cambio di un regolamento, c'è a fronte il vecchio regolamento, o c'è evidenziata la parte che è stata cambiata. In questo caso no, quindi mi è risultato un po' difficile, non essendo stata presente in Commissione, tornare alla memoria quello precedente.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ho capito, di solito si presenta.....

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Quindi segnalo questa cosa. Non sono stata presente in Commissione, però l'ho letto ed ho sentito la discussione.

Anch'io non sono d'accordo sul fatto di togliere la cauzione, che capisco è un vantaggio per le associazioni che potrebbero trovarsi nella difficoltà di

lasciare un deposito cauzionale. E' anche vero che non puoi tutelare l'usura del mezzo con il trasporto.

Che cosa succede se io sono un'associazione, lo prendo in prestito e creo un danno?

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Se è un danno che rovina la struttura, però se è un danno per cui la struttura resta in piedi, è solida, però potrebbe essere decurtato dalla cauzione, cioè la cauzione serve a tutelarti sia dai contenziosi, sia dall'usura. Non lo so, anche sulla cauzione ho qualche dubbio.

E anche ho qualche dubbio sul fatto dei partiti politici, che tutto sommato perché escluderli? Fanno parte del dibattito culturale anche questi. Si potrebbe pensare ad una precedenza delle associazioni sul partito politico.

Capisco anche i motivi dell'esclusione, però, tutto sommato, l'evento politico può essere un evento culturale, dipende, non è detto che sia propagandistico. Fosse anche propagandistico, perché il Comune non può mettere a disposizione il proprio materiale....

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Esatto.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Capisco la non malizia nell'individuazione di un regolamento funzionale, cioè non credo che ci sia una malizia nella formulazione, assolutamente, però ci sono delle cose che forse potrebbero essere fatte diverse. Questa dei partiti politici, per esempio, si potrebbe prevedere una precedenza delle associazioni sul partito, oppure un ordine di arrivo della presentazione della richiesta di uso, non lo so. Però escluderli

per tagliare la testa al toro e non crearsi il problema, anche questa è una soluzione, non la condivido pienamente, però è una soluzione.

Una cosa che mi dubbia molto invece è il patrocinio del Comune, perché a quel punto mi faceva notare il PD, e lo riconosco, il Comune avrebbe una discrezione implicita, non esplicita, cioè se non mi interessa la tua manifestazione culturale, oppure se ho qualcosa di personale con l'associazione, l'Ente o chi per loro, non ti do il patrocinio, non ti faccio accedere al beneficio.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Non è che si fa, dai! Quando si fanno le cose formalmente, il Presidente del Consiglio insegna, l'implicazione che la norma che faccio a, non la vado a confrontare con quello che io farei. Il Sindaco dice "ma io non lo farei mai". Ho capito, cosa mi interessa la tua integrità etica? La regola la faccio perché poi è rispettata da tutti, indipendentemente dall'integrità etica, e quella secondo me ha un cavillo formale. Lo segnalo.

Quindi non mi convince completamente. Su queste cose secondo me ci si può lavorare ulteriormente.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Lo scorso anno ci fu presentato questo regolamento, e mi ricordo che ci fu un dibattito; se non erro noi abbiamo votato a favore, con l'impegno che comunque il regolamento sarebbe stato rivisto perché era stato fatto in fretta, perché quello, perché quell'altro.

Noi avevamo presentato un emendamento, un unico emendamento, dopo averlo fatto vedere da un responsabile della sicurezza (perché noi non è che conosciamo la normativa precisa sui palchi), dove era stato fatto

questo emendamento, di cui non si è vista traccia, nel senso che si poteva solo dal punto di vista della responsabilità. Dopo ci ritorno su questa cosa qui, perché non è una cosa da poco; non voler citare in un regolamento un unico riferimento alla normativa è una carenza grossa, non secondo il nostro parere, ma secondo l'esperto che noi avevamo interpellato proprio per farci dare un....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. E' un esperto proprio che fa solo quel lavoro lì. Lui è uno.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Io ho letto tutto.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Non esiste un regolamento dove non ci sia un riferimento normativo. Uno. E dirò anche perché, secondo me, è grave, perché secondo me la responsabilità, e vi riporto solo un fatto, che forse insieme a me si potrà ricordare l'Assessore Guidi.

Quando è successa la disgrazia di Fiorenzuola, dove sono morti due bambini più un'istruttrice, l'evento era stato organizzato da un'associazione - mi corregga se sbaglio - dove il Comune aveva messo semplicemente il suo stemmino, "con il patrocinio del Comune di Urbino", che si concede a tutti, anche per telefono ormai, perché si usa così: "Mi dai il patrocinio?". Eccome no!". Si concedeva.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, sto scherzando per banalizzare, per dire che di solito un patrocinio si concede. Sfido chiunque che se fanno una qualsiasi

iniziativa in una qualsiasi frazione il Comune non dà il patrocinio.

Però quella volta aveva dato solo il patrocinio. E' successo quello che è successo, purtroppo, ed è una pagina brutta della nostra storia di questa nostra città, ed io auguro che non si ripeta mai più, né a voi, né a chiunque governi o non governi questa città, lo auguro per le ore drammatiche che si sono vissute, ma per tutto quello che ha dovuto passare con l'assicurazione il Comune. Guidi si ricorderà bene, ed anche il Segretario Comunale, anni e anni.

Dunque noi oggi facciamo un regolamento dove diamo in concessione un palco, dove dice "dal punto di vista della sicurezza è a posto", ma se uno casca.... Dal punto di vista della responsabilità chi utilizza le strutture, premesso che chi fa l'evento penso che stipuli un'assicurazione, ma se a qualcuno su quel palco succede qualcosa, il Comune siamo sicuri che non ne vada di mezzo? Non che la clausola della normativa ci salvaguardia in qualche modo, ma io chiedo che da questo punto di vista ci si ponga più attenzione, proprio per tutelare la responsabilità di chi ci lavora, di chi organizza, di chi fa gli eventi. Proprio per quello vi chiedo di porre più attenzione e di non banalizzare un regolamento, perché tu quando hai dato un palco non è una cosa da poco, per cui io chiedo magari un po' più di attenzione da questo punto di vista.

Noi dicevamo solo di mettere "l'allestimento del palco e l'eventuale relativa documentazione deve attenersi alle prescrizioni del Decreto Interministeriale spettacoli musicali, cinematografici, teatrali e manifestazioni fieristiche del 22 luglio 2014". Neanche questo è stato accolto. Dopodichè ci sono tutta una serie di modifiche.

Ha ragione la collega Forti: quando si portano delle modifiche si porta il testo precedente e le modifiche, perché è vero che c'è sul sito, e tutto quello che volete,

però di norma su tutti i regolamenti si fa così, anche negli altri Comuni.

Al di là di quello, io chiedo di fare due emendamenti: uno di accogliere l'emendamento che abbiamo presentato per iscritto quella volta, dove noi avevamo votato e c'era stato promesso che alcune modifiche proprio sulla responsabilità sono state fatte. Su quello che ho letto io è molto vago, la responsabilità non è chiara; ricade solamente su quei poveracci che devono trasportare e montare il palco.... Sì, poveracci, perché se va tutto bene, va tutto bene; se va male, chi c'è passato lo sa, e non dico le bugie, chi c'è passato si ricorderà, ci ritroveremo su questa cosa. Spero che non avvenga mai, ovviamente, soprattutto per chi ci rimette le penne.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Dopodiché all'articolo 1 chiedo di mettere in votazione il seguente emendamento, al comma 2: "Le attrezzature saranno concesse in uso, dietro regolare richiesta, da Enti, associazioni locali per attività sportive e culturali, ricreative, sindacali, educative e partiti politici, escluso il Partito Democratico". Escluso, noi andiamo da Pesaro Feste, non abbiamo problemi, facciamo altre scelte. Quindi escluso il Partito Democratico.

Chiedo anche un emendamento.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusi, gli emendamenti vanno presentati prima ed in forma scritta, quindi adesso, a parte le provocazioni....

MARIA CLARA MUCI. L'anno scorso l'abbiamo fatto, e ho visto che fine ha fatto: potevamo metterlo di là quando andiamo in bagno! L'anno scorso ci avete detto la stessa cosa, l'abbiamo fatto,

l'abbiamo presentato in forma scritta, ed abbiamo visto l'uso che ne ha fatto!

Poi chiedo che venga anche abrogato, perché si lascia il patrocinio del Comune di Urbino, perché vuol dire che uno deve approvare quel tipo di iniziativa. E' discrezionale a questo punto, non c'è più un regolamento che guarda delle regole chiare e trasparenti, ma è un regolamento che è discrezionale, perché decide l'Amministrazione. Sì, decide l'Amministrazione, perché ci possono essere delle iniziative che tu non approvi, dove comunque puoi concedere... Se uno rispetta determinati requisiti, puoi concedere comunque le strutture. Perché no? Perché no?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Perché non è successo? Se io voglio fare un'associazione per promuovere.... Per esempio, se la CGIL ti fa un'iniziativa per promuovere il referendum, tu non gli puoi dare il patrocinio. E' una scelta. Vuol dire che tu discerni, ed è una discrezionalità da parte dell'Amministrazione. E' così.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. O la CISL, o la UIL, eccetera, certo.

Sulla cauzione da pagare, che dicono che ci sono state difficoltà, secondo me non è vero, perché quando si usava la sala di Canavaccio per le iniziative della frazione, prima di prendere la sala si pagavano 50 euro di cauzione. Voi l'avete chiusa, però io so che si pagavano tranquillamente senza nessun problema, come quando uno prede il teatro. Che problema c'è se uno paga la cauzione prima? E' una forma di garanzia comunque.

PRESIDENTE. Consigliere Muci.....

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

MARIA CLARA MUCI. Io propongo comunque di votare quegli emendamenti, e non so se vanno presentati... Non credo che vadano per forza... Gli emendamenti si possono anche scrivere durante la discussione, noi lo possiamo scrivere, e di inserire l'emendamento che è stato presentato per iscritto esattamente un anno fa.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io non ho seguito la stesura, solo alcuni passaggi, però credo che sulle norme di sicurezza secondo me è una cosa che possiamo valutare, ma tutte le altre questioni, il discorso del costo del trasporto, quelle che sono state inserite, prima il Consigliere Sestili diceva, o non mi ricordo chi, Scaramucci, è stato ribadito dieci volte, ma diciamo che facciamo concorrenza, ma se la diamo senza nessun onere facciamo ancora più concorrenza!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Perché no? Io non capisco. Dopo magari me lo spiega, però adesso mi faccia finire.

E' chiaro che sono costi minimali, che però dissuadono dal farlo così, tanto perché mi viene in mente di fare qualcosa, comunque è un onere importante per il Comune.

Sul tema dei partiti, Sestili ha tirato fuori il discorso della Resistenza, dell'importanza dei partiti. Io sono assolutamente d'accordo, anzi sono promotore del rinnovamento dei partiti, probabilmente si dovrebbero riformare, ma sono fatti di persone, quindi questo deve essere fatto. A parte questa battuta...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Le liste civiche sono escluse, devono essere

escluse. Dare il palco equivale a dare un contributo economico. Scusate....

PRESIDENTE. Per favore!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Dare le attrezzature equivale a dare un contributo economico. Noi abbiamo mai dato contributi economici ai partiti? No. Magari abbiamo dato un contributo per una manifestazione di qualsiasi genere, che vengono proposte.

I partiti fanno attività politica, comunque sempre fanno attività politica. Qualcuno ha fatto l'esempio di associazione, e ne abbiamo ad Urbino, che uno potrebbe pensare, ma allora è stato discusso, queste associazioni culturali..... Scusate, perché avete proposto degli emendamenti!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Cosa c'entrano?

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Adesso stavo parlando dell'esclusione dei partiti, perché equivale a dare un contributo. Le associazioni sindacali, anche queste sono....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Riguardo ai partiti politici, io sono assolutamente del parere che noi non possiamo dare contributi, perché le attrezzature sono contributi che noi diamo alle associazioni sportive, e non è un contributo da poco, perché il montaggio, il trasporto, il contributo che si chiede è minimale, sono soldi. Alla fine in termini sono sempre soldi, e questo lo viviamo, purtroppo.

Dovremmo rivedere anche tutto il sistema di gestione delle manifestazioni in

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

città e quant'altro, perché qui se no sembra che tutto venga fatto gratis ed amore dei, ma non è proprio così. Per l'Amministrazione ha un costo, il personale ha un costo, i mezzi hanno un costo, il tempo degli uffici ha un costo.

Allora viene fuori il partito che, giustamente, come diceva Sirotti, deve fare venti manifestazioni nel territorio, perché di tanto si potrebbe trattare, ed il Comune deve andare dietro a portargli il palco. Non credo!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Però è uguale, come facciamo a distinguere la manifestazione?

Le associazioni culturali, che poi possono essere trasformate anche in partiti politici, o liste civiche, o qualcos'altro, nel momento in cui dichiaratamente si occupano di politica vengono automaticamente escluse.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per favore, non riesce a fare un....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, quando vi si interrompe voi davvero non può dire niente nessuno! Non riesce a fare un ragionamento, lo interrompete in tre!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Adesso io ho finito, non è che ho tanto altro da dire.

Sui partiti politici io non ho dubbi; sulle associazioni sindacali può essere, può anche essere, però è come l'associazione commercianti....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Nella Commissione, scusate, siccome io non ho partecipato....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Nella Commissione c'è una Commissione che ha un voto....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E come mai che non l'avete votata? Adesso vedremo, perché mi sembra stano.

A me è stata rappresentato la contrarietà vostra per la questione dei partiti politici e quant'altro, quindi se non lo condividete noi l'approviamo comunque. Cosa vi devo dire? Perché secondo me è giusta regola dare un segnale, perché qui ci arriva l'associazione Pinco Pallino che dice "siccome il palco e le cose sono gratis, faccio una festa".

Io avevo proposto anche di dire "io ti do l'attrezzatura se fai un'iniziativa di più giorni, non di un giorno", perché che noi dobbiamo andare a correre con i nostri dipendenti dietro ad un'associazione che fa una iniziativa di un giorno...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Diciamo che anche questa è una cosa che sarebbe da rivedere. Non lo so.

Io ritengo che comunque sulla concessione, sui trasporti sia opportuno andare avanti così.

Sul resto, sui partiti politici escludo assolutamente che possa essere data l'attrezzatura.

Sulle associazioni sindacali, gli emendamenti, Presidente, si possono presentare? Sulla sicurezza credo che sia una cosa da valutare, quindi chiedo supporto.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Chi ha anche discusso in Commissione, perché era presente, magari se ne parliamo un attimo, perché io ritengo che si possa licenziare, però....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Chiedo a chi ha presenziato alla Commissione, chi ha parlato, perché si chiede il rinvio per portare questa cosa.

PRESIDENTE. Un attimo, interviene il Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. A prescindere dalla legittime opinioni di chiunque, le modifiche sono state effettuate sulla base di alcune necessità, a prescindere partito politico oppure no, che è un discorso a parte.

Le necessità che ha sollevato l'ufficio erano queste, innanzitutto: il problema della cauzione. La cauzione non è un problema "la cauzione" in se per sè; il problema della cauzione era che la cauzione andava riscossa attraverso il Servizio di Tesoreria; rimborsare la cauzione voleva dire fare un provvedimento di restituzione della cauzione, che andava registrato alla Ragioneria, che emetteva il mandato, e l'interessato doveva andare a riscuotere in Tesoreria. Quindi provate a pensare, cauzione di 50 euro, ci vogliono tre giorni solo per ridargli 50 euro, per cui si è detto che sono più i problemi pratici, non è impossibile, però creava un sacco di problemi, un sacco di lavoro all'ufficio, che non valeva la pena per una cauzione di 50 euro.

Poi siamo partiti dalla filosofia di dire che le attrezzature devono essere date gratis, per cui abbiamo detto "le attrezzature non si pagano".

Il problema della sicurezza. Il problema della sicurezza principalmente è sul discorso del palco, tant'è vero la ditta che ha fornito il palco, che è un palco certificato, ha fatto un corso; il corso l'abbiamo fatto fare ai nostri operai, per cui hanno fatto un corso per il regolare montaggio, ed il responsabile dell'Ufficio Tecnico, una volta che è stato montato dai nostri operai, solo ed esclusivamente dai nostri operai, certifica il regolare montaggio del palco.

Il resto delle attrezzature, una volta che sono certificate, sull'utilizzo di una sedia, una volta che una sedia.....

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Il palco lo montiamo solo noi, c'è scritto nel regolamento, non lo possono montare da soli. Noi facciamo il trasporto, montaggio, smontaggio, e lo riportiamo al magazzino. Lo fa solo il personale comunale.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. L'hanno fatto gli operai comunali.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Non te lo so dire quanti sono, ma c'è una squadra che è addetta proprio a fare queste cose.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. No, il palco c'è scritto nel regolamento. Se leggete il regolamento, c'è l'articolo dedicato proprio al palco, che è l'articolo 5.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE.

Un'altra questione: ho spiegato - la Muci era assente - il perché la cauzione ci portava un sacco di problemi pratici, perché la cauzione va versata in Tesoreria, poi per la restituzione bisogna fare un provvedimento, una determina di restituzione, va registrata alla Ragioneria, emissione del mandato, ed uno va in Tesoreria e riprende i suoi 50 euro. Oltre a questo discorso, c'era un altro problema: la cauzione di 50 euro, o di 100 euro, o di 1.000 euro, quello che è, sarebbe stata utile nel caso in cui noi fossimo in grado di ricontrollare il materiale da cima a fondo, perché restituire un gazebo è facile vedere se il gazebo ha un danno grande, ma restituire cento sedie vorrebbe dire riprovarle tutte cento e mettersi seduti per vedere se ce ne è una che per caso è danneggiata. Allora tecnicamente è quasi impossibile farlo, perché il materiale è tanto. Per cui si è detto "togliamo la cauzione, che tanto non serve a niente quando è alla fine".

I ragionamenti su cui abbiamo fatto le modifiche al regolamento sono stati semplicemente da parte dell'ufficio questi due o tre problemi, che sono problemi tecnici e operativi. Nessun'altro.

PRESIDENTE. Proseguiamo. Io pongo in votazione....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Gli emendamenti vanno presentati in forma scritta!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Quello che avete presentato è andato in Commissione, l'hanno recepito.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E' quello dell'anno scorso?

MARIA CLARA MUCI. Sì.

PRESIDENTE. L'avevamo già superato, l'abbiamo già trattato. Non è che è iscritto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Lo ha valutato la Commissione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento proposto dalla Muci.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. L'aveva illustrato prima! Insomma, ragazzi!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non lo so se vi rendete conto tutte le cose che abbiamo ancora da fare, compresi gli ordini del giorno, quindi cerchiamo di darci un po' una regolata!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Infatti.

Il Consiglio non approva con 5 voti favorevoli, e 9 contrari

PRESIDENTE. L'emendamento è respinto. Mettiamo ora in votazione l'atto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Un attimo! Volete stare calmi? Ho visto adesso la prenotazione, do la parola!

Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Il discorso che abbiamo fatto in

Commissione è questo: quando il Comune decise con questo regolamento di dare i materiali gratuitamente, aveva un senso, perché comunque è un servizio che il Comune dà alle associazioni, o comunque a chi fa le iniziative.

Il fatto che il Comune chiede dei soldi per trasportare, che alla fine, anche se non c'è scritto "noleggio", di fatto è quello, perché comunque tu vai in concorrenza con i privati, perché affitti il material alle associazioni, gli chiedi dei soldi.

Il Sindaco dice "scusa, lo facciamo pagare di meno, sarà meglio!". Eh no, perché mentre l'associazione prima non aveva interesse a farsi portare il materiale, cioè praticamente sceglieva - io questo lo dico da associazione - di andarla a prendere questa cosa. Adesso, con il fatto che il Comune la fa a pagamento, è peggio, non è meglio. Non so se mi sono spiegato.

Io, se adesso so che questa cosa ha un costo, non mi impegno per organizzarmi per andarla a prendere, perché tanto c'è il Comune che me la affitta! Quindi aumenteranno i casi in cui, secondo il mio punto di vista, il Comune sarà costretto a portare la roba, anche se a pagamento. Non so se mi sono spiegato. Perché? Perché l'associazione se si deve impegnare ad organizzarsi ad andare a prendere le cose è un punto; se ha qualcuno che gliela porta, è chiaro che non ci si preoccupa; se poi gliela porta ad un prezzo basso... Non so se mi sono spiegato.

Quindi questo è il punto della tariffa.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. No, perché comunque prima il materiale non veniva portato.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. No, solo il palco. Le panche, le sedie ed i gazebo bisognava andare a prenderle e riportarle. Il palco è sempre stato portato, e non cambia niente sul palco. Quello che cambia è sul discorso dei gazebo, delle panche e dei tavoli, che li avete messi a pagamento, il trasporto, dite voi, giustamente, ma di fatto è come se fosse un noleggio, perché comunque io, associazione, dico "ok, il Comune mi affitta il gazebo a 25 euro".

Ve lo dico, perché io questa mattina ho parlato con una mia amica che si sposa, fa un matrimonio, e paga quattro gazebo, 4 x8, uguali a questi, li paga 350 euro invece di 100. Voi li affittati a 100. Quindi è chiaro che lei potrebbe tranquillamente cercare un'associazione per dire "faccio una festiccioia, mi faccio dare il patrocinio", e vado a prendermi.....

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. No, faccio un esempio stupido. Ma chi va a controllare? Dai, Massimiliano, gli eventi li organizzzi da tanti anni, bisogna essere seri.

Quindi voi andate avanti, approvate pure la cosa, noi siamo assolutamente contrari. Secondo noi questo è uno sbaglio, perché comunque così gli operai saranno ancora più impegnati per pochi soldi, perché comunque sono pochi soldi, meno dei privati, quindi fai la concorrenza ai privati, impegni gli operai, e le associazioni chiaramente avranno interesse a farseli portare. Lo dico come esperienza personale.

Io, come associazione, se so che il Comune me le porta per 25 euro, li prendo dal Comune, non vado dal privato a prenderli. Tutto qua.

PRESIDENTE. Grazie. Non ho altre dichiarazioni di voto prenotate, per cui pongo in votazione la delibera.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto

Variante parziale al P.R.G. vigente per la zona D2 della tav. 201.III.B15 - Ca' Guerra, per la zona B25 della tav. 201.III.B13 - Schieti e per la zona B17 della tav. 201.III.B12 - Pieve di Cagna.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Variante parziale al P.R.G. vigente per la zona D2 della tav. 201.III.B15 - Ca' Guerra, per la zona B25 della tav. 201.III.B13 - Schieti e per la zona B17 della tav. 201.III.B12 - Pieve di Cagna.

La parola all'Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. Questa proposta di delibera riguarda una variante parziale al P.R.G. inerente l'eliminazione parziale di capacità edificatoria di alcune zone previste dal P.R.G., una in particolare per gli insediamenti produttivi, e due per insediamenti residenziali.

La prima riguarda la zona D2 della tavola 201.III.B15, denominata Ca' Guerra; un'area destinata a insediamenti produttivi che doveva partire tramite un piano di iniziativa pubblica, ma che da più di vent'anni è rimasta ineditata, ed i vari proprietari, con più del 50% del terreno, hanno richiesto il declassamento, mentre la ditta Imbro S.n.c. di Rossi Edgardo non ritiene di declassarla, ma di lasciarla per le attività produttive. Questo è possibile, perché quest'area della ditta Rossi Edgardo ha una possibilità di accedere indipendente dalle altre

proprietà, quindi non viene preclusa la sua capacità edificatoria.

Mentre l'unico che non ha chiesto il declassamento è il signor Balsamini Gino, che è imprenditore agricolo, che coltiva quindi questa porzione di area ai fini agricoli, che però non può essere non declassata perché è all'interno dell'area, quindi non può essere indipendente, quindi a sua volta dovrà essere declassata.

La variante prevede, appunto, di far rimanere la capacità edificatoria solo per l'area di proprietà della ditta Imbro, e di declassare poi tutto il resto delle proprietà. Questo consente di far rimanere 16.800 metri quadri di SUL, con degli standard che vengono proporzionalmente definiti, che sono 1.700 metri quadri di parcheggio e 7.500 metri quadri di pubblico.

In questa area vi erano anche delle proprietà al Catasto Urbano, per le quali si è ritenuto di classificarli come zona B di completamento, e di permettere il solo mantenimento dei volumi esistenti.

Chiaramente questo declassamento prevede la modifica degli elaborati del P.R.G. corrispondenti e le norme tecniche.

La seconda area riguarda la zona B25 della tavola 201.III.B13 di Schieti. La domanda l'hanno fatta entrambi i proprietari, che sono il signor Rossi Domenico ed il signor Dell'Acqua Giuseppe. La superficie territoriale dell'area B25 è di 1.650 metri quadri. Quest'area verrà declassata ad area agricola, perché tutto attorno all'area che doveva essere destinata ad insediamento residenziale è area agricola.

La seconda area che viene declassata riguarda la zona B17 della tavola 201.III.B12, Pieve di Cagna, che è all'interno del nucleo rurale di Cavagnino, e questa variante parziale prevede un parziale declassamento riguardo la proprietà della signora Milva Fraternali. Anche quest'area verrà declassata ad area agricola.

Quindi la proposta di delibera riguarda di adottare queste tre varianti parziali del P.R.G. per le rispettive aree che ho citato: la zona D2 della tavola 201.III.B15 di Ca'Guerra; la zona B25 della tavola 201.III.B13 di Schieti; la zona B17 parziale della tavola 201.III.B12 di Pieve di Cagna di Cavagnino, che fra l'altro queste modifiche di eliminazione di capacità edificatoria non sono soggette alla VAS.

Chiaramente queste comportano l'acquisizione del parere idrogeomorfologico, della compatibilità geomorfologica.

Per la pubblicazione sono previsti all'incirca 1.000 euro di risorse finanziarie richieste agli uffici.

Si dichiara anche la necessità di rendere immediatamente eseguibile la presente proposta di delibera.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Apro il dibattito. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri?

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. So che c'è da parte di proprietari, appunto, che vedono non in espansione la propria area, la richiesta di ritornare a togliere l'edificabilità dai propri terreni. Sì, se uno pensa semplicemente a soddisfare la necessità di non dover pagare l'ICI, condivido questa cosa, però quello che mi preoccupa è che mentre - lo diceva prima il mio collega Scaramucci - si poteva pensare di espander una zona industriale, è vero che c'è la crisi adesso, però togliere questa possibilità credo che sia una cosa da riflettere, e non poco.

Mi chiedo se in questo modo non c'era un momento di studiare, approfondire il fatto di alleviare magari queste famiglie da un impegno di risorse elevato, che né proprio stravolgere di nuovo un Piano Regolatore, che a sua

volta poi aveva fatto l'allora Assessore all'Urbanistica, che era Guidi, che aveva individuato queste due zone industriali, una a Canavaccio ed una alla zona di Ca' Guerra, anche perché ad Urbino, e nelle immediate vicinanze di Urbino, non ci sono zone dove poter praticare uno sviluppo artigianale e industriale. Quindi credo che questo sia un impoverimento del nostro Piano Regolatore, e non un arricchimento. Su questo io invito a riflettere.

Chiedevo se sono state magari cercate tutte le altre strade per evitare questa sanzione così seria, perché capisco, perché tanto conosco anch'io la situazione di quelle zone, e so che c'era questa richiesta, anche fortemente, perché chiaramente, essendo individuate zone edificabili a livello industriale, l'impegno economico da parte delle famiglie, che magari avevano delle difficoltà, era veramente notevole, o è veramente notevole. Però allo stesso momento sottolineo che il nostro Piano Regolatore si impoverisce della possibilità di espansione.

Oggi siamo di fronte ad una crisi, ed io ho bisogno di vedere in modo positivo anche il futuro, non tanto per noi che siamo già grandini, ma magari per chi è più giovane, per i futuri, e quindi viene tolta oggi come oggi una possibilità di espansione e di crescita, quello che il Sindaco auspicava proprio nella serata della CNA. Mi chiedo se lui quella sera, mentre diceva quelle cose, era a conoscenza che noi oggi portavamo....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Mi chiedo se quella sera, mentre diceva quelle cose, a parte che poi la riunione è finita tardi, perché lui, come al solito, è arrivato tre quarti d'ora dopo, e dopo ad una certa ora qualcuno deve andare via, se no c'era da dire "scusa, si potrà?". Era già arrivato il materiale dove c'era lo stravolgimento di

questa cosa qui, mi chiedo se il Sindaco quella sera era a conoscenza che, mentre diceva di individuare aree di espansione, portava in Consiglio Comunale, anzi, aveva già inviato la delibera dove questa area di espansione tornava terreno agricolo in pratica, perché questo è.

Tutto questo non è per fare la solita polemica o per accusare di tutto e di più, ma è proprio per la correttezza. Quando uno deve dire una cosa deve essere consequenziale. Uno lo può fare in campagna elettorale, ma uno non può essere sempre in campagna elettorale! Quando uno ha un dovere istituzionale, ha un dover di fare un'operazione verità. Questa operazione verità non è fatta, e quindi questa sera noi ci troviamo a declassare un'area di potenziale sviluppo, facendo sì un favore ai proprietari, per assurdo, però abbiamo tolto valore a quella zona lì. Mi chiedo se avessimo fatto la fusione con Tavoleto probabilmente quella zona magari avrebbe acquisito valore, e non tolto il valore.

E' chiaro che adesso è al limite estremo dei Comuni di Urbino, però se uno la guarda in un'ottica territoriale probabilmente potrebbe studiare degli interventi magari per valorizzarla quell'area, piuttosto che togliergli valore.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi prenotati. Se non ce ne sono, do la parola all'Assessore, però chiudo il dibattito con la replica dell'Assessore. Prego.

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. In realtà su questo declassamento ci abbiamo riflettuto ampiamente. Innanzitutto le valutazioni delle previsioni di P.R.G. dopo vent'anni si possono fare, perché chiaramente il tempo ha determinato gli sviluppi del territorio. In questo caso l'area di Ca' Guerra, dopo vent'anni di possibilità di attivazione, e poi in base ad uno strumento di iniziativa

pubblica in cui tutti i proprietari dovevano essere d'accordo nell'iniziativa....

Intervento fuori microfono non udibile.

ROBERTO CIOPPI. Adesso le spiego. Il problema è che, appunto, come dicevo, è il tempo che determina l'efficacia di P.R.G., e mentre in altre aree, ad esempio Canavaccio, dove stiamo riflettendo nella linea che diceva il Sindaco di predisporre nuove aree, perché l'area è strategica, è vicino a vie di comunicazione, e si è visto che in breve tempo si è riuscita a riempire di attività produttive ancora in essere, l'area di Ca' Guerra, invece, per le difficoltà comunicative, per le difficoltà degli altri insediamenti che sono lì vicini, chiaramente non ha l'attitudine anche futura di poter avere un'efficacia di insediamenti produttivi. E questo, appunto, in una revisione efficace di P.R.G., penso che sia un ragionamento più che fondato.

Poi, fra l'altro, non è che è stata eliminata totalmente, perché di fronte alla strada c'è un'altra area ampia di insediamenti produttivi, e la Imbro fra l'altro ha mantenuto la sua edificabilità, quindi sono state eliminate quelle proprietà che assolutamente erano contrarie anche a possibili sviluppi insediativi, per cui si è cercato di dare efficacia.

Comunque i ragionamenti che sono stati fatti vanno proprio nell'andare a ricercare, invece, quelle zone di territorio che hanno invece una capacità di attitudine ad un insediamento produttivo, per cui ci stiamo lavorando, ed andando a trovare quelle aree che invece non sono efficaci, o nei vent'anni non sono mai partite, per andarle a reinsediare proprio nelle aree che strategicamente hanno maggiore attitudine.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lei non può affermare delle cose con certezza, registrate. Io sono costretto a rispondere, perché lei ha detto pocanzi che io dico delle cose, che poi smentisco il giorno dopo dalla delibera che ho portato in Consiglio. Fare delle affermazioni così....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lei non può interpretare e capire, come dice lei, e poi le registra qui a questo Consiglio come se fossero vere, per domani utilizzarle a suo beneficio, perché io nell'assemblea pubblica della CNA ho detto chiaramente quello che stiamo facendo questa sera, cioè che stiamo cercando di revisionare il Piano Regolatore, in modo che aree edificabili dedicate alle attività produttive che non sono partite, e che i proprietari chiaramente chiedono di toglierle, mentre invece da altre parti si chiede di attivarle, e quindi andiamo a spostarle. Io ho detto precisamente queste parole, che corrispondono a quanto portato in Consiglio.

Lei ha registrato un'affermazione dove fa capire che io ho detto il contrario di quello che stiamo facendo. Se permette, io sono costretto ad intervenire, anche se sono le dieci e vorrei andare a mangiare!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lei l'ha detto nella relazione, in un'altra occasione, che io ho detto delle cose che sono contrarie... Scusi, le chiedo di ritirare. Io non ho detto queste cose.

Poi, se vogliamo, andiamo alla CNA, chiediamo al Presidente che era presente se io ho detto questa cosa o ho detto un'altra cosa!

La stessa cosa l'ho detta per le unità abitative, cioè laddove ci sono delle aree che non sono mai state costruite da

vent'anni e passa nel Piano Regolatore, i proprietari ci chiedono di togliere, mentre invece altri ci chiedono di inserirle, cerchiamo di venire incontro ai cittadini e spostare, e vedere di essere flessibili. Queste sono le parole che ho detto.

Lei ha appena affermato che io dico una cosa, e nello stesso tempo ho portato in Consiglio una cosa diversa! Se domani qualcuno va a vedere dice "quello che dice la Muci è giusto, perché nessuno ha replicato". Io sono costretto, purtroppo, a dirle che non è così.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Per carità, però lei mi viene a dire che..... Io, per onestà anche intellettuale, io ho detto proprio esattamente questo, e quello che stiamo facendo, e coerentemente c'era già la delibera, giustamente, come ha detto lei, non è che ho raccontato una cosa che era fantascienza, come voi invece volete affermare, confermare, cercare di, erroneamente, o comunque furbescamente, cercare di far capire. Non paga nessuno.

Lei può condividere o meno la scelta, perché ad un certo punto io ci vedo un po' di disonestà intellettuale. Mi scusi, però cosa devo pensare? L'ho detto l'altra sera, non è che ho detto "lo faremo domani, forse". Era già in atto la delibera conseguente a quanto io ho affermato. Io non vado a raccontare, possibilmente, stupidaggini in giro, dico quello che facciamo. E quando non possiamo fare le cose lo dico, non ho problemi a dirlo.

Quando voi andate in giro ad affermare che io ho votato Santa Lucia ed il Consorzio, io mi sono candidato con Corbucci la prima volta, perché ho detto a Corbucci "dobbiamo costruire il Consorzio e smettere questo scempio che c'era al Consorzio, e Santa Lucia".

E ho anche detto che il Sindaco Corbucci è stato il miglior Sindaco di questa città dal Dopoguerra, e l'ho

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

affermato non adesso che sono Sindaco, ma anche dal banco dove era seduto Sirotti. Il problema è tutto quello che c'era costruito intorno a Corbucci, perché Corbucci - io l'ho sempre detto - è stata una persona onesta, che in questa città ha dato lo sviluppo. Gli altri non l'hanno mai fatto!

E quando Corbucci andava in giro con il foglio, perché giustamente io mi sono trovato a fare la battaglia personale a lui, che non era personale a lui, lui era purtroppo la persona che si è trovata in mezzo, ma la battaglia politica era un'altra.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io lo attaccavo quando faceva delle cose che qualcun altro gli imponeva di fare, perché Corbucci è una persona che io stimo, e tutt'oggi stimo, perché ha avuto il coraggio di fare quello che ha detto che faceva.

Il Consigliere Ciampi, mi ricordo, era vicino a me, e diceva "perché dici bene di Corbucci?". Perché lo sport nazionale in questo Comune, da dentro l'Amministrazione, e ra dir male del Sindaco Corbucci! Quello che dico adesso, se andiamo a prendere le registrazioni....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Se andiamo a prendere le registrazioni ancora ci sono le cose, e c'era la Ciampi che vicino mi diceva "non dire bene di Corbucci, perché dopo lo usano contro di noi!".

Con tutti gli errori che una persona può fare, però per lo meno determinate scelte ha avuto il coraggio di farle. Gli altri hanno sempre bloccato lo sviluppo di questa città. Questo è quello che hanno fatto, e chi voleva continuare questo blocco.

Comunque con questo non cambia nulla, non è che cambiano le cose, non è che io ho paura di dire quello che ho affermato prima.

Vi ricordate su cosa mi sono dimesso? Lei c'era quando mi sono dimesso. E non avevo pensato fino all'entrata in Consiglio di dimettermi. Quando è venuto Carrabs a presentare il lago di Schieti, 250.000 euro, gli ho detto "smettetela di raccontare le stronzate, che tanto non verrà fatto!".

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, no, io mi sono dimesso sul lago di Schieti. Era presente l'Assessore Guidi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Guidi.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Perché quelle azioni politiche così, fatte tanto par farle....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E poi, vede, non c'è più però!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Però vede che non c'è più in Amministrazione!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E' probabile che il 6% sia ancora qua, lei cosa ne sa?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Guidi.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Dai, andiamo avanti!

PRESIDENTE. Per favore!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Assessore Guidi, prego.

MASSIMO GUIDI. Solo per precisare anche qui una cosa, perché a volte, Consigliera Muci, lei fa delle affermazioni non corrette, allora anch'io mi sento in dovere di precisare.

Lei ha detto, parlando di queste aree, che erano aree scelte dall'Assessore Guidi.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. No, no.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Il Piano Regolatore fu adottato dal Consiglio Comunale nel '94, prima che Guidi fosse eletto e diventasse Assessore. Quindi quando Guidi è stato eletto ed è diventato Assessore, il Piano Regolatore era già stato approvato dal Consiglio Comunale, quindi non è che Guidi ha contribuito a scegliere quelle aree. Ecco, solo per precisare questo.

Dopo che il Piano Regolatore era approvato....

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. D'accordo, però un conto è dire che le aree erano scelte perché c'era l'Assessore Guidi....

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Dopo lo andiamo a risentire: lei ha detto così. Allora io voglio precisare che l'area non è stata

scelta quando c'era l'Assessore Guidi; l'area è stata scelta prima che l'Assessore Guidi diventasse Assessore e fosse eletto, perché già il Piano Regolatore era stato approvato dal Consiglio Comunale, quindi approvato da chi era in maggioranza in quel momento. Governava una certa forza politica....

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. No, no, no, non eravamo insieme, perché non era ancora il partito..... Scusi, però queste cose non è che adesso le può sostenere, gliele dico con certezza.

Il Piano Regolatore fu adottato anche con un voto favorevole dell'opposizione, complessivamente, ed io non c'ero tra l'altro, perché non ero in Consiglio Comunale.

Nel 2005 si è votato, non prima, perché il piano è stato adottato nel 2004, quindi un anno prima, ben un anno prima. Quindi quando io sono stato eletto, poi diventato Assessore, ma il piano era già stato approvato; mancava l'approvazione da parte della Provincia, che è avvenuta successivamente, ma il piano è rimasto così fino all'approvazione della Provincia.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Però è diverso!

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Un conto è dire quello che uno ha condotto dopo, ed un conto è dire che ha scelto o approvato le aree.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io ho altre due prenotazioni, però prima di dare la parola all'Assessore ho espressamente detto "non ho altre prenotazioni da parte dei Consiglieri, chiudo il dibattito dando la

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

parola all'Assessore", per cui considero valide quelle parole lì. Io ammetto solo le dichiarazioni di voto, adesso.

Qualcuno ha da fare le dichiarazioni di voto? Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Io sarei tentato di votare contro, ma non per la sostanza della delibera, quanto per tutto quello che è seguito a delle considerazioni che ha fatto la mia collega, che peraltro in qualche maniera rientrano nel gioco delle parti, perché qui siamo in un contesto politico, e lei faceva dei riferimenti a delle dichiarazioni rilasciate in un contesto politico, quindi tutto sommato uno può anche aver capito il contrario.

Io voterei contro perché da lì, Sindaco, bastava che Lei dicesse "Consigliere Muci, la invito a ritirare le sue affermazioni perché non corrispondono al vero". Punto. Siamo arrivati a parlare di Corbucci, di cosa le diceva la Consigliera Ciampi! Allora io vorrei parlare di quello che facevo con il Consigliere Felici che era seduto qua, e delle considerazioni che mi faceva, e di quanto noi eravamo contenti di Corbucci, che dicevamo "Corbucci che brava persona!".

A me sembrava, non ho capito se uno psicodramma... Non ho capito perché oggi ve la prendete tanto! Forse è perché c'è qualcosa che vi rode, non lo so.

Poi tutti questi misteri, "Corbucci era bravissimo, ma c'era chi dentro all'Amministrazione non gli faceva fare...". Chi era?

Oppure prima dice "perché non sono gli studenti che erano loro a fare quello che facevano; era della gente che veniva da fuori". Chi era? Cosa sono questi misteri?

Vogliamo fare la caccia al tesoro qui dentro?!

Allora Lei sappia, Sindaco, le dico che in seno alla sua Amministrazione ci sono delle vipere, stia attento, anche se crede di averle mandate via, invece ce ne

sono ancora! E io so chi sono, però non lo dico. Lo dirò al prossimo Consiglio Comunale, dirò "Maurizio Gambini è stato il Sindaco più bravo dal Dopoguerra, secondo Corbucci!". E dopo mi diranno "ma lei litigava sempre con Gambini". "Vabbè, cosa vuol dire"!

Adesso veramente vorrei stemperare, perché mi sembra eccessivo. La sostanza della cosa è che la Consigliera Muci faceva una valutazione che era di senso generale, ed invitava a cogliere queste occasioni per riflettere su un problema contingente, che sta diventando purtroppo sempre più contingente. Per il resto è chiaro che noi mica ci mettiamo a questionare sul fatto che.... Ci mancherebbe altro, un'area edificabile ad uso abitativo non viene sfruttata in vent'anni, cosa vogliamo insistere? Non ha un senso, veramente. Quindi rimettiamo quelle cose nelle dinamiche virtuose, se ce ne sono. Quindi noi siamo assolutamente d'accordo.

Dopo facciamo tutte le considerazioni storiche, non storiche. Io personalmente ricordo che in un paio di occasioni, e le dirò anche l'anno, era il 2013 mi sembra, Lei, a sorpresa espresse dei pareri confortanti nei confronti di Corbucci, ma è stato due volte, non è che lo faceva sempre!

Per onor di verità, diciamola tutta, cioè c'erano delle belle aggressioni anche quella volta. Dopo se Lei ha cambiato idea, mi fa piacere, ma non è l'oggetto del nostro contendere adesso.

Quindi noi alla fine siamo d'accordo su....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Saranno state quattro! Comunque noi siamo favorevoli a questa delibera.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

(Escono i Consiglieri Rossi, Balduini e Scaramucci: presenti n. 11)

PIERO SESTILI. No, non l'ha detto che era uno scempio.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ha detto "è un esempio", Sindaco, non "uno scempio". Ha sbagliato, ha capito male lei. Ha detto "questa delibera è un esempio".

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili.

Pongo in votazione la delibera.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione regolamento di funzionamento delle scuole comunali dell'infanzia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione regolamento di funzionamento delle scuole comunali dell'infanzia.

(Entra il Consigliere Rossi: presenti n. 12)

PRESIDENTE. Il Consigliere Rossi ha chiesto la parola.

NICOLA ROSSI. Grazie Presidente. Io, curioso dei nomi delle vipere che il Consigliere Sestili propone per il prossimo Consiglio, e vista anche l'ora... A parte gli scherzi, mi sentivo di farmi da portavoce per una proposta di sospensione

del Consiglio. Vista l'ora, vista un po' anche la giornata pesante, eccetera, siccome mi pare di poter prevedere che non sarà una cosa breve arrivare alla fine del Consiglio, perché comunque ci sono anche delle altre interrogazioni, delle mozioni anche importanti, che forse necessitano di un dibattito ampio, mi sentivo di fare questa proposta.

PRESIDENTE. Io faccio presente che ci sono ancora due delibere, sei mozioni....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. A proposito di questo, l'ho già detto ai Capigruppo: io le cadenze del Consiglio le organizzo in base al materiale o alle delibera che so che vengono portate, quando ho un top di delibere.

Qual è l'anomalia? Che le interrogazioni, salvo alcuni Gruppi (perché do atto al Movimento 5 Stelle che le presenta nel momento in cui le prepara), il Partito Democratico, soprattutto, le concentra tutte ad un giorno prima dell'invio della convocazione. Dopo diventa difficile calibrare e distribuire bene.

O decidiamo, ed io sono d'accordo, che non è detto che tutte le interrogazioni, o tutte le mozioni che arrivano un secondo prima della convocazione devono essere iscritte all'ordine del giorno del Consiglio Comunale successivo, così come....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E' una proposta che faccio! Così come avviene negli altri Consigli Comunali; oppure vi chiedo di non mandare tutte le interrogazioni a ridosso dell'invio della convocazione, e anche successivamente, chiedendo che vengano iscritte, o prima dell'inizio del

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

Consiglio, come ordini del giorno, perché se no succede questo.

Oggi, in via straordinaria, abbiamo discusso due ore un ordine del giorno che non era previsto! Poi arriviamo a questi temi qui. Non è questione di organizzazione. L'organizzazione si riesce a fare se uno è messo nelle condizioni di farla, se no anche gli uffici fanno fatica. Io quando mi relaziono con Umberto Colonelli o con la Donatella Paolucci, chiedendo "quante pratiche abbiamo?", se mi dicono una, non è che convochiamo un Consiglio!

Intervento fuori microfono non udibile.

NICOLA ROSSI. La mia è una proposta, vista la previsione.

PRESIDENTE. Io la proposta la accolgo, e chiedo anche al Consiglio di discutere, prendendo l'impegno ovviamente a convocare un Consiglio a stretto giro, tra 15 giorni, o la prossima settimana.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non ho detto 20 giorni, lei allarga! Dico una settimana, nel senso che oggi è venerdì. Abbiate pazienza, devo mandare una convocazione, ci sono cinque giorni dalla convocazione. E' una settimana!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ma chi ha detto 15 giorni?

NICOLA ROSSI. Al limite, se ritengono di dovere discutere, adesso se vogliamo continuare ancora un po'... Io credo che andremo a finire un po' lunghi. Magari selezioniamo un paio di cose da portare, perché ritenete che siano, discutiamole, magari senza portare a termine, perché tanto oggi c'è stato

l'imprevisto della prima mozione, ecco perché mi sento di farmi portavoce di questa cosa. La prima mozione che abbiamo discusso era importante, è stata lunga, e quindi un po' ci ha sfasato, oltre a quegli sfasamenti che il Presidente ci ha indicato nel proporre. Quindi per il futuro sarebbe bene organizzarci un po' meglio tutti, nell'interesse dell'esecuzione del buon lavoro del Consiglio.

Se vogliamo fare tutto, andiamo pure avanti; se vogliamo selezionare qualcosa che ritenete importante...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Le quattro del mattino non si sono mai fatte, non dica...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, le quattro del mattino no.

Intervento fuori microfono non udibile.

NICOLA ROSSI. Andiamo avanti.

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Grazie Presidente. Le due delibere che abbiamo di seguito riguardano, la prima il regolamento di funzionamento delle scuole comunali dell'infanzia, e l'altra la carta dei servizi, sempre delle scuole dell'infanzia; in questo caso, siccome la scuola dell'infanzia che noi abbiamo nel Comune di Urbino, è soltanto, attualmente, la scuola Coccinella di Pieve di Cagna, quindi si fa riferimento ovviamente a questa.

Lo schema, sia per quanto riguarda intanto il regolamento, poi anche per quanto riguarda la carta dei servizi, è lo stesso che abbiamo già visto in alcune approvazioni che abbiamo già fatto. Noi abbiamo approvato il regolamento e la

carta dei servizi dei nidi d'infanzia comunali; abbiamo approvato il regolamento e la carta dei servizi della ristorazione della mensa. Quindi, per completare tutto questo pacchetto, è stato anche predisposto quello che viene presentato oggi per l'approvazione, sia il regolamento del funzionamento delle scuole dell'infanzia, sia la carta dei servizi della scuola dell'infanzia Coccinella di Pieve di Cagna.

Questi due atti sono stati portati anche in Commissione, ed anche qui abbiamo chiesto ai componenti della Commissione che se anche successivamente fossero emerse delle osservazioni, queste potevano essere presentate, quindi con la massima disponibilità per poter arrivare ad un lavoro condiviso.

La proposta che viene qui presentata è quella che avevamo discusso in sede di Commissione, e non ci sono state per la verità ulteriori modifiche o richieste di integrazione.

Credo che, vista l'ora, e anche per agevolare il proseguo del Consiglio, io direi di fare questo, cioè se non ci sono richieste o domande specifiche, mi sembra anche inutile andare ad analizzare i vari punti, credo che tutti i Consiglieri li abbiano visti, e quindi direi di chiuderla in questo modo. e poi ci sono delle domande specifiche, magari cercherò di poter rispondere.

*(Entra il Consigliere Scaramucci:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Non ho capito bene, cioè Lei vuole trattare tutte e due le cose insieme, ma con voti separati?

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Io introduco il tema dell'emendamento che ho proposto, e non so se è stato recepito, perché questa mattina, quando l'ho mandato, poi il dottor Colonelli mi ha risposto che avrebbe dovuto sottoporlo.... E' stato ammesso? Era ammissibile?

PRESIDENTE. C'è un parere.

PIERO SESTILI. Perché il testo è preso pari pari dal regolamento di alcuni Comuni italiani, tra cui quello di Trieste.

In sostanza la proposta di emendamento andava ad integrare il regolamento stesso, estendendo alcuni degli obblighi a quello della adesione al piano nazionale vaccinale.

Le motivazioni sono sostanzialmente quelle della mozione che poi ho presentato, e quindi ovviamente ritirerei nel momento in cui questo emendamento venisse accolto, perché non avrebbe alcun senso.

La mozione e l'intento dell'emendamento nasce dalla disponibilità delle ultime statistiche, degli ultimi dati relativi alle percentuali di vaccinazione nella nostra Provincia, che dimostrano come, soprattutto nel distretto di Pesaro, che è quello più popoloso, il calo dell'adesione ai programmi vaccinali stia esponendo la popolazione a dei rischi consistenti.

Non so se avete visto i dati che avevo allegato alla mozione, però in alcuni casi a Pesaro siamo sotto il 70%.

Che significato ha per un Comune fare una scelta di questo tipo? Secondo me è una scelta di civiltà, ed il Comune di Urbino ha già aderito a quel gruppo che supporta e si fa interprete dell'importanza delle campagne vaccinali, quindi in linea di massima avremmo un comportamento che sarebbe in qualche maniera solo lineare con quello che ha già deliberato, traducendo però in azione quello che è un principio puramente enunciato.

Quali sono le ragioni del considerare questa cosa? Intanto alcune Regioni stanno andando in quella direzione, tant'è che la Regione Marche ha in Commissione una proposta di legge regionale per rendere obbligatoria la vaccinazione.

Perché anticiparla? Anticiparla è vero che può creare una frammentazione normativa e, come ci faceva notare alla Conferenza dei Capigruppo, potrebbe esporre il Comune al rischio di sospensive, al rischio di una serie di azioni da parte dell'utenza, che aggraverebbero il Comune di impegni, oneri e via discorrendo, però è anche vero che tutte le battaglie sono fatte di ostacoli che vanno superati e vanno anche previsti in qualche maniera, e messi nel conto.

Noi siamo arrivati a Pesaro, che nel suo distretto conta qualcosa come 140.000 assistiti, ad una percentuale di adesione alle vaccinazioni che è prossima a scendere al di sotto del 70%. Questo vuol dire che in delle collettività abbiamo tre bambini su 10 che non sono più coperti, e si trovano ad essere esposti al rischio di contrarre delle infezioni che stavano scomparendo. Dopodiché le contraggono. E cosa si dice "vabbè, prenderanno il morbillo".

Il problema qual è? E le statistiche stanno dicendo che il morbillo sta salendo effettivamente, non appena c'è stato un allentamento della tensione sulle campagne vaccinali, come era logico aspettarsi, perché nel momento in cui non ti vaccini le malattie ripartono, non è che ci sia bisogno di dimostrarlo con chissà quale difficile e complesso calcolo. Succede che questi bambini si ammalano, ritornano a casa, e a casa spesso e volentieri in famiglia ci sono gli anziani, ci sono persona meno anziane, ma che non hanno potuto sottoporsi alle vaccinazione, perché magari hanno un problema congenito di immunodeficienza, oppure ci sono persone immunodeficienti perché sono in terapia per patologie

autoimmuni, le quali rischiano fortemente, se non hanno contratto la malattia prima, di contrarla in un momento della loro vita in cui sono particolarmente esposti ai rischi di quella malattia, perché il morbillo può non essere solo grattarsi ed avere prurito e la febbre a 39, che poi dopo due giorni ti si riabbassa. Può anche voler dire morire; può anche voler dire avere delle encefaliti irreversibili, con gravissimi danni. A fronte di un rischio di fare le vaccinazioni, che anche se gli anti-vaccinisti ci dicono che è alto, in realtà non è alto per niente. E' molto più pericoloso fumare, è molto più pericoloso prendere delle aspirine!

Allora, siccome noi dobbiamo essere consapevoli che la nostra comunità è strettamente vicina a quella del pesarese, perché siamo a pochi chilometri, è chiaro che le vaccinazioni, e le malattie soprattutto, non conoscono i confini amministrativi, per cui il morbillo, o la parotite, o le altre patologie per le quali ci sono delle campagne vaccinali, non è che si fermano al Gallo perché dicono "no, qui entriamo nel distretto di Urbino!".

Gli interscambi che ci sono rendono necessariamente ed inevitabilmente suscettibili anche il distretto di Urbino a quello che succede in quelli limitrofi, per cui, siccome tra l'altro in Provincia si sta andando nella direzione di rendere obbligatoria in alcuni Comuni la vaccinazione, lo ha fatto il Comune di Pesaro, ha approvato una mozione che va in questo senso, ed il Comune di Fermignana l'ha approvata pochi giorni fa.

Siccome noi stiamo facendo proprio il regolamento degli asili d'infanzia e degli asili nido, almeno quelli di pertinenza comunale, ho detto "invece di fare la mozione, cogliamo l'occasione e mettiamo direttamente un emendamento in questo testo". Ora mi si dice che si ha paura, appunto, del fatto che dei genitori possono impugnare questo regolamento e

chiedere una sospensiva. Vabbè, ci sarà una sospensiva!

Io non vedo il gran problema di avere una sospensiva, anche perché la Magistratura sapete come funziona. Tra l'altro proprio su questi temi la Magistratura di Pesaro è stata tristemente nota per un paio di episodi, perché la Magistratura di Pesaro è stata quella che aveva autorizzato e obbligato a continuare alcune persone la terapia Di Bella, ed è stata anche quella che è intervenuta maldestramente sulla questione stamina, prendendo delle grandissime cantonate.

La Magistratura fa il suo lavoro, ma questo non vuol dire che abbia ragione in un campo, nel quale non ha competenze di fatto.

Quindi io direi che, senza induci e senza problemi, potremmo introdurre questa cosa. Dopodichè se qualche genitore farà delle sue istanze, chiederà la sospensiva, chiederà l'annullamento, si farà. Io non credo che questa cosa impegni il Comune più di tanto, però intanto avremo dato un gesto di civiltà, secondo me. Anche la stessa Comunità Europea si sta preoccupando, perché dice "ma com'è che in Italia sta succedendo questa gran bagarre?".

A molti sfugge veramente qual è la verità vera di questa campagna anti-vaccinale, perché poi, alla fine dei conti, noi siamo una generazione che è stata vaccinata, per di più, e siamo tutti qua! Non esistono prove concrete che la vaccinazione faccia male. La vaccinazione, viva Dio, fa bene, perché se no non ci sarebbe stata una ripresa dei casi di morbillo corrispondenti, guarda caso, alla riduzione della tensione sulle campagne vaccinali, che andrebbero incrementate.

Io non so se voi avete mai visto come esce una persona da una meningite grave. Non so se l'avete vista, ma una persona che ha una meningite grave, e sopravvive.... Bebe Vio è una persona che, poverina, non ha avuto danni

cerebrali, ma gli mancano quattro arti! E non aveva fatto la vaccinazione per la meningite di tipo B, anche se gliel'avevano consigliato.

Se voi vedete le persone che sopravvivano a quelle patologie batteriche, c'è veramente da raccapricciarsi. Adesso non è il caso del morbillo.

Il papilloma virus, ad esempio, è un altro discorso sul quale possiamo approfondire, ma nessuno rende obbligatorio il papilloma virus.

Secondo me la proposta di emendamento che rende l'asilo fruibile solo per coloro che dimostrano di avere aderito alle campagne vaccinali è una prova di coraggio, ma di civiltà, e che va nella direzione di chi? Va nella direzione di quello che sta dicendo l'Istituto Superiore di Sanità, che in Italia è la massima Autorità, in una filiera istituzionale che vede l'Istituto Superiore di Sanità, il Ministero della Sanità, la Regione, le Province, Ente intermedio, che non si è capito cosa fanno, ma poi l'Autorità Comunale, con il Sindaco che è il depositario delle responsabilità che attendono alla salute.

L'altro giorno abbiamo parlato in Commissione, mi è stato detto qual è, ma io ribadisco, come avevo anticipato, che secondo me sarebbe un gesto importante, sul quale insistiamo, e quindi a latere del regolamento sul quale saremo d'accordo se venisse introdotto questo emendamento, che discuteremo evidentemente dopo.

PRESIDENTE. Scusate, io volevo dire una cosa in proposito, perché l'emendamento l'ho visto questa sera, in Conferenza dei Capigruppo mi ero permessa di dire di non andare con molta facilità verso la modifica di un regolamento che impone l'obbligo delle vaccinazioni, pena la non iscrizione nell'asilo, perché di questo stiamo trattando, perché se è vero che c'è il

pronunciamento del Consiglio di Stato sulla questione di Trieste, e varrebbe la pena approfondire i termini del ricorso della questione di Trieste e vedere in che termini si è espresso il Consiglio di Stato, perché si è pronunciato in sede cautelare, quindi non si può prendere il pronunciamento del Consiglio di Stato di Trieste e dire "è la legge". Posso dire che vale di più la Corte di Cassazione, che continua a dire che non c'è obbligo, né si può prevedere una sanzione o una qualche punizione o misura coercitiva verso i genitori che non vaccinano. Questa è la Corte di Cassazione.

In questo contesto, e mi sono informata anche in Regione, c'è una proposta di legge che sta in Commissione, ma che vede il parere addirittura contrario dell'Ufficio Legislativo Regionale, il quale, per voce della dottoressa Moroni, fa presente che la competenza è a suo avviso strettamente statale, e sconsiglia alla Regione - che è un organo legiferante, non è nemmeno un Comune - di entrare nel merito. Ed io condivido (se posso dire come la penso) questa impostazione, quindi sarebbe auspicabile che in tempi celeri lo Stato, il Governo, il Parlamento, comunque ci sia una legge che faccia chiarezza in questo senso.

Ritengo molto improprio, se anche è vero che alcuni Comuni l'hanno fatto, in tutti i Comuni ci sono stati ricorsi, proprio perché di questo si sta trattando, e poi il TAR si è espresso in una maniera in alcuni, il Consiglio di Stato in altri, ma non è che il pronunciamento di alcuni di questi organismi fa legge.

Senza essere precipitosi, a parte auspicherei un approfondimento in Commissione, perché davvero la materia non è semplice; già io ho dubbi sulla competenza comunale a fare una cosa del genere, se non si approfondisce nemmeno, cosa che secondo me era opportuna anche sull'ordine del giorno, ma addirittura procedere a votare un emendamento questa sera, che

praticamente cambia d'ambly il regolamento, non so nemmeno se i Consiglieri Comunali sono tutti in condizione di capire la portata della votazione che andiamo a fare, che non è da poco.

Auspicherei quanto meno un passaggio in Commissione, però mi sento di dirle queste cose, come mi sento anche di dire, e questo lo chiedo a lei, come persona che forse più di ogni altra è informata, cioè l'obbligo vaccinale dovrebbe essere per i quattro obbligatori. I quattro non sono vendibili singolarmente?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. I quattro vaccini non sono sul commercio singolarmente, noi abbiamo l'esavalente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non è neanche questione da poco questa! Noi facciamo una legge per cui diciamo "se tu non fai quei quattro", però quei quattro singolarmente non ci sono.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Esatto, dico però che non sono tutti reperibili singolarmente, che non è cosa da poco, a mio avviso. Però questa è una cosa che io esprimo personalmente, ma non credo che sia irrilevante, perché introdurre una norma e poi non mettere in condizioni chi la deve applicare di poterla rispettare, se non facendo l'unico vaccino che c'è, non mi sembra molto corretto.

Questo ci tenevo a dirlo, perché, così come l'ho detto in Conferenza dei Capigruppo, secondo me metter i Consiglieri in condizione, poi ripeto, con un emendamento, di introdurre una novità di tale portata.... Io non me la sento questa sera, sinceramente.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

Mi affido ai Consiglieri non so se ritengono opportuno un approfondimento. Chiedo di esprimervi in questo senso, e intanto procedo con le prenotazioni.

Ha chiesto di intervenire....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non è stato distribuito? E' un emendamento al regolamento.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Io volevo dire una cosa, che non è sicuramente una decisione da prendere con leggerezza, però Lei, Presidente, ha fatto delle considerazioni molto specifiche sul fatto che si fanno quattro vaccini insieme. Ma c'è uno studio dietro a questo, non è che si fanno perché i bambini li dobbiamo.....

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. Ascolti, Presidente, o lo approfondiamo in Commissione con degli esperti, che ci sanno spiegare bene, e non per sentito dire, o per considerazioni personali...

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. Ascolti, Lei ha parlato e noi l'abbiamo ascoltata, adesso ho la parola?

PRESIDENTE. Sì, però non è per sentito dire.

BRUNELLA CALCAGNINI. C'è un piano nazionale delle vaccinazioni, ci sono degli studi sulle vaccinazioni, non è che facciamo quattro vaccini insieme o altre cose. C'è una logica in quello che c'è.

PRESIDENTE. Non sto dicendo questo.

BRUNELLA CALCAGNINI. Io non ho capito, però Lei cosa ci vuol dire con le sue considerazioni personali, che è contro le vaccinazioni? Io non ho capito il suo intervento.

PRESIDENTE. Credo che serva un approfondimento in materia giuridica ed in materia di fattibilità di un provvedimento.

BRUNELLA CALCAGNINI. Perfetto. Concordiamo che ci vuole un approfondimento. Allora l'approfondimento lo facciamo serio, parlando con esperti, con chi conosce la materia, lo possiamo riportare in Commissione, però le dico quella che è la posizione del nostro Gruppo; in Commissione, purtroppo, è vero, ne abbiamo parlato, ma non siamo entrati nello specifico dei vaccini, abbiamo parlato più dei farmaci salvavita e del progetto che c'è di collaborare con gli insegnanti nel caso di farmaci che possono veramente salvare la vita al bambino. Non siamo entrati nel tema delle vaccinazioni, per cui per me va bene fare un approfondimento, però la nostra posizione è questa, nel senso che ci atteniamo a quella che è stata l'evoluzione nella storia delle malattie, per cui noi siamo favorevoli alle vaccinazioni, e sarebbe stato un segnale, magari visto il clima che il collega Sestili sosteneva di mettere in discussione questa prassi, che poi è una misura di prevenzione, noi chiedevamo magari un segnale da parte del Consiglio Comunale, perché ci sono altri Consigli Comunali che lo stanno facendo.

L'approfondimento fatto fra di noi, senza un esperto, non lo vedo utile. E poi io chiedo anche al Sindaco, magari, cosa ne pensa, perché lui è il tutore della sanità pubblica.

Credo di avere espresso un po' la posizione del Gruppo.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Vetri. Però io poi vorrei che si votasse la proposta che io fatto di rinvio. Poi se l'aula vuole andare avanti... Ed è chiaro, intendevo in quel senso. Io mi sono permessa, siccome sono anche un Consigliere Comunale, perché potrei intervenire anche sempre io, non è che devo stare zitta. Mi sono permessa di dire quello che ho detto in Conferenza dei Capigruppo. Non era né un pro, né un contro i vaccini; mi sono guardata un po' tutto quello che accade in giro per l'Italia, e nelle Regioni, compresa la nostra.

Prego Consigliere Vetri.

MARIANNA VETRI. Io sinceramente, come ho detto l'altra volta, in merito all'argomento non mi sento di avere gli strumenti in mano per poter decidere una cosa così grande questa sera, perché poi mi pongo anche dei dubbi, cioè in merito al pronunciamento della Corte Costituzionale andiamo ad attivare una misura legittima? Cioè anche questa può essere comunque una misura coercitiva indiretta? In più l'andiamo ad applicare in una scuola d'infanzia comunale, e tutte le altre scuole dell'infanzia statale che risiedono nel Comune di Urbino non la applicano? Quindi lo Stato in realtà su questo non ci dà indicazioni certe, e noi come Comune, che a livello di norma sanitaria dovremmo discendere da quello che ci dice, dovremmo derivare la nostra legiferazione sulla base di ciò che ci dice il Ministero della Salute, che ancora non si è pronunciato, allora ho dei forti dubbi su questa cosa, e sinceramente sono anch'io per un approfondimento in Commissione, che poi sia sicuramente una Commissione di esperti, chiaro.

Quindi propongo anch'io di rimandare il tutto, e di rimandarlo dopo un approfondimento con una Commissione di esperti che ci chiarisca le posizioni, sia a livello tecnico che a livello di legge. Grazie.

PRESIDENTE. Però intendiamoci: o apriamo il dibattito su questo, o sulla proposta di rinvio, perché non è che facciamo il dibattito.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. C'è stata la presentazione del presentatore. Io ho fatto la proposta di rinvio, e mi stanno anche chiarendo tecnicamente che sarebbe da votare subito la proposta di rinvio, perché se no facciamo un dibattito.....

SEGRETARIO GENERALE. Se viene respinta si continua il dibattito; se viene approvato il rinvio, invece il dibattito si fa un'altra volta.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sicuramente!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Rinviando anche la mozione del PD, anche perché alla Capigruppo con il Consigliere Sestili avevamo parlato eventualmente di modificarla quella mozione, senza prevedere la modifica del regolamento, ma lasciando che si chiedeva un impegno all'Amministrazione Comunale di intervenire presso la Regione, presso il Parlamento, affinché preceda l'iter normativo.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Rinvio dell'emendamento e di tutta la delibera.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Questo ha un effetto immediato.

SEGRETARIO GENERALE. La mozione la può ritirare solo il proponente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Le sto dicendo che in Conferenza Capigruppo si era parlato in altri termini di quella mozione, poi le cose sono cambiate addirittura con la presentazione di un emendamento al regolamento!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La conseguenza è stata che addirittura hai presentato un emendamento sul regolamento!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, infatti chiedo al Consiglio di votare sulla proposta di rinvio, dopodichè vediamo.

Favorevoli al rinvio in Commissione di questa cosa?

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto

Approvazione Carta dei Servizi scuola comunale dell'infanzia "Coccinella" di Pieve di Cagna.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Approvazione Carta dei Servizi scuola comunale dell'infanzia "Coccinella" di Pieve di Cagna.

Prego Assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Avevo presentato le due proposte insieme, ovviamente anche qui ripeto le cose che ho già detto prima: se ci sono domande, richieste su questa carta dei servizi poi cercherò di rispondere, però ne abbiamo parlato anche qui in Commissione.

PRESIDENTE. Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Su questi due argomenti, al di là di quello che adesso il Consiglio ha appena deciso del precedente, abbiamo affrontato l'argomento in Commissione, c'è stata consegnata la documentazione; c'era con me la collega Calcagnini, abbiamo letto la documentazione, secondo me va bene, anzi, io approvo il metodo che è stato seguito, al di là appunto della decisione c'è questa cosa da inserire nel regolamento, che secondo me se si decide è il posto giusto dove inserire ovviamente una cosa del genere, perchè non si può poi approvare magari una mozione e poi non inserirla dentro nel regolamento.

Però chiedo tempi stretti per approfondire il problema, perché secondo me comunque il regolamento è una cosa utile, anche perché si modifica in alcune parti importanti, e credo che sia un punto anche di pregio, anche per un'Amministrazione che adegua ai tempi attuali sia il regolamento, e soprattutto la carta di servizi.

Io l'avevo detto anche l'altra volta, do atto che appunto nei servizi educativi questo lavoro si sta facendo. L'Assessore ai Servizi Sociali non c'è, ma c'è tutta una serie di servizi sociali dove la carta dei servizi andrebbe aggiornata, perché andare sul sito e trovare ancora gli orari di servizi che non ci sono più, oppure servizi che non esistono, servizi nuovi non ne ho visti in realtà, però va adeguata la carta dei servizi, soprattutto va pubblicata sul sito, e credo che sia un'esperienza da spendere.

Anni fa era stata fatta un'unica carta dei servizi; ovviamente la carta dei servizi è una cosa che va aggiornata di continuo in base alle cose che cambiano, quindi chiedo ai due membri della Giunta superstiti di questo Consiglio di farsi portavoce e di seguire questo metodo per tutti i servizi alla persona, e oltre ai

servizi educativi i servizi sportivi, tutti gli impianti sportivi. Tutto ciò che è servizio alla persona e di utilizzo alla persona va regolamentato in modo chiaro, esplicito, in modo che il cittadino sa precisamente cosa e come accedere ai servizi.

Capita ancora a me che mi chiedono delle persone per strada “ma come devo fare per iscrivere il bambino all’asilo nido?”. Tuttora non c’è un meccanismo aggiornato informatico telematico. Sapete che le donne che magari hanno bambini piccoli hanno difficoltà a muoversi magari nei giorni di apertura degli uffici, quindi è bene che uno possa accedere a determinate informazioni direttamente aprendo un clic. Troviamo gli alberghi, le vacanze all’estero, troviamo tutto tramite un clic, e mi sembra strano che io non riesca a trovare questa informazione accedendo semplicemente al Comune di Urbino, e se trovo quell’informazione è già superata nei fatti.

Il nostro è proprio un invito a continuare su questa strada, ma ad aggiornare anche il sito, e soprattutto ad accedere per via telematica ai servizi alla persona. Non è possibile che una mamma prenda un giorno di ferie per andare a fare la domanda per la mensa, o per il trasporto, o per iscrivere il bambino all’asilo. Ormai si fa tutto in modo informatico, siamo rimasti veramente indietro. Eravamo indietro nel 2014, ma in tre anni non è che si sono fatti passi avanti.

Un invito è ad aggiornarsi anche con i tempi attuali, anche perché chi necessita di quei servizi è proprio chi ha più bisogno, o ha meno tempo da dedicare a determinate procedure burocratiche.

Quindi noi siamo contenti e diciamo di continuare su questa strada.

PRESIDENTE. Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Volevo anch’io associarmi a quello che ha detto la

collega Maricla e dire che comunque anch’io ho apprezzato il lavoro della Commissione, il coinvolgimento e la modalità.

L’unica cosa che io mi sento di sottolineare era quel discorso che era uscito in Commissione sul fatto della somministrazione dei farmaci salvavita, quindi volevo dire che è una cosa che avevo sentito la Scalbi e la Vetri a questo proposito che si dicevano un po’ contrarie a questa cosa. Io chiederei un approfondimento anche su questo, nel senso che so che è partito a livello distrettuale un progetto nelle scuole, dove praticamente si fa formazione sugli insegnanti su come somministrare i farmaci salvavita, veramente salvavita, quelli per cui chiami il 118, però nel frattempo qualcosa devi fare.

Io volevo sapere un po’ invece anche qual è la posizione in questo senso. Non mi risulta che magari ci sono bambini con criticità nell’asilo di Pieve, però non si può sapere cosa ci riserverà il futuro. Per cui anche su questo chiederei delle delucidazioni.

PRESIDENTE. Non ho altri interventi prenotati. Se l’Assessore vuole intervenire, prego.

MASSIMO GUIDI. Così come mi ero impegnato a fare rispetto al regolamento, in particolare alla carta dei servizi approvata nei Consigli precedenti, è stato dato corso a quelle iniziative, perché abbiamo dato una veste grafica a quegli strumenti, abbiamo poi inviato sia la carta dei servizi della mensa alle scuole, con lettera indirizzata ai dirigenti, per dare la massima diffusione anche all’interno delle scuole di quello che era stato fatto, e si sta ulteriormente lavorando anche nella direzione di poter facilitare quello che anche la Consigliera Muci chiedeva, cioè di poter accedere alle iscrizioni, a determinati servizi anche in maniera diversa da quello che avviene

attualmente. Però non è semplicissimo, e in questo abbiamo coinvolto anche le scuole, ma spesso poi il riferimento più importante anche per le famiglie risulta comunque il Comune, perché spesso anche le scuole fanno fatica anche loro a dare tutte le indicazioni precise. Però si sta cercando di andare anche in questa direzione, proprio per facilitare al massimo il rapporto fra gli utenti e l'Amministrazione Comunale.

Per quanto riguarda invece questo aspetto sollevato adesso dalla Consigliera Calcagnini, è un aspetto molto delicato, e anche qui bisogna fare attenzione a che il regolamento non vada oltre quelle che sono le norme, perché si rischierebbe magari di fare delle cose....

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. D'accordo. Adesso ovviamente nel regolamento questo non....

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Ho capito, ho capito.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non ho altri interventi prenotati, quindi a questo punto pongo in votazione questo punto all'ordine del giorno, "Approvazione carta dei servizi scuola comunale dell'infanzia Coccinella di Pieve di Cagna".

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Il primo ordine del giorno è relativo al rifacimento manto stradale Via Cappuccini.

Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Grazie Presidente. Non so se qualcuno di voi ha avuto l'occasione di frequentare la Via dei Cappuccini, praticamente la via di accesso ai collegi universitari: è veramente in condizioni disastrose. Infatti anche prima gli studenti mi sollecitavano, senza essere in contatto, perché io l'avevo già fatta per conto mio, sollecitavano proprio il rifacimento di questa strada, anche perché spesso, come voi sapete, i collegi universitari ospitano anche studenti disabili, ed è assolutamente impossibile percorrere quel tratto di strada con una carrozzella a rotelle, o anche semplicemente con delle stampelle, o anche con una disabilità di tipo motorio senza ausilio, perché in condizioni penose.

Come voi sapete i collegi hanno mille posti letto, quindi questo tratto di strada, che è di proprietà del Comune, è completamente dissestato, con numerosi avallamenti, buchi e sampietrini. Voglio ricordare invece che la parte che è di competenza dell'ERSU, che è un piccolo tratto di strada, il manto stradale è stato rifatto proprio da poco, poco prima di Pasqua, visto che il tratto di competenza dell'ERSU è stato rifatto da poco. Quindi resta questo grave ammaloramento proprio di questo tratto di strada.

Questa situazione, oltre a presentare un pericolo - lo diciamo nel nostro ordine del giorno - per chi percorre a piedi o in auto la strada, è impraticabile per una persona con difficoltà deambulatorie.

Il Sindaco soprattutto si era assunto l'impegno di intervenire a breve termine, e so che sono intercorse anche delle lettere scritte fra l'ERSU ed il Comune, dove appunto ci si impegnava a sistemare la strada, e soprattutto anche a mettere in sicurezza un muro pericolante di contenimento di Via De Carlo, sempre nei pressi dei Cappuccini, anche perché è veramente pericoloso, ed anche questo è di proprietà del Comune, ed è in prossimità, per capirci, della mensa del Tridente.

Presso i collegi si recano anche tanti studiosi, ci sono tanti convegni, per cui anche dal punto di vista dell'immagine non è che ci facciamo proprio una gran figura come città a presentarsi in quel modo lì, quindi sono migliaia le persone che transitano Via Cappuccini, fra studenti, familiari, dipendenti, docenti, convegnisti, studiosi, e anche turisti, che vanno a studiare e a visionare i collegi Di De Carlo; sono tanti che si recano su quel posto a fare delle visite di questi famosi collegi, che sono rappresentati in alcuni trattati di urbanistica anche a livello nazionale.

Siccome, come Città di Urbino, ci si batte per l'ERSU, per il mantenimento dell'ERSU, io credo che sia anche un senso di responsabilità fare quello che è di competenza del Comune, e minimo minimo mettere a posto quella strada, che non è tratto lunghissimo, non è un tratto di chilometri, quindi credo che si possa rifare in poco tempo.

Quindi il Consiglio Comunale di Urbino, dimostrando sensibilità e responsabilità per uno dei punti di forza del nostro Ente per il diritto allo studio, chiede che il rifacimento conservativo del manto stradale Via Cappuccini, e la messa in sicurezza del muro di contenimento di Via Giancarlo De Carlo siano inseriti fra le priorità dei lavori di manutenzione, adempiendo anche ad un impegno già assunto dal Sindaco.

PRESIDENTE. E' un ordine del giorno, chi vuole intervenire? Ricordo un intervento per Gruppo. Se non ci sono interventi, la parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Semplicemente due parole. Questo ordine del giorno è una contraddizione in termini: chiede che il rifacimento conservativo del manto stradale Via Cappuccini e la messa in sicurezza del muro di contenimento Via Giancarlo De Carlo siano inseriti fra le priorità dei lavori di manutenzione, adempiendo ad un impegno già assunto dal Sindaco. Allora mi sembra strano che, siccome il Sindaco si è già impegnato a farlo e l'ha messo nel programma di lavoro....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ci sono molte cose che non ci sono nel programma di lavoro. Io sono stato ad ascoltare, e quello che a me appare strano, ci sono due cose: primo, che il muro dei Cappuccini deve essere fatto in collaborazione con l'università, quindi noi, da quando ci siamo insediati, ricordo che questo muro è in queste condizioni da moltissimi anni, e quando noi ci siamo insediati con l'università, che dice lei che giustamente ha fatto degli interventi nel pezzo di strada sua, però in questo muro, che non è ben definito se il muro della strada.... quel muro è definito come contenimento delle costruzioni a monte, quindi nel rispetto delle norme noi non è che possiamo andare ad intervenire su una struttura che non è la nostra.

Io ho dato la mia disponibilità per il rifacimento della strada, tra le priorità, ma noi oggi non è che possiamo dire "mettiamo questa priorità", e l'impegno di metterla tra le priorità se non abbiamo le somme a disposizione, perché possiamo mettere tutti. Ne ho tante io di priorità, e questa è una delle priorità.

Quello che è strano è che c'è bisogno di fare un ordine del giorno, quando voi siete consapevoli che c'è un impegno - come realmente c'è - del Sindaco; l'avete ribadito, non è che è in forse.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Siccome ci sono altre interrogazioni, anche di altri Gruppi Consiliari, che quando si sa che comunque è nel programma, si va a prendere la cosa e si fa l'interrogazione, o si fa la mozione, o l'ordine del giorno. Siccome noi ce l'abbiamo già nel programma, questo ordine del giorno è secondo me superato nei fatti. Non capisco perché nel bilancio di previsione questa cosa non sia stata prevista....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Appunto, siccome non c'è, perché non l'avete proposta nel bilancio di previsione? Questa è una domanda che faccio in generale. Quindi, guarda caso, noi, siccome stiamo intervenendo, e adesso uso questo ordine del giorno per dire che abbiamo già commissionato il lavoro a Mazzaferro per Via Baldeschi; stiamo predisponendo la variazione di bilancio, perché c'erano 20.000 euro a disposizione per il progetto, è stato redatto il progetto e ce ne servono 31, quindi dobbiamo fare la variazione di bilancio per completare, e guarda caso viene fuori l'intervento dell'interrogazione, o la mozione, che adesso non mi ricordo.

A Monte Calende idem, stiamo predisponendo....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io vi dico il motivo per cui questa cosa,

secondo me, non la possiamo accettare, perché è già prevista nel piano, come avete dichiarato voi.

Questo è un impegno già assunto, come voi avete dichiarato nell'ordine del giorno. E' un errore un po' superficiale.

MARIA CLARA MUCI. Non è così. E' stato rinviato due volte per un problema mio, perché io c'ero a febbraio, e non sono potuta venire a marzo, quindi è parecchio tempo che è stato presentato, non è oggi.

Dove si dice "l'impegno già assunto dal Sindaco", perché io so per certo, perché le ho viste con i miei occhi alcune lettere, ma non di quest'anno, è già passato parecchio tempo da quando il Sindaco ha detto "vedremo", "faremo", non ho visto queste cose nel bilancio di previsione, non c'è scritto che verrà sistemata questa cosa, per cui diciamo che fra la stradina privata di casa mia, tra Via del Grillotto e magari una strada dove transitano migliaia di persone, se è possibile dare la priorità. Non c'è un interesse personale, né mettere sul cappello su qualcosa che ha fatto, ma siccome è intercorsa una certa documentazione fra l'ERSU ed il Comune di Urbino, tra i Lavori Pubblici, eccetera, dove c'è scritto "faremo", "vedremo", quindi l'impegno formalmente è stato assunto, ma non ci sono gli atti per poterlo fare. Quindi lei dice "così intanto lo bocchiamo, tanto lo faremo già". Siccome non ho visto la conseguenza di questi atti, perché nel bilancio di previsione non è segnalato tra le priorità questo tratto di strada, quindi o votate a favore, o votate contro, non ho capito perché lo dovete respingere.

Non è la stradina privata di casa mia, è una strada molto importante, e siccome ci riempiamo sempre la bocca con l'ERSU che è importante, eccetera, rendiamo almeno accogliente, per quello che si può fare; poi se devo togliere l'impegno assunto, se dobbiamo

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

modificarlo, a me personalmente interessa che questa strada venga fatta, perché ho sentito tante persone lamentarsi che vengono in Urbino, e lamentarsi dello stato pietoso di quella strada.

Vogliamo stralciare il muro perché magari non è ancora chiaro? A me è stato detto che è del Comune, non è chiara la proprietà. Io sono anche disposta a stralciare la storia del muro di Via Giancarlo De Carlo e di lasciare il rifacimento di Via Cappuccini. Io più di questo cosa devo dire?

Può servire stralciare - siccome questo lo possiamo fare - alcune parti, se può servire per farlo votare....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. A rifare il manto stradale di Via Cappuccini. Chissà a cosa serve!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io vi dico: facciamo Lavagine o facciamo quella strada?

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. È facile dire "diamo la priorità a quello"!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io l'ho fatta, però lei non vuol sentire parlare. Io ho fatto una controproposta, perché io mi impegno a metterla tra le priorità, però dobbiamo contemporaneamente dire che siccome noi abbiamo previsto nel bilancio già 2016 di fare Santa Lucia, Valbona, nel 2017 abbiamo messo Lavagine ed anche il rifacimento della Via del Teatro Vecchio Mulino, la parte in fondo, e se noi abbiamo la capacità di bilancio di fare tutto....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ma perché la faremo!

MARIA CLARA MUCI. Faremo, vedremo!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusi, lei in dieci anni che ha governato non ha fatto un pezzettino di pavimento al centro storico, ma di cosa sta parlando?

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Prima roba: quando parlo lei non mi può interrompere!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E non può neanche intervenire!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non può neanche intervenire, perché è già intervenuta.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lei è abituata, Consigliere, a parlare e pensare che non venga mai contraddetta.

Noi abbiamo fatto delle scelte ed abbiamo detto che Cappuccini sarà una scelta prioritaria, come ho detto. Prioritaria cosa vuol dire? Che probabilmente entro l'anno riusciremo a farla.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusate....

MARIA CLARA MUCI. Sto ascoltando.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lei sta ascoltando, però se si evita, perché se no non c'è bisogno neanche di parlare, è chiaro che la votiamo ed è finito, non è che c'è bisogno di parlarne.

Il discorso è che è una questione di metodo, cioè è chiaro che io se dico "questa è la priorità", io vi chiedo: la mettiamo rispetto ad altre priorità? Però lo dobbiamo dichiarare. Dichiariamo che questa strada è prioritaria rispetto a Lavagine.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io faccio le scelte e lei pensa che io mi presto alle sue speculazioni politiche di dire che quella è prioritaria!

Guardi, lasci perdere.

Io le dico, votiamo, però io le ho fatto una controproposta, e lei deve rispondere. Lei mi deve dire se io devo fare prima....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Se io devo fare prima Lavagine o questa.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Allora il muro non possiamo prenderlo; in alternativa a questa, facciamo Lavagine.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lasciamo perdere!

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio non approva con 4 voti favorevoli, 8 contrari e 1 astenuto

PRESIDENTE. Mozione successiva presentata dal Gruppo Consiliare PD, protocollo 5752, relativa alle zone pedonali.

Prego Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. La ZTL è stata istituita nel '75, è stata modificata poi più volte con varie ordinanze, per varie esigenze naturalmente cittadine.

Urbino è patrimonio Unesco dal '98, e si chiede anche di tutelare il patrimonio del centro storico con la riduzione del traffico, e facciamo notare che Urbino non ha attualmente nessuna zona pedonale.

Dalla discussione dell'assemblea pubblica fatta proprio nel centro storico, tra l'altro non abbiamo mai sentito parlare il Sindaco di tutela, cioè la parola "tutela" non è mai stata usata; abbiamo fatto un fast check con Sky e la parola tutela non esiste.

Questa mozione verte su un'idea che c'è da anni, quella di cercare anche di trovare delle zone dove i cittadini, le famiglie, i bambini possono passeggiare liberamente, anche in maniera sperimentale per alcune fasce della giornata, o della settimana.

E' evidente che quando sono stati costruiti i parcheggi di Santa Lucia, e quindi è stato poi rimodulato anche il discorso Mercatale - Santa Lucia, anche la stessa Urbino Servizi quando è venuta in Consiglio Comunale ha ammesso che è necessario una maggiore azione di promozione del parcheggio di Santa Lucia, quindi anche di provare a spingere affinché le persone possono utilizzare queste strutture, quindi soprattutto Santa Lucia e Borgo Mercatale.

Quindi noi con questa mozione semplicemente vogliamo provare a proporre all'Amministrazione di fare delle sperimentazioni; visto che il Sindaco è il re delle sperimentazioni del ZTL, ha sperimentato ormai qualsiasi cosa.

Abbiamo saputo tra l'altro in via non ufficiale che la sperimentazione 18-24 dell'apertura al traffico continuerà anche a maggio, l'abbiamo saputo in via non ufficiale, sarebbe stato magari opportuno farlo in maniera ufficiale, poi magari il Sindaco ci dirà se è vero o meno. Chiediamo di provare a sperimentare delle zone pedonali in centro storico per poter consentire ai cittadini e ai turisti di poter vivere la città in maniera diversa, anche perché crediamo fermamente che - e io lo dico anche da commerciante - molti commercianti dicono che vogliono che si parcheggia davanti perché è più facile per poi arrivare all'esercizio commerciale, però ci sono anche altri che dicono che si potrebbero fare delle sperimentazioni magari in alcune zone, infatti abbiamo inserito qua delle cose specifiche, dalle 18 alle 24 il venerdì, il sabato e la domenica, adesso ci sono le sperimentazioni dell'apertura al traffico, però in alcune zone, mentre c'è l'apertura al traffico, l'Amministrazione potrebbe provare a sperimentare delle zone pedonali, anche per consentire di poter passeggiare anche all'interno della città, provando magari a lasciare gratuito contestualmente quel parcheggio a pagamento di Borgo Mercatale in questa medesima fascia oraria.

E' un'idea, è una proposta, non sappiamo se poi puoi portare dei risultati, però, visto che si fanno tante sperimentazioni, pensiamo che sia importante provare anche questa tipologia di sperimentazione, per vedere se il centro storico può essere più conosciuto, migliora.

Io, parlando con diversi commercianti, molti pensano che, per esempio, quando si vedono altri centri storici dove ci sono delle zone pedonali, c'è anche una maggiore affluenza in questi spazi pedonali, perché comunque sono visti anche come un'occasione per poter fare una passeggiata, vedere i

negozi, quindi fare quello che naturalmente si fa in tante altre città.

Una cosa che non è molto bella, Sindaco, e questo lo dico con un po' di tristezza, è il fatto che Lei, da molte dichiarazioni, anche in questo Consiglio, è proprio rassegnato sul centro storico di Urbino. Ha dichiarato in passato, qualche mese fa, che ormai i centri storici sono così, che ormai non ci va più nessuno, che comunque i centri storici delle città storiche ormai sono in decadenza. Noi non pensiamo questo, non è vero, si può invertire la tendenza, se si fanno delle azioni, delle prove, delle sperimentazioni.

Adesso magari avete sperimentato l'apertura 18-24, ci può stare, è sperimentazione, noi non siamo favorevoli, però comunque sperimentiamo, vediamo come va. Magari potreste provare a sperimentare un'altra cosa. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire? La parola al Sindaco, allora.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Mi viene da fare una battuta: bastiamo noi a sperimentare! L'avete detto l'altra volta che facciamo troppi esperimenti, e adesso volete sperimentare anche voi? Siamo a posto!

L'altra volta avete rilevato "non potete fare tutte queste sperimentazioni", perché abbiamo fatto in via sperimentale, e adesso pare strano che, a distanza di dieci giorni, volete sperimentare anche voi qualcosa!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Quindi vi state allineando, sono preoccupato!

Questo modo di procedere, al di là delle battute, io credo che se voi avete intenzione di fare delle proposte credo che sia opportuno, siccome è anche nostra

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

intenzione, ieri abbiamo discusso in Giunta sul tema di come fare l'apertura e la chiusura in via definitiva, perché dopo il 30 maggio, come ha detto lei, visto che l'altra volta la critica era "siccome non c'è Valbona aperta e quindi la sperimentazione non viene bene", il mese di maggio abbiamo riflettuto sulla possibilità di fare questa proroga, come voi avete rilevato, perché vi è arrivata notizia, perché così, anche con la via aperta a Valbona, arriveremo ad una percezione di quello che è l'effetto di questo allungamento dell'apertura, o spostamento.

Io ritengo opportuno che una proposta come questa, che è comunque difficilmente percorribile per alcuni tratti, perché lasciando gratuito il parcheggio a Borgo Mercatale poi bisogna fare i conti anche con il bilancio di Urbino Servizi, perché non è che è ininfluente questa azione; potrebbe essere una scelta, però credo che sia difficile licenziarla in una mozione, dove la discussione potrebbe essere anche ampia, ma con pochi elementi di valutazione.

Quindi credo che anche voi, che potete chiedere la convocazione di una Commissione Consiliare per poter approfondire il tema, come è stato detto anche fatto in altre situazioni, credo che sia la condizione migliore, più che fare una mozione per dire "adesso decidiamo qui questa sera in Consiglio l'orario di apertura, l'orario di chiusura, facendo un'altra sperimentazione". La possiamo fare anche in via sperimentale, io non è che sono contrario, perché non è sempre semplice capire come si migliora o si peggiora una situazione, però è chiaro che pensare tre giorni con il parcheggio gratuito non è un danno al bilancio del Urbino Servizi insignificante. C'è tutta una serie di implicazione, gli abbonamenti che comunque ci sono, quelli valgono o non valgono. C'è tutta una serie di implicazioni, perché se io ho l'abbonamento e tu apri a tutti e dici

"allora io, che ho pagato l'abbonamento, chi sono, il meno avveduto?"

Io credo che questa mozione non sia assolutamente accettabile, proprio non può essere accettata perché non ci sono i termini per poterla applicare senza prima avere fatto tutta una serie di verifica.

Voglio ricordare che proprio questa mattina in Assemblea di Urbino Servizi, compreso il Consigliere che rappresenta il vostro Gruppo, è stato discusso su come modificare il parcheggio a pagamento Mercatale e Santa Lucia, per incentivare di più Santa Lucia ad utilizzare anche quel parcheggio, perché Borgo Mercatale è congestionato, e quindi ci sarà una discussione abbastanza ampia le prossime settimane, e questo argomento, dove anche noi abbiamo ragionato sul realizzare dei tratti pedonali e delle chiusure, anche periodiche, differenziando il periodo estivo da quello invernale. Quindi io credo che sia una discussione che va fatta in Commissione, con tutta la calma, e valutando tutta una serie di implicazioni che comporta una decisione come questa.

Questa a è la stessa stregua di quella di prima: non si può pensare che si fa un intervento perché si fa... cioè quando si fa una scelta ci sono tutte altre implicazioni che vengono coinvolte.

Io assolutamente credo che non sia proponibile di impegnare la Giunta a fare una cosa del genere; prima va valutata tutta la complessità della modificazione. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, non interviene nessuno.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

PRESIDENTE. Io credo che la dichiarazione di voto sia un po' scontata, però faccia lei. Può anche darsi che cambia idea!

FEDERICO SCARAMUCCI. Quando facciamo le proposte non va bene, perché non le facciamo bene; quando criticiamo non va bene, perché criticiamo. Qui c'è sempre la solita situazione, che mi intristisce moltissimo, l'altra volta mi sono anche arrabbiato moltissimo su questa cosa, perché non c'è una volontà di superare gli steccati della vecchia politica, mi permetto di dire questo, Sindaco, cioè siccome la proposta viene dal PD, prima era così: quando Gambini proponeva delle cose a Corbucci, Corbucci spesso le bocciava perché le proponeva Gambini. Era la stessa cosa! Quindi mi permetto di dire che non c'è questa volontà del cambiamento, che Lei aveva professato in campagna elettorale.

Siccome questa proposta che noi abbiamo fatto comunque potrebbe essere anche utile nell'ambito della discussione che l'Amministrazione farà con Urbino Servizi per sperimentare queste cose, non costa niente dire ad un partito che prova a fare delle proposte "va bene, dai, proviamo, ascoltiamo, facciamolo insieme". Non costava niente. Non è che uno va a mettere poi dopo il cappello sulla proposta "siamo stati noi a dire che bisogna fare le zone pedonali". Già lo state facendo, avete detto, quindi qual è il problema?

Quindi mi permetto di fare questa grossa critica, cioè superiamo gli steccati della vecchia politica, perché se no non andiamo più avanti qui.

Io le dico che è molto triste quando sento dire questa cosa che Lei ha detto, che poi l'ha detta anche l'altra sera nell'Assemblea della CNA; quando parlavamo dei canoni calmierati Lei ha detto "siccome se faccio questa azione poi si incavolano gli altri, perché comunque gli altri potrebbero vederne un

privilegio". Ma se uno deve fare un'azione per sviluppare una cosa, è chiaro che deve forzare. Cioè se Lei dice....

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Lei ha detto "io non posso fare la zona del parcheggio Borgo Mercatale gratuita dopo le 20, perché gli altri hanno l'abbonamento e quindi potrebbero dire: no, io ho l'abbonamento", magari sono in due.

Quando si fanno delle riforme (e Lei ha detto che ha votato anche sì al referendum costituzionale) è chiaro che qualcuno non è contento, ma si fanno le riforme per tutti, per cercare che alla fine si migliora per tutti.

Forse il discorso dei canoni calmierati, come le avevano detto anche molte associazioni di categoria, era per tutti. Siccome però magari qualche commerciante, o qualche associazione di categoria che Lei ascolta di più di altre le ha detto "no, guarda che se no si incavolano in due o tre", e Lei non ha fatto più niente. Qui mi sembra la stessa cosa!

Anch'io ho l'abbonamento a Borgo Mercatale, ma non è che se Lei fa una zona aperta io mi arrabbio e mi offendo perché allora io ho l'abbonamento e vengo svantaggiato rispetto ad altri, perché quell'azione so che va a migliorare la vita di tutti.

Veramente, la invito a fare questi ragionamenti, cioè a superare questa cosa un po' più a lunga gittata, perché se no rimaniamo fermi al fatto "la proposta la fai tu, fa schifo; se la faccio io va bene; voi non mi dite quello che dovete fare, per carità", però è un atteggiamento secondo noi un po' triste, non dico sbagliato, triste, perché comunque non porta a nessuna crescita per nessuno.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

SEGRETARIO GENERALE. Solo per perdere un minuto, voglio ricordarvi che fra un quarto d'ora chi è dipendente avrà la giornata anche di domani di riposo per il Consiglio Comunale.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Lo dice la legge.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. La giornata di riposo con oneri a carico del Comune. Il Comune paga.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione 5752, zone pedonali.

Il Consiglio non approva con 5 voti favorevoli e 8 contrari

PRESIDENTE. Mozione 5753, Gruppo PD, relativa a sosta e parcheggio per caravan, autocaravan, camper e simili. Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Sono state consegnate anche le foto di questa mozione? Perché erano state inviate nel materiale del Consiglio Comunale le foto. Credo che siano state inviate, non so se le avete viste. Era importante comunque che potevate vederle.

Vado un po' più veloce, perché se no arriviamo tardi. Sostanzialmente il Codice della Strada prevede che per poter fermare caravan, camper, eccetera, sono istituite delle aree attrezzate per la sosta ed il parcheggio di questi mezzi. In alcune città, di cui ho anche qui degli esempi, cioè per esempio Cervia, Arco, Perugia ed altre città, praticamente il Comune ha fatto delle ordinanze per disciplinare la sosta di questi veicoli, ed ha stabilito delle aree attrezzate ad hoc, mentre ad Urbino

vediamo che la situazione è un po' fuori controllo, e le foto che erano allegate lo dimostrano, perché anch'io sono proprio a Borgo Mercatale, e quindi li vedo spessissimo: ci sono dei camper parcheggiati proprio nel parcheggio a pagamento di Borgo Mercatale.

In realtà il regolamento di Polizia Urbana, all'articolo 38, prevede che nel Comune di Urbino c'è il divieto di campeggio libero, come in altre città, quindi in tutto il territorio comunale, comprese la sede stradale, le piazze, i parcheggi ed altre aree ad uso pubblico è vietata l'effettuazione di qualsiasi specie di campeggio e/o attendamento fuori dalle aree attrezzate. Naturalmente gli operatori della Polizia Municipale devono controllare, e poi devono anche allontanare le persone che poi si fermano in queste aree; e poi ci sono anche delle sanzioni, eccetera, eccetera.

Noi chiediamo di impegnare il Sindaco e la Giunta a prendersi carico di questo problema, cioè che ci sono questi mezzi che parcheggiano in delle aree dove non dovrebbero stare.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Sì, però fanno campeggio. Almeno posso finire la mozione? Dopo bocciatela, però posso finire di parlare?

Si chiede anche di fare applicare il regolamento di Polizia Urbana del Comune di Urbino, e adottare un'ordinanza simile a quella di alcune città, perché praticamente ci sono già aree attrezzate dove potrebbero andare, sono sia aree pubbliche che private, perché sono sia aree pubbliche che private; naturalmente l'area pubblica, è chiaro, essendo al bocciodromo è più scomodo del Mercatale per andare in centro. Io lo capisco, capisco un camperista, però non può parcheggiare nel parcheggio di Borgo Mercatale così. Per carità, fa cassa Urbino Servizi, siamo tutti contenti, però non può

stare, perché campeggia di fatto, quindi quello è un campeggio libero, perché comunque tirano fuori i fornelli, cucinano, eccetera.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI.

Li ho visti io. Io lavoro lì. Lei lavora lì? No. Quindi lo vedo.

Si chiede di prendersi carico di questo problema, che alla fine riteniamo più che altro che non è consono a Borgo Mercatale. Tra l'altro, visto che avete detto anche che si potrebbero valutare delle soluzioni nuove per i parcheggi a pagamento di Borgo Mercatale, eccetera, eccetera, considerate anche questo aspetto qui.

PRESIDENTE. Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Per me la mozione è sottoscrivibile, solo che l'area attrezzata di Urbino non è attrezzata, o è blandamente attrezzata rispetto alle necessità di un camperista, e anche alla dignità con cui una città dovrebbe accogliere il camperista, tra l'altro è anche giù in fondo al bocciodromo, dove qualche giorno fa ho incontrato un camperista che girovagava e chiedeva "dove posso trovare un bar?", e gli si prospettava solo di fare la salita fino su in cima!

Quindi, sì, relegare i camper per quanto riguarda il pernottamento, e comunque lo stanziamento di più giorni, in una zona però attrezzata. Allora chiederei al PD o di aggiungere un punto, cioè "previa attrezzatura idonea", oppure non è fattibile secondo me, perché non è pensabile di imporre, e per legge controllare, che vadano a stare solo lì, in una zona assolutamente non idonea.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. No, neanche Borgo Mercatale, però un camperista non è in fondo alla città, sta sotto la città, sacrifica il fatto di avere il lavandino, lo scarico e tutta una serie di cose, però è lì. Invece lo obbligo ad andare in un posto anche scomodo, però non gli fornisco niente, e comunque in ogni caso una città come Urbino, che ha una vocazione camperista, perché è sempre piena nei periodi, dovrebbe attrezzare un'area ad hoc, fatta per bene.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Grazie Presidente. In questa presentazione che il Consigliere Scaramucci ha fatto c'è da fare un po' di chiarezza. Perché? Perché non è possibile vietare la sosta di un camper dove ci sono i parcheggi. Quindi noi dobbiamo distinguere il parcheggio dal campeggio, sono due cose diverse. Si intende che il camper, invece di parcheggiare campeggia, quando abbassa i piedini del camper, apre la tenda, o comunque mette in atto azioni che comportano il campeggio, se si fa riferimento ai camper. Diversamente, se il camper arriva, parcheggia nel parcheggio, a pagamento o in un altro parcheggio, senza che si mettano in evidenza questi aspetti, non è che si può vietare al camper di poter parcheggiare.

Se lei dice che ha visto delle situazioni nelle quali i camper hanno anche tirato fuori i fornelli, quelle evidentemente non vanno bene, ma in quel caso lì ci deve essere un controllo, magari più accurato, e si deve intervenire per evitare che questo avvenga. Però, da quanto mi risulta, questo in generale viene fatto. E' come dire che un'auto parcheggia fuori posto fuori di uno stallone; può capitare, e non sempre c'è chi riesce ad intervenire e fare il controllo.

Io cercherei di distinguere le due situazioni. Se poi si vuole parlare, come

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

diceva il Consigliere Forti, di un'area attrezzata più idonea, eccetera, questo già è un altro tema. Però, ripeto, non è possibile sostenere che uno campeggia se in realtà non ha fatto le cose che ho detto prima, quindi il limite è un po' questo.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Intervengo anch'io, perché giustamente l'Assessore Guidi ha risposto su come, però chiedere che si prenda carico del problema al Sindaco, non è che io non ho mai rilevato quello che voi avete rilevato, e siamo intervenuti anche pesantemente, con Urbino Servizi che deve controllare quando stazionano nei loro parcheggi.

Quello che serve, serve un'area attrezzata per i camper adeguata, che stiamo pensando di realizzare, però, tra le tante cose che hanno priorità - a proposito di priorità - anche questa credo che sia una grossa priorità per la nostra città, che non è mai stata pensata, perché pensare che uno va, come diceva il Consigliere Forti, giù al bocciodromo, che è un'area anche non in piano, ma in pendenza, quindi con tutte delle problematiche anche collegate al stazionamento dei camper, non è che sia proprio il massimo.

Purtroppo torno a dire che dovremmo impegnarci per delle cose che sappiamo bene che dobbiamo far rispettare il regolamento, cerchiamo di farlo. Abbiamo rilevato sia io che l'Assessore di riferimento la cosa, sicuramente tutti quanti possiamo stare più attenti, però purtroppo non sempre si riesce ad essere vigili, non noi, ma anche chi esegue i controlli, perché non è sempre possibile fare questo controllo, come magari andrebbe fatto un po' più accurato.

Anche qui vale come per le altre mozioni, cioè parliamo di azioni che, se andiamo ad approvare questa mozione, vuol dire che noi fino adesso non

l'abbiamo fatto. Io, siccome ritengo che l'abbiamo già fatto, non in uno o in due, tant'è che se ricordate la Polizia Municipale ce l'aveva il Sindaco all'inizio della legislatura, ho ritenuto opportuno anche di dare una delega specifica perché la Polizia Municipale, quindi il controllo della città è un tema molto delicato, e comunque va curato bene, anche se non è facilissimo.

Quello che io chiedo invece in questo momento, siccome è mezzanotte meno cinque, di sospendere il Consiglio dopo questa votazione. Chiedo al Presidente di porlo all'attenzione.

Intervento fuori microfono non udibile.

*(Esce il Consigliere Balduini:
Presenti 12)*

PRESIDENTE. Un emendamento alla mozione? Gli emendamenti vanno presentati scritti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Gli emendamenti vanno presentati per iscritto, e di norma prima della discussione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per iscritto, per iscritto comunque.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Chiedo di prestare attenzione. L'emendamento proposto dal Consigliere Scaramucci si inserisce al primo punto dell'impegno, cioè dopo la scritta "si impegna il Sindaco e la Giunta". Quindi al primo punto si impegna il Sindaco e la Giunta a prendersi carico del problema, e si inserisce "previa predisposizione di un'area attrezzata adeguatamente.". Questo è l'emendamento.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

Sindaco, interviene sull'emendamento?

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Assolutamente sì. A parte questo primo punto, ed è chiaro che l'emendamento lo votiamo, ovviamente, però è chiaro che l'emendamento che proponete impegna il bilancio, perché attrezzare non è una cosa che si fa così, senza investimenti. Quella che poi è la cosa più importante e più grave "a far applicare il regolamento di Polizia Urbana nel Comune di Urbino", come se noi non lo facessimo applicare.

Per carità, uno può proporre qualsiasi cosa, però che mi venite a dire che si impegna il Sindaco e la Giunta a far applicare il regolamento, vuol dire che adesso noi siamo fuori legge, e siccome lo proponete voi, adesso io mi impegno a fare applicare il regolamento, perché normalmente non lo faccio applicare!

Io lascio al giudizio dei Consiglieri.

PRESIDENTE. Quindi votazione dell'emendamento.

Il Consiglio non approva con 5 voti favorevoli e 7 contrari

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio non approva con 5 voti favorevoli e 7 contrari

PRESIDENTE. Recependo la richiesta del Sindaco, pongo in votazione la richiesta di sospensione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ci sono ancora 3 mozioni e 6 interrogazioni. Ripeto, abbiamo discusso un ordine del giorno che non era nemmeno inserito!

Pongo in votazione il rinvio degli argomenti alla prossima seduta.

Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto

PRESIDENTE. Chiudo la seduta e spengo la registrazione.

MARIA CLARA MUCI. Si può fare una sospensione, ma non si può rinviare.

PRESIDENTE. Si rinvia. Come no? Cosa vuol dire la sospensione?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Si rinviando i punti all'ordine del giorno alla prossima seduta, quelli iscritti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Fate pure ricorso!

La seduta termina alle 24,00